



SETTEMBRE 2023

## MUSA EOLICA S.R.L.

IMPIANTO EOLICO "MUSA" DA 244,8 MW

LOCALITÀ CERRO – SAN VITO

COMUNI DI BONEFRO, CASACALENDA, MONACILIONI,  
RIPABOTTONI, SANT'ELIA A PIANISI (CB)

MA  
n  
t  
a  
r  
n  
a

**ELABORATI TECNICI DI PROGETTO**

**ELABORATO R06**

**RELAZIONE URBANISTICA**

**Progettista**

Ing. Laura Maria Conti – Ordine Ing. Prov. Pavia n. 1726

**Coordinamento**

Eleonora Lamanna

Matteo Lana

Lorenzo Griso

**Codice elaborato**

2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R06\_Rev0\_RU.docx

## Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2908_5111_MUSA_PFTE_R06_Rev0_R U.docx	09/2023	Prima emissione	G.d.L.	E.Lamanna	A.Angeloni

## Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Laura Conti	Direttore Tecnico - Progettista	Ord. Ing. Prov. PV n. 1726
Corrado Pluchino	Responsabile Tecnico Operativo	Ord. Ing. Prov. MI n. A27174
Eleonora Lamanna	Coordinamento Generale, Progettazione, Studio Ambientale, Studi Specialistici	
Matteo Lana	Coordinamento Progettazione Civile	
Riccardo Festante	Coordinamento Progettazione Elettrica	
Lorenzo Griso	Coordinamento Dati Territoriali – Senior GIS Expert	
Ali Basharзад	Ingegnere Civile - Progettazione civile e viabilità	Ord. Ing. Prov. PV n. 2301
Mauro Aires	Ingegnere Civile – Progettazione Strutture	Ord. Ing. Prov. Torino – n. 9583J
Stefano Adami	Ingegnere Civile Ambientale – Progettazione Civile	Ord. Ing. Milano – n. A23812
Andrea Amantia	Geologo - Progettazione Civile	
Davide Lo Conte	Geologo	Ordine Geologi Umbria n.445
Fabio Lassini	Ingegnere Civile Ambientale – Progettazione Civile	Ord. Ing. Prov. MI n. A29719
Carla Marcis	Ingegnere per l’Ambiente ed il Territorio, Tecnico competente in acustica	Ord. Ing. Prov. CA n. 6664 – Sez. A ENTECA n. 4200
Lia Buvoli	Biologa – Esperto GIS – Esperto Ambientale	



Elena Comi	Biologa – Esperto GIS – Esperto Ambientale	Ord. Nazionale Biologi n. 060746 Sez. A
Andrea Mastio	Ingegnere per l’Ambiente e il Territorio – Esperto Ambientale Junior	
Andrea Delussu	Ingegnere Elettrico – Progettazione Elettrica	
Matthew Piscedda	Esperto in Discipline Elettriche	
Francesca Casero	Esperto GIS – Esperto Ambientale Junior	
Simone Demonti	Esperto GIS – Esperto Ambientale Junior	
Alessia Papeti	Esperto Ambientale – Geologo - GIS Junior	
Riccardo Coronati	Geourbanista – Pianificatore junior	
Fabio Bonelli	Esperto Ambientale - Naturalista	
Davide Molinetti	Esperto GIS – Esperto Ambientale Junior	
Mariana Marchioni	Ingegnere Civile Ambientale – Progettazione Civile	
Paolo Pallavicini	Ingegnere per l’Ambiente e il Territorio – Esperto Ambientale Junior	
Elide Moneta	Esperto GIS – Esperto Ambientale Junior	
Roberto Camera	Esperto GIS – Esperto Ambientale Junior	

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156  
Cap. Soc. 600.000,00 €

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO .....</b>	<b>5</b>
<b>2. AREE NON IDONEE.....</b>	<b>8</b>
<b>2.1 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLO SFRUTTAMENTO DI FONTI ENERGIA RINNOVABILE .....</b>	<b>8</b>
<b>2.2 AREE NON IDONEE REGIONE MOLISE .....</b>	<b>8</b>
2.2.1 Aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale.....	10
2.2.2 Aree Protette .....	21
2.2.3 Aree agricole .....	28
2.2.4 Aree in dissesto idraulico e idrogeologico.....	29
2.2.5 Fasce di rispetto.....	33
<b>2.3 ULTERIORI AREE NON IDONEE .....</b>	<b>36</b>
2.3.1 Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs. n. 42/2004).....	38
2.3.2 Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (Art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) .....	51
2.3.3 Aree di rispetto dalle infrastrutture della viabilità- Strade statali/provinciali .....	52
2.3.4 Aree di rispetto da unità abitative .....	55
2.3.5 Aree di rispetto da centri abitati.....	57
2.3.6 Area di rispetto da linee di alta tensione.....	58
2.3.7 Aree percorse dal fuoco .....	60
2.3.8 Interferenze con gli altri impianti FER .....	60
2.3.9 Aeroporti e relative fasce di rispetto .....	62
<b>3. AREE IDONEE CON RESTRIZIONI (AREE DI ATTENZIONE – DGR N. 187 DEL 22/06/2022) .....</b>	<b>64</b>
3.1.1 Fascia di rispetto delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) .....	64
3.1.2 Fascia di rispetto delle Zone a Protezione Speciale (ZPS).....	65
3.1.3 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree A Pericolosità Bassa (P1/PF1) e Moderata (P2/PF2).....	66
3.1.4 Aree di attenzione di rilevanza paesaggistica .....	69
3.1.5 Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923 .....	70
<b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....</b>	<b>72</b>
<b>4.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO .....</b>	<b>73</b>
<b>4.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE.....</b>	<b>88</b>
<b>5. VINCOLISTICA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA UTENTE(SSEU) E NUOVA STAZIONE ELETTRICA TERNA (SE) 91</b>	



## 1. PREMESSA

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 244,8 MW, che prevede l'installazione di n. 34 aerogeneratori da 7,2 MW con relative opere di connessione da installarsi nei territori comunali di Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Monacilioni, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Sant'Elia a Pianisi e Santa Croce di Magliano, nel territorio provinciale di Campobasso, regione Molise.

La Società Proponente è la MUSA EOLICA S.R.L., con sede legale in Largo Guido Donegani 2, 20121 Milano (MI).

Tale opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" le cui finalità sono:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia;
- favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) elaborata prevede che l'impianto eolico venga collegato in antenna a 380 kV sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN denominata "Rotello".

Nel suo complesso il parco di progetto sarà composto da:

- N° 34 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 MW ciascuno;
- dalla viabilità di servizio interna realizzata in parte ex-novo e in parte adeguando strade comunali e/o agricole esistenti;
- dalle opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- dalle opere di collegamento alla rete elettrica;
- dalla viabilità di servizio interna;
- dalle reti tecnologiche per il controllo del parco e dalle opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- dalle reti tecnologiche per il controllo del parco

A tal fine il presente documento costituisce la **Relazione Urbanistica** del progetto.

### 1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il parco eolico in progetto si estende nella provincia di Campobasso e prevede l'installazione di n. 34 aerogeneratori nei territori comunali di Bonefro, Casacalenda, Monacilioni, Ripabottoni e Sant'Elia a Pianisi, mentre le opere di connessione sono così collocate (Figura 1.1):

- Cavidotto interrato di connessione nei territori comunali di Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Monacilioni, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Sant'Elia a Pianisi e Santa Croce di Magliano, in provincia di Campobasso;
- Ampliamento Stazione Elettrica (SE) Terna esistente e n. 3 Sottostazioni Elettriche Utente (SSEU) nei territori comunali di Bonefro, Rotello e Sant'Elia a Pianisi, in provincia di Campobasso.

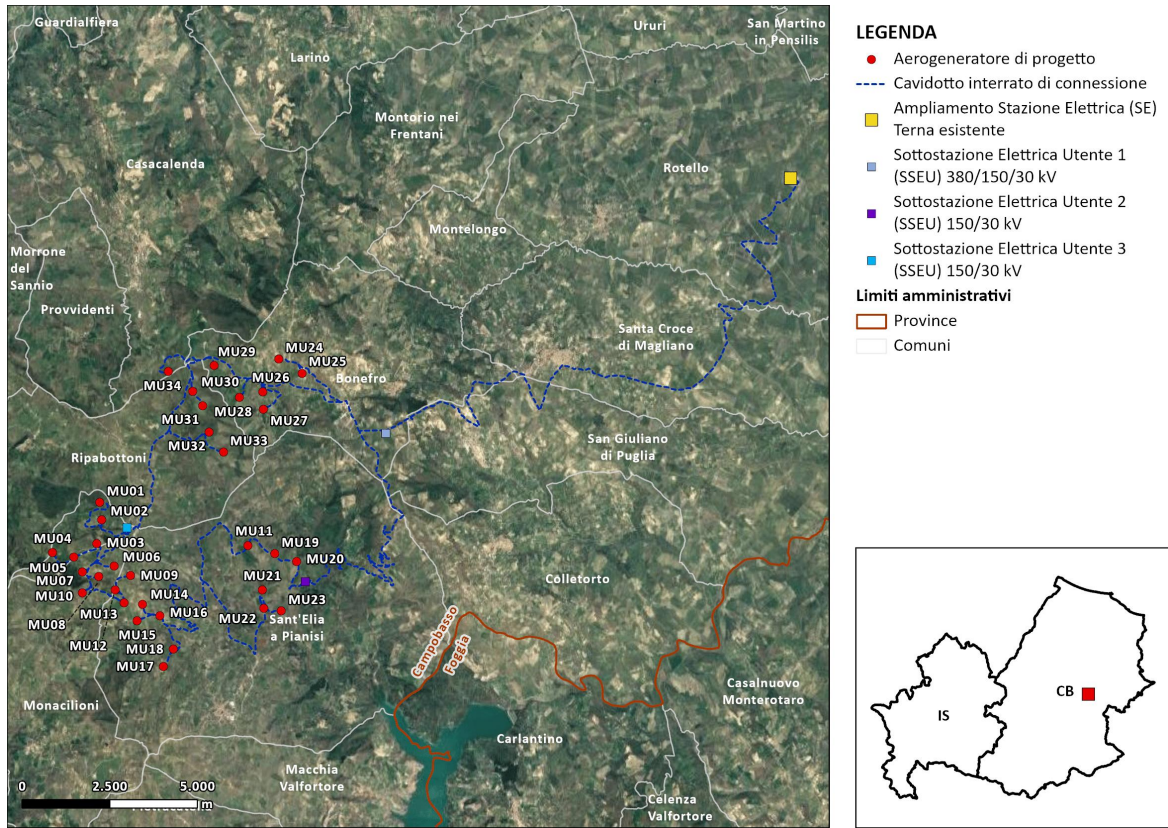


Figura 1.1: Localizzazione a scala provinciale e comunale dell'impianto proposto

Le coordinate degli aerogeneratori previsti sono riportate in Tabella 1-1.

Tabella 1-2 Coordinate aerogeneratori - WGS 1984 UTM Zone 33N (Gradi decimali)

WTG	WGS 84 – GRADI DECIMALI	
	Longitudine	Latitudine
MU01	14,83306926	41,67415884
MU02	14,83367005	41,66971977
MU03	14,83205671	41,66354829
MU04	14,81679859	41,6611985
MU05	14,82417463	41,66016406
MU06	14,83802761	41,65779369
MU07	14,82707196	41,65630409
MU08	14,8327487	41,6550821
MU09	14,84363409	41,65546355
MU10	14,82714948	41,6509533
MU11	14,88379408	41,66319138
MU12	14,83828011	41,65169965
MU13	14,84146613	41,64841884
MU14	14,847641	41,6480147
MU15	14,84590238	41,64379278
MU16	14,85370869	41,64509208
MU17	14,85495301	41,63204182
MU18	14,85828976	41,63650013
MU19	14,89297107	41,66103122
MU20	14,90050088	41,65899559
MU21	14,88873383	41,65172601
MU22	14,88938054	41,64703538
MU23	14,8953253	41,6463473
MU24	14,89428852	41,71108322
MU25	14,90241345	41,70738039
MU26	14,88888127	41,70265955
MU27	14,88906916	41,69813886
MU28	14,88080054	41,7011621
MU29	14,87218128	41,70944208
MU30	14,86484696	41,70274469
MU31	14,86827708	41,69900471
MU32	14,87050868	41,69222087
MU33	14,8753409	41,68713369
MU34	14,85645914	41,70785916

L'accesso al sito avverrà mediante strade pubbliche esistenti a carattere nazionale e provinciale partendo dal porto di Vasto (CH), per poi percorrere le principali strade statali del territorio fino ad arrivare all'area di progetto.

## 2. AREE NON IDONEE

### 2.1 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLO SFRUTTAMENTO DI FONTI ENERGIA RINNOVABILE

Le linee Le Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili definite dal DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico stabiliscono le indicazioni generali per indirizzare le Regioni ad identificare le aree non idonee alle Energie Rinnovabili: *“L'individuazione delle aree e dei siti non idonei mira non già a rallentare la realizzazione degli impianti, bensì ad offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento e orientamento per la localizzazione dei progetti. L'individuazione delle aree non idonee dovrà essere effettuata dalle Regioni con propri provvedimenti tenendo conto dei pertinenti strumenti di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica, [...]”*.

Tale decreto identifica i seguenti criteri per identificare le aree non idonee:

- i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo;
- Aree all'interno di coni visivi la cui immagine è storicizzato e rappresentano attrazioni turistiche;
- Aree vicine a parchi archeologici e di interesse culturale, storico e / o religioso;
- Aree Protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/1991 ed equivalenti a livello regionale;
- Aree RAMSAR e Zone Umide;
- le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);
- Aree importanti per l'Avifauna (IBA);
- Aree al di fuori di quelle precedentemente citate ma di importanza per la conservazione della biodiversità;
- Aree di Valore Agricolo (Agricoltura Biologiche, DOC, IGP, ecc.);
- Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.).

### 2.2 AREE NON IDONEE REGIONE MOLISE

La regione Molise, con delibera della Giunta n. **187 del 22 giugno 2022**, ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

La delibera 187/2022 – in attuazione delle linee guida nazionali approvate con DM del 10 settembre 2010 – dispone in tema di aree non idonee all'installazione di impianti di fonti rinnovabili nella Regione e si applica per tutte le istanze presentate dal giorno successivo alla sua approvazione, quindi dal 23/06/2022.

Nello specifico, si evidenziano come non idonei all'installazione di impianti eolici i siti e le aree seguenti, distinguendo le seguenti tipologie di aree:

1. Aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale;

2. Aree protette;
3. Aree agricole;
4. Aree in dissesto idraulico e idrogeologico.

Per ciascuna sono identificate diverse tipologie di beni e aree ritenute “non idonee”, presentate e analizzate nei seguenti Paragrafi.

#### Aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale

- Beni culturali (artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004) e relative fasce di rispetto:
  - 2 Km dal perimetro dei complessi monumentali (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt) ;(DGR 621/2011)
  - 1 Km dal perimetro dei parchi archeologici (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt) ;(DGR 621/2011)
  - 500 mt dal perimetro delle aree archeologiche, come definiti dal comma 2 dell'art. 101 del D.Lgs n. 42/2004(tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt) ;(DGR 621/2011)
- Beni paesaggistici:
  - Aree individuate da PTPAAV;
  - Vette e crinali montani e pedemontani
- Tratturi vincolati con Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 15 giugno 1976, nonché la relativa fascia di rispetto di 1 Km;
- I territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g);
- Zone all'interno di coni visuali

#### Aree Protette

- Aree protette nazionali e Aree protette regionali;
- I.B.A. (Important Bird Areas);
- ZPS (Zone di protezione speciale);

#### Aree Agricole

- Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C.;
- Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P.;
- Terreni agricoli irrigati con impianti irrigui realizzati con finanziamento pubblico

#### Aree in dissesto idraulico e idrogeologico

- le aree caratterizzate da pericolosità da frana elevata o molto elevata (H3 o H4) dai PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere;
- le aree caratterizzate da pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere;
- le aree comprese all'interno della fascia fluviale, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della piena di riferimento;
- le aree caratterizzate da fenomenologie di frana attive o quiescenti;
- le aree interessate da trasporto fluido e/o di massa, incanalato o meno (debris flowattivi o potenzialmente attivi, debris avalanches);
- le aree soggette a valanghe.

Secondo la DGR n. 187 del 22/06/2022, per l'installazione di impianti eolici è inoltre necessario mantenere le seguenti fasce di rispetto definite dalla DGR621/2011:

- 300 mt + 6 volte altezza massima aerogeneratore distanza dai centri abitati come individuati dallo strumento urbanistico comunale vigente;
- 200 mt da autostrade;
- 150 mt da strade provinciali;
- 20 mt da strade comunali;
- 3000 mt lineari dalla costa verso l'interno del territorio regionale.

Vengono di seguito analizzati i vincoli sopra elencati e definiti dalla DGR n. 187 del 22/06/2022, in relazione alle opere di progetto.

### 2.2.1 Aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale

#### Beni culturali

l'Art. artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004 riporta quanto segue: *“Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”*.

Secondo quanto prescritto dalla DGR 187/2022 sono inidonee all'installazione per tutte le taglie di impianto eolico, le aree oggetto di tutela dei beni come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004, nonché le relative fasce di rispetto come di seguito definite:

- 2 Km dal perimetro dei complessi monumentali (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt) (DGR 621/2011);
- 1 Km dal perimetro dei parchi archeologici (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt) (DGR 621/2011);
- 500 mt dal perimetro delle aree archeologiche, come definite dal comma 2 dell'art. 101 del D.Lgs n. 42/2004 (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt) (DGR 621/2011).

#### Beni culturali (artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004)

La successiva Figura 2.1 illustra i beni culturali di interesse architettonico e archeologico ubicati nelle vicinanze delle opere di progetto, per la cui localizzazione è stato consultato il portale dei Vincoli in Rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>) e la Carta dei Vincoli Architettonici – Allegato 2 al PEAR (approvato con DCR 133/2017).

Come mostrato in Figura 2.1, nessuna delle WTG di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), così come la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione), ricade all'interno delle perimetrazioni dei Beni culturali di interesse architettonico e archeologico.

I beni più prossimi agli aerogeneratori sono (Figura 2.3):

- Tenuta Filiasi Pisani, a circa 423 m dalla MU03;
- Tenuta Centocelle, a circa 419 m dalla MU03;
- Cappella della Filiasi - Pisani, a circa 365 m dalla MU03.

Tutti i beni sopra elencati sono di interesse culturale non verificato.



Per quanto riguarda il cavidotto interrato di connessione, lo stesso scorre in prossimità di un bene culturale di interesse non verificato (Figura 2.2):

- Santuario di San Pietro Apostolo a circa 30 m.

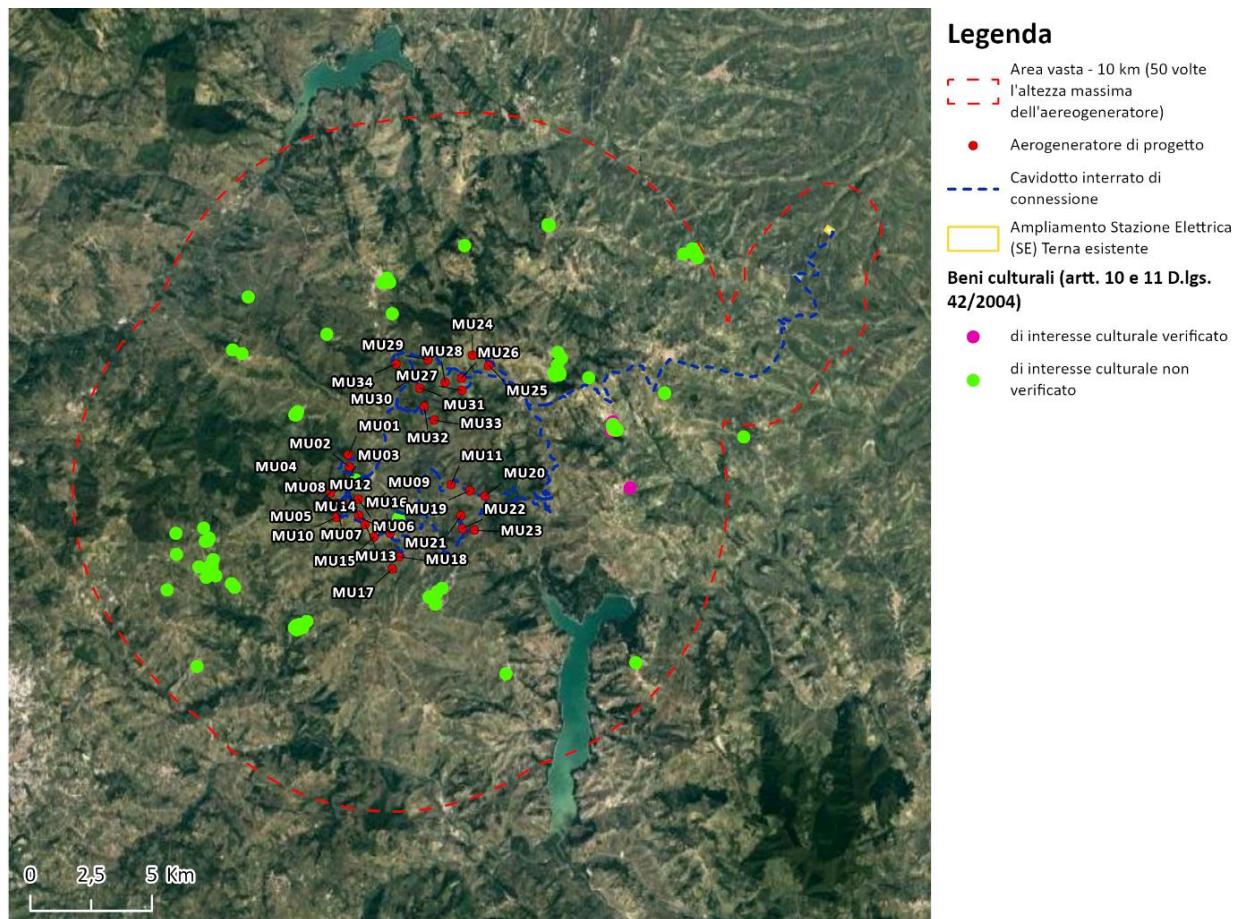


Figura 2.1: Beni culturali (artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004)

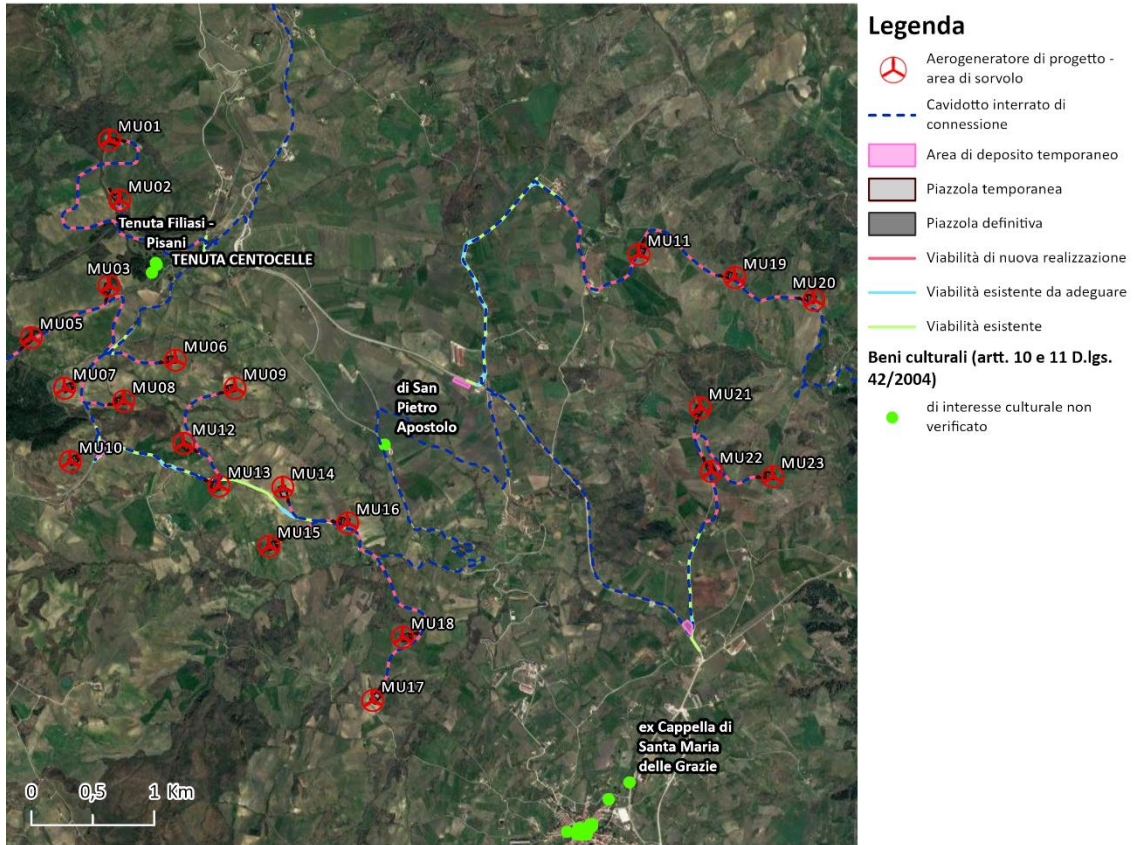


Figura 2.2: Zoom su Beni culturali in relazione al layout di progetto

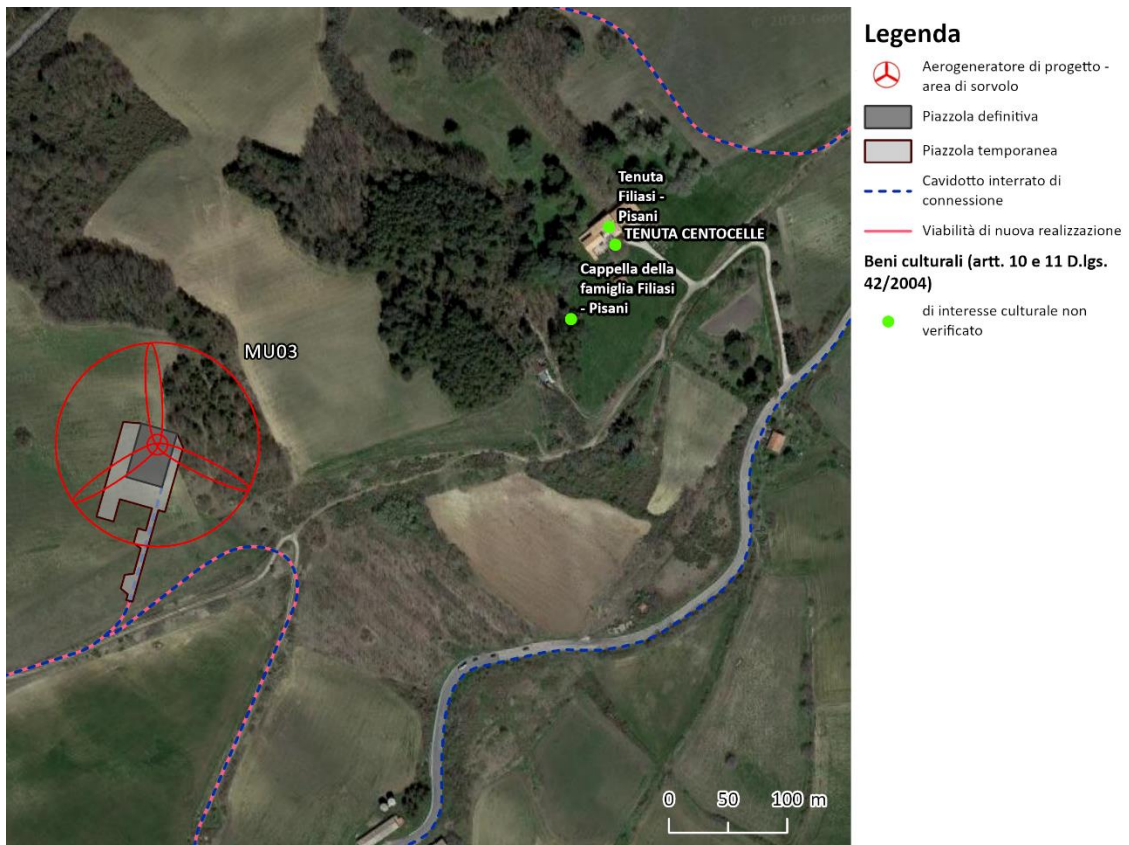


Figura 2.3: Zoom su Beni culturali in relazione a MU03



### Complessi monumentali

Per quanto riguarda i **complessi monumentali**, come esplicitato dal PEAR in analogia alla normativa nazionale (D.M. 10/09/2010), si tratta dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Le informazioni geografiche disponibili sui siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO sono tratte dal portale <http://www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Index>.

Il sito UNESCO più prossimo all'area di progetto dista circa 58 km.

### Parchi archeologici e aree archeologiche

Le informazioni disponibili sulla localizzazione di tali aree sono tratte dal sito Vincoli in Rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>) e dal sito istituzionale regionale dei Beni Culturali (<http://www.molise.beniculturali.it/index.php/patrimonio-materiale>).

La successiva Figura 2.4 illustra la localizzazione dei siti e parchi archeologici con le relative fasce di rispetto (DGR 621/2011), identificati in prossimità dell'area di progetto. Come si evince dall'immagine sottostante le WTGs e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), così come la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) non ricadono all'interno delle perimetrazioni dei parchi e aree archeologiche.

Il parco archeologico più vicino è un sito denominato "il Tempio" a San Giovanni in Galdo, ubicato a circa 9 km dall'area di progetto.

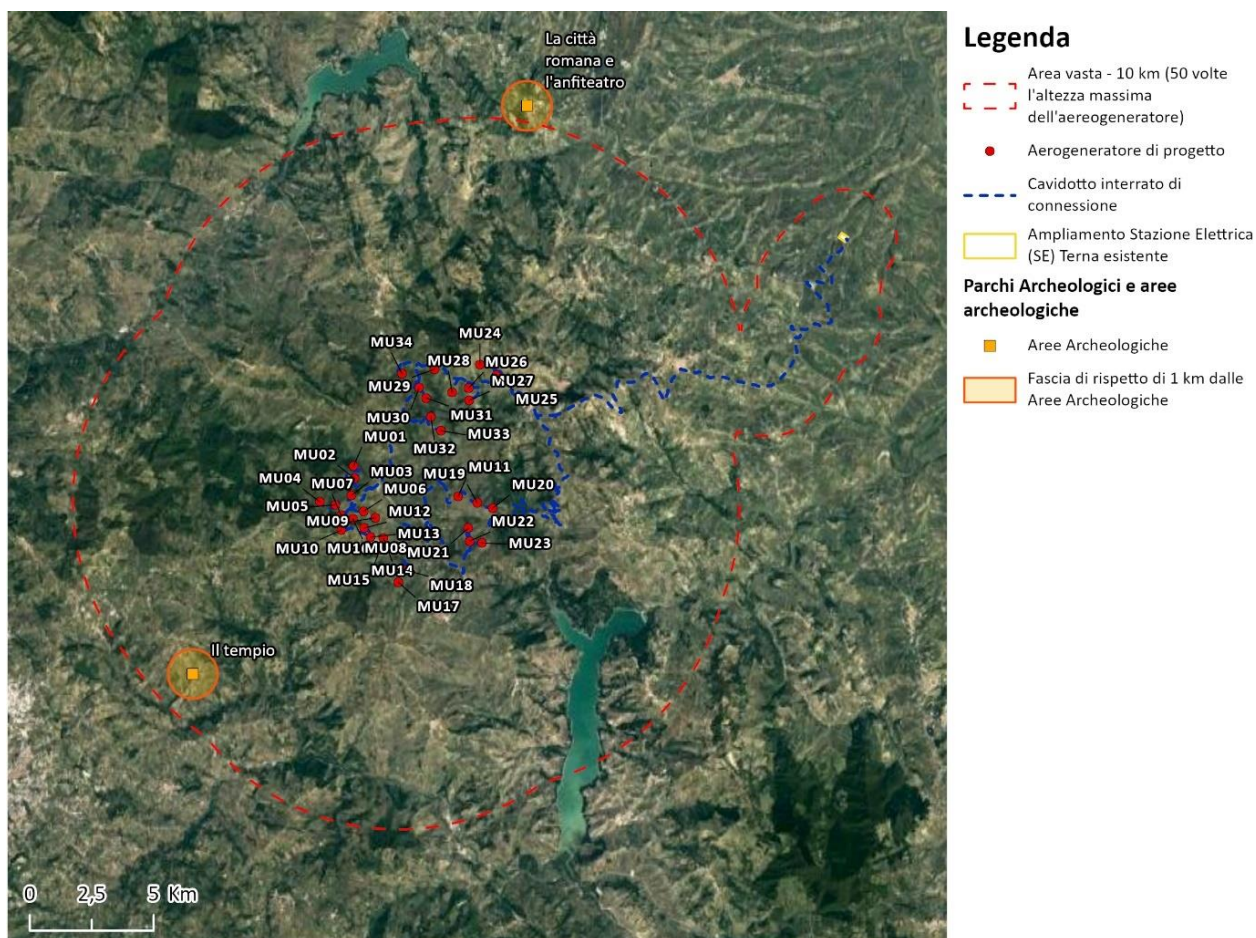


Figura 2.4: Parchi Archeologici e aree archeologiche.

### Beni paesaggistici

#### Aree individuate da PTPAAV

Secondo quanto prescritto dalla DGR 187/2022 sono inidonee all'installazione di impianti eolici di tutte le taglie, le aree individuate nei Piani Paesistici di area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2.

- Le aree a vincolo di conservazione A1 sono le aree a conservazione integrale, ove è possibile esclusivamente la realizzazione di opere di manutenzione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive e degli usi attuali compatibili, nonché interventi volti all'eliminazione di eventuali usi incompatibili, ovvero detrattori ambientali;
- Le aree soggette a vincolo A2 sono le aree a conservazione parziale, ove è possibile, la realizzazione di opere di manutenzione, di miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive, nonché interventi volti all'introduzione di nuovi usi che non alterino dette caratteristiche, oltre che interventi per l'eliminazione di eventuali usi incompatibili, ovvero detrattori ambientali.

Le opere di progetto ricadono all'interno della Provincia di Campobasso, la quale ad oggi non risulta avere un Piano territoriale paesistico-ambientale dell'area vasta (P.T.P.A.A.V.) associato.

#### Vette e crinali montani e pedemontani

I Piani Paesistici di Area Vasta individuano le aree di crinale come elementi lineari di valore eccezionale ed elevato e pertanto inidonee all'installazione di impianti eolici. Le opere di progetto ricadono in zone non mappate dai Piani Paesistici del Molise, in cui non vengono pertanto individuate le aree di crinale.

### Tratturi

Sul territorio molisano è presente una rete tratturale che ha ispirato la nascita dei primi insediamenti umani e che ha rappresentato per secoli il sistema viario principale di tutta la Regione, fino all'avvento delle ferrovie e delle strade statali, ossia alla fine del secolo scorso.

Come mostrato in Figura 2.5, il Tratturo più prossimo al layout di progetto è denominato "Celano – Foggia". Nessuna delle WTGs di progetto è ricompresa all'interno del suddetto tratturo e della relativa fascia di rispetto di 1 km. Alcune aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), così come alcuni tratti di viabilità di nuova realizzazione, sono invece ricomprese all'interno della fascia di rispetto di 1 km dal tratturo sovra citato. Nello specifico:

- Una porzione dell'area di sorvolo, una piccola parte della piazzola temporanea e una piccola parte della piazzola definitiva della MU01 (290 mq circa) (Figura 2.8);
- Una porzione dell'area di sorvolo ed una piccola parte della piazzola della MU11 (Figura 2.9);
- Una porzione dell'area di sorvolo della MU11 (Figura 2.6);
- Un breve tratto di viabilità di nuova realizzazione in direzione delle MU11, MU01 e MU02 (Figura 2.7);
- Brevi tratti di cavidotto interrato di connessione nei pressi delle MU01, MU02 e MU11. Si precisa inoltre che nel tratto in cui il cavidotto interrato di connessione si sovrappone al tratturo, lo stesso scorre su un tratto di strada esistente. (Figura 2.7).



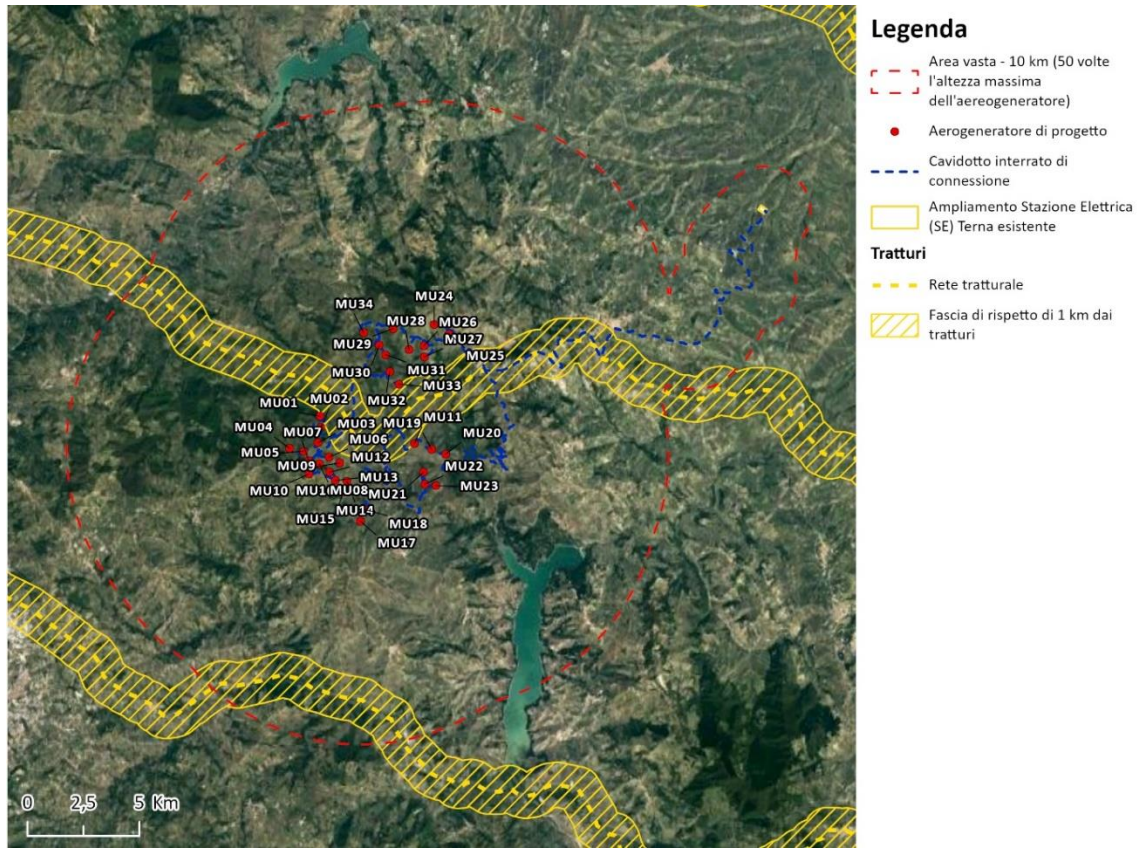


Figura 2.5: Sistema Tratturale Molise

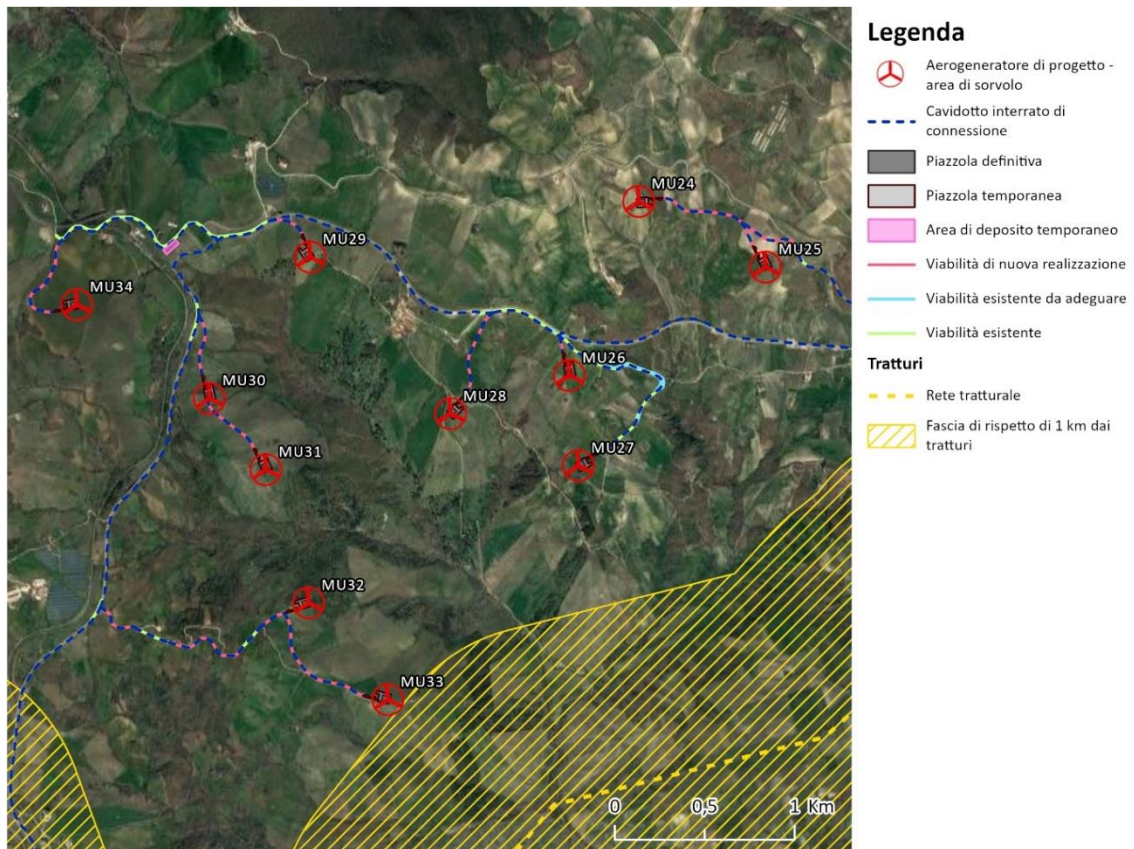


Figura 2.6: Sistema Tratturale Molise, zoom parte nord layout



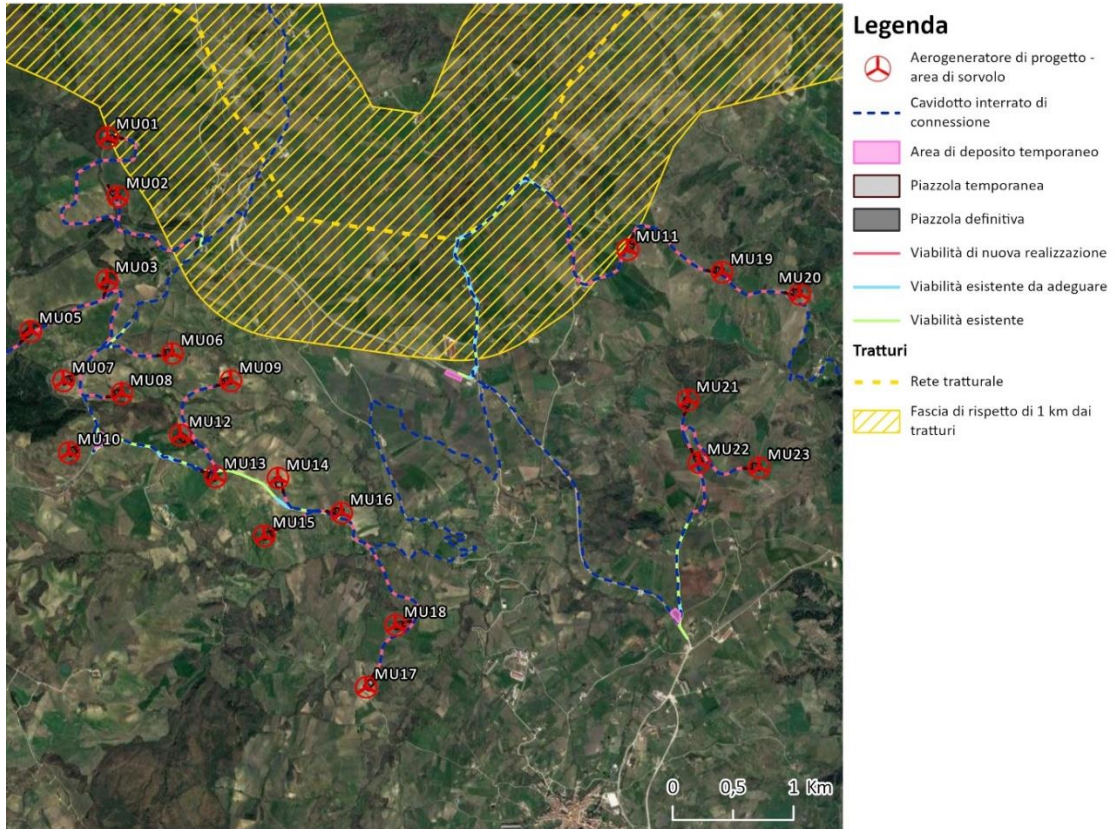


Figura 2.7: Sistema Tratturale Molise, zoom parte sud layout

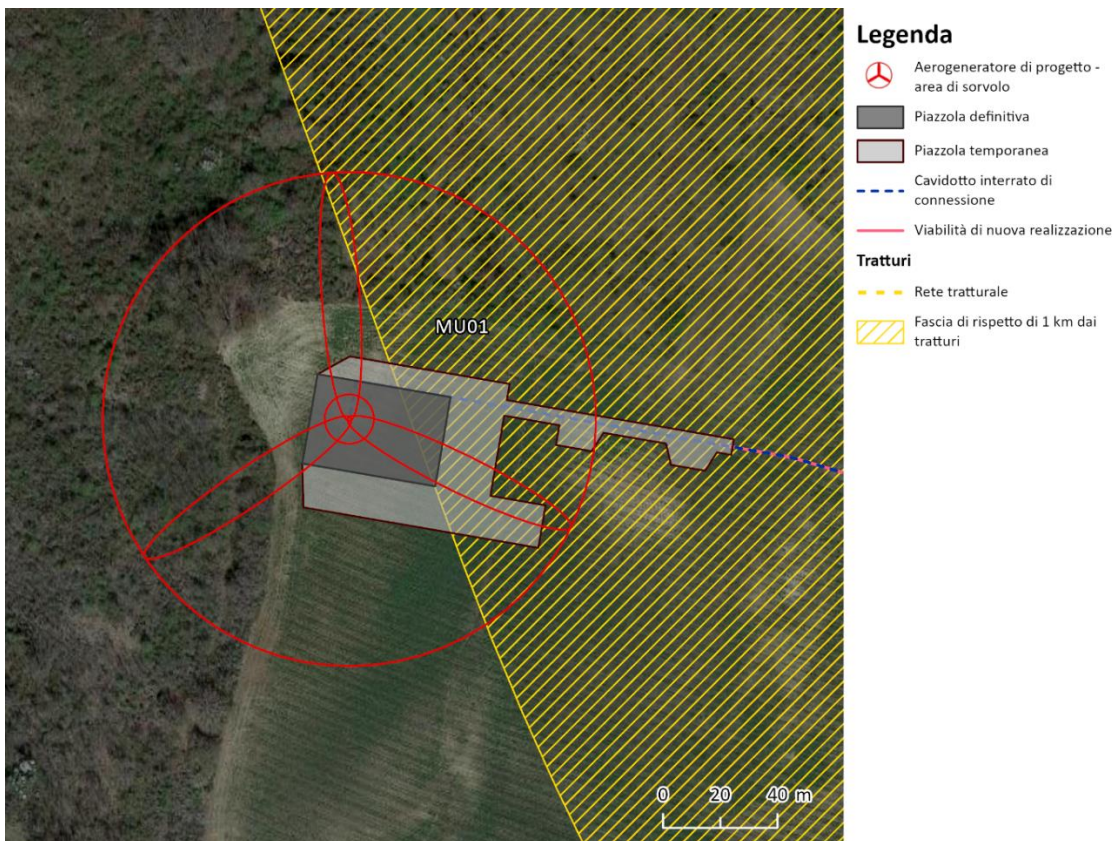


Figura 2.8: Sistema Tratturale Molise, zoom su MU01



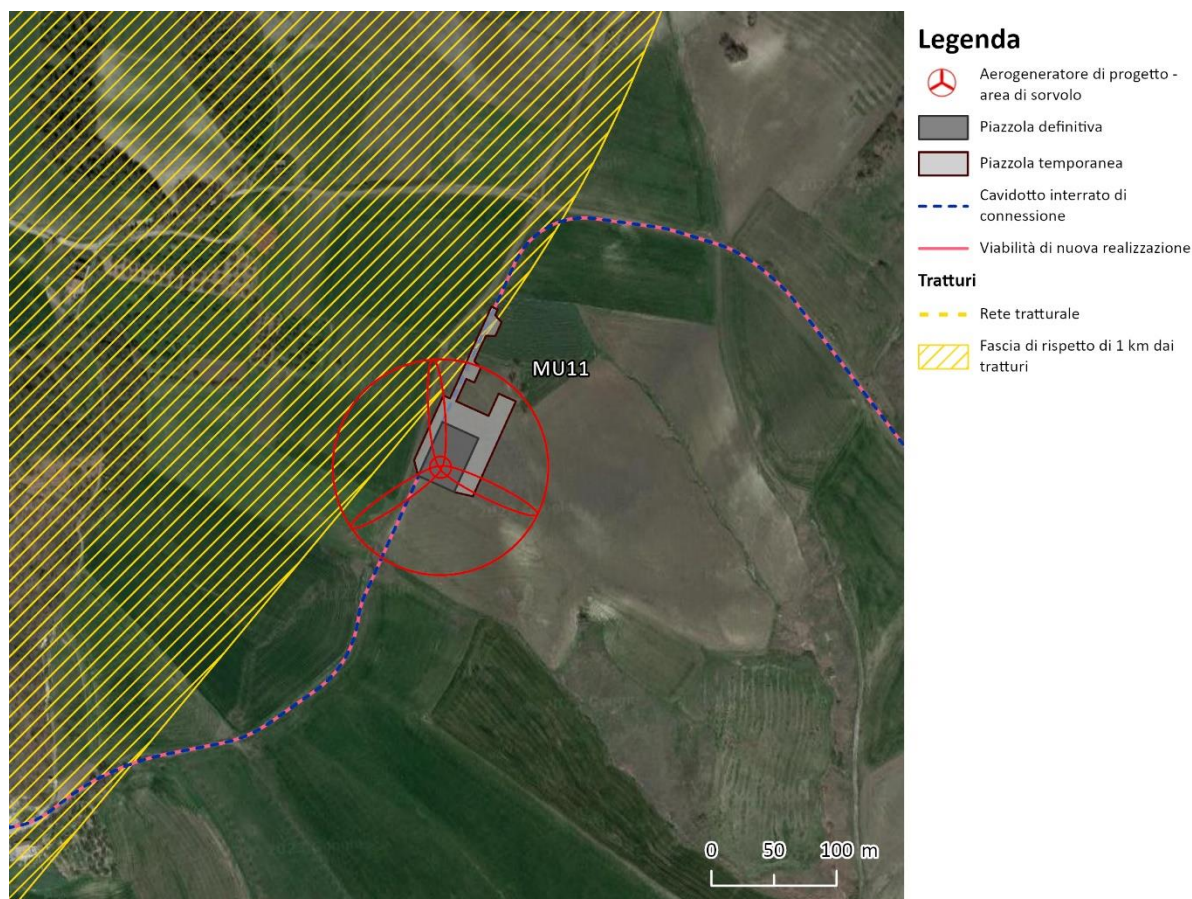


Figura 2.9: Sistema Tratturale Molise, zoom su MU11

*Territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g)*

Per l'individuazione dei territori ricoperti da boschi e foreste è stata utilizzata la Carta Forestale della Regione Molise, approvata con DGR n. 252 del 16/03/2009, a confronto con dati di uso del suolo disponibili (Corine Land Cover IV livello, aggiornamento 2018, e Carta Natura della Regione Molise). Tuttavia secondo la mappatura indicata dal SITAP<sup>1</sup>, tali aree non risultano vincolate come boschi ai sensi del D.Lgs. 42/2004, Art. 142 comma 1, lettera g.

In Figura 2.10 si riporta la localizzazione delle aree boscate individuate all'interno dell'area vasta.

Nessuna delle WTGs e piazzole temporanee e definitive ricadono all'interno delle aree boscate (Figura 2.13 e Figura 2.14).

Per quanto riguarda le aree di sorvolo delle WTGs e la viabilità di progetto, alcune porzioni di tali opere accessorie ricadono all'interno delle perimetrazioni delle aree boscate. Nello specifico sono ricompresi:

- Una porzione dell'area di sorvolo della WTG MU01 (Figura 2.11);
- Una porzione dell'area di sorvolo della WTG MU08 (Figura 2.12);
- Un breve tratto di viabilità di nuova realizzazione in direzione delle MU32 e MU33 (Figura 2.13).

La restante viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) non ricade all'interno della perimetrazione dei territori ricoperti da boschi e foreste.

<sup>1</sup> Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico: sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica.

In merito al cavidotto interrato di connessione, lo stesso attraversa in due punti un'area boscata (Figura 2.13 e Figura 2.14). A tal proposito si sottolinea che il tracciato del cavidotto percorre per la quasi totalità del suo percorso strade esistenti.

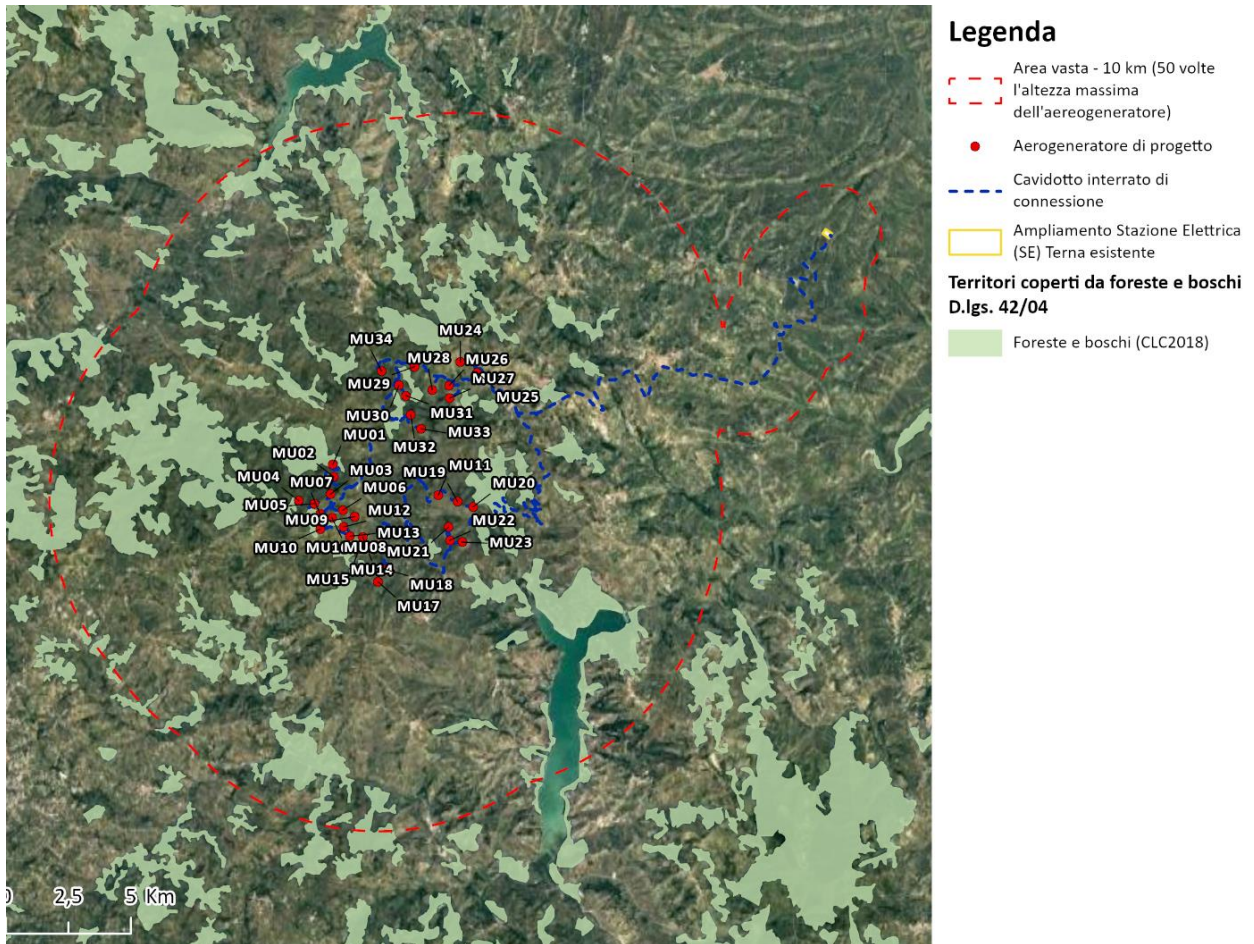


Figura 2.10: Territori coperti da foreste e boschi



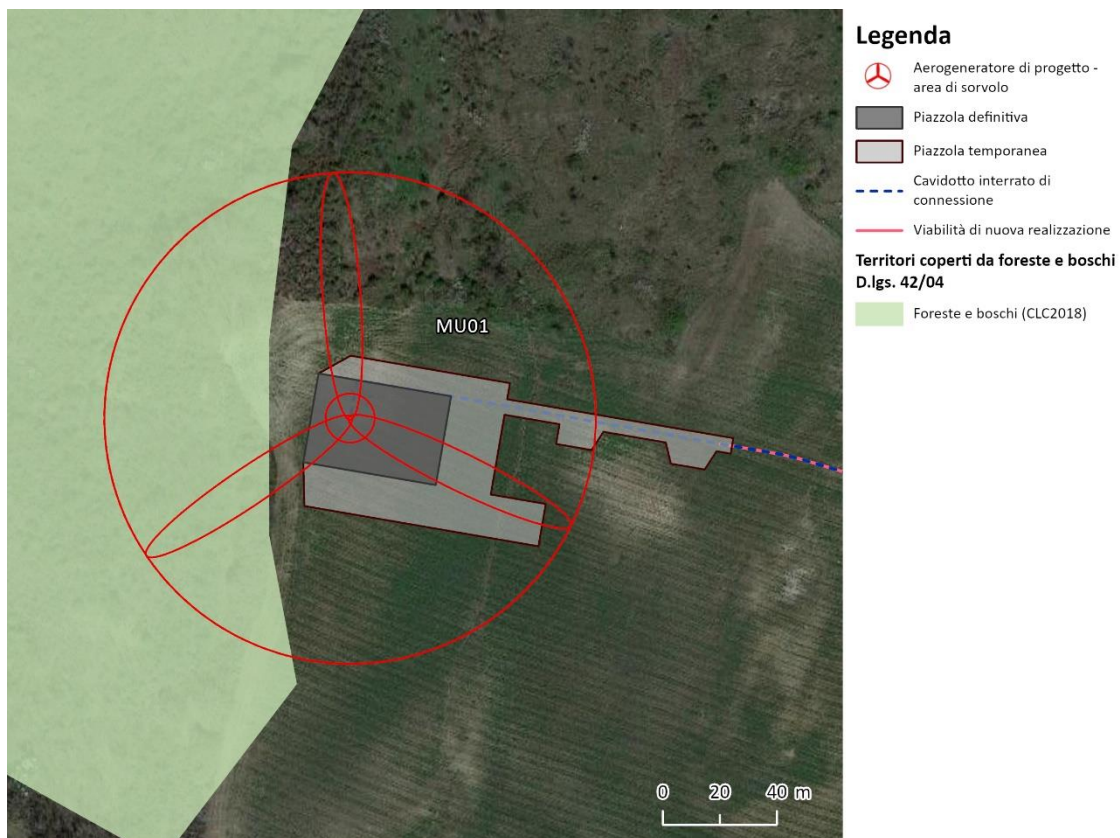


Figura 2.11: MU01 in relazione alle aree boscate

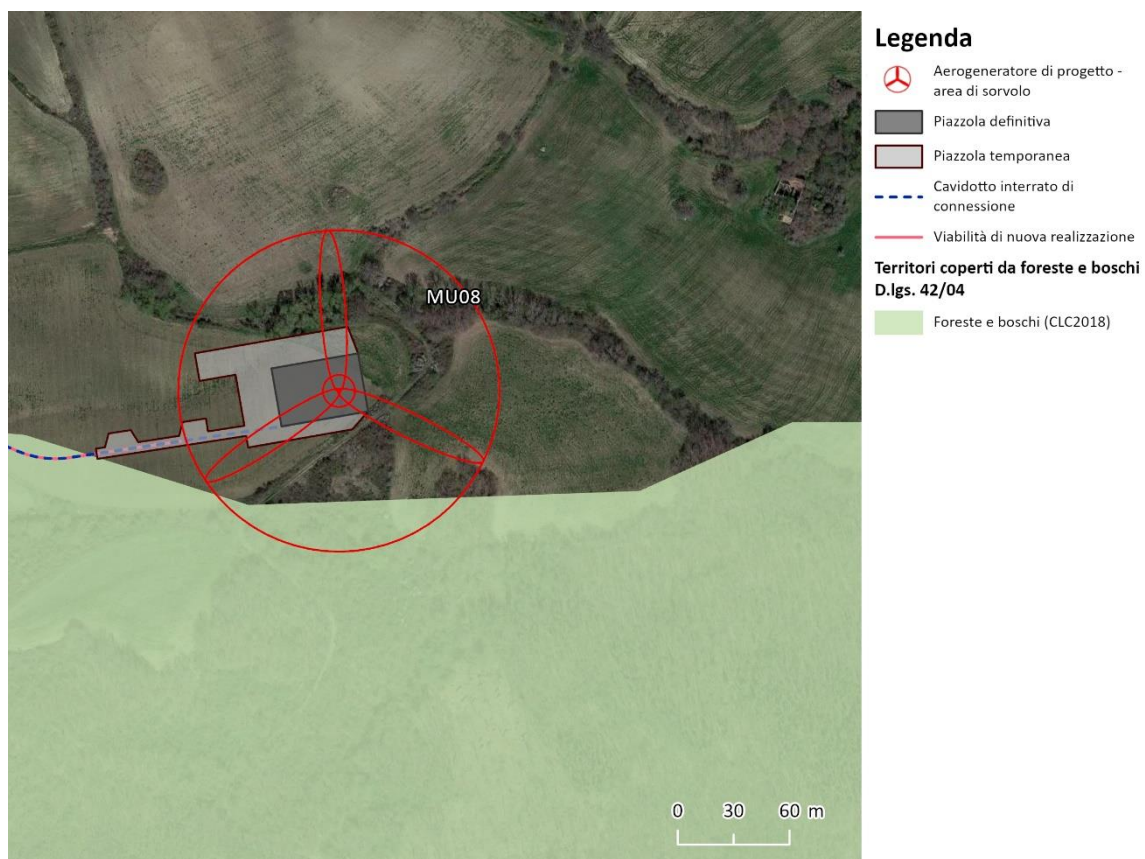


Figura 2.12: MU08 in relazione alle aree boscate



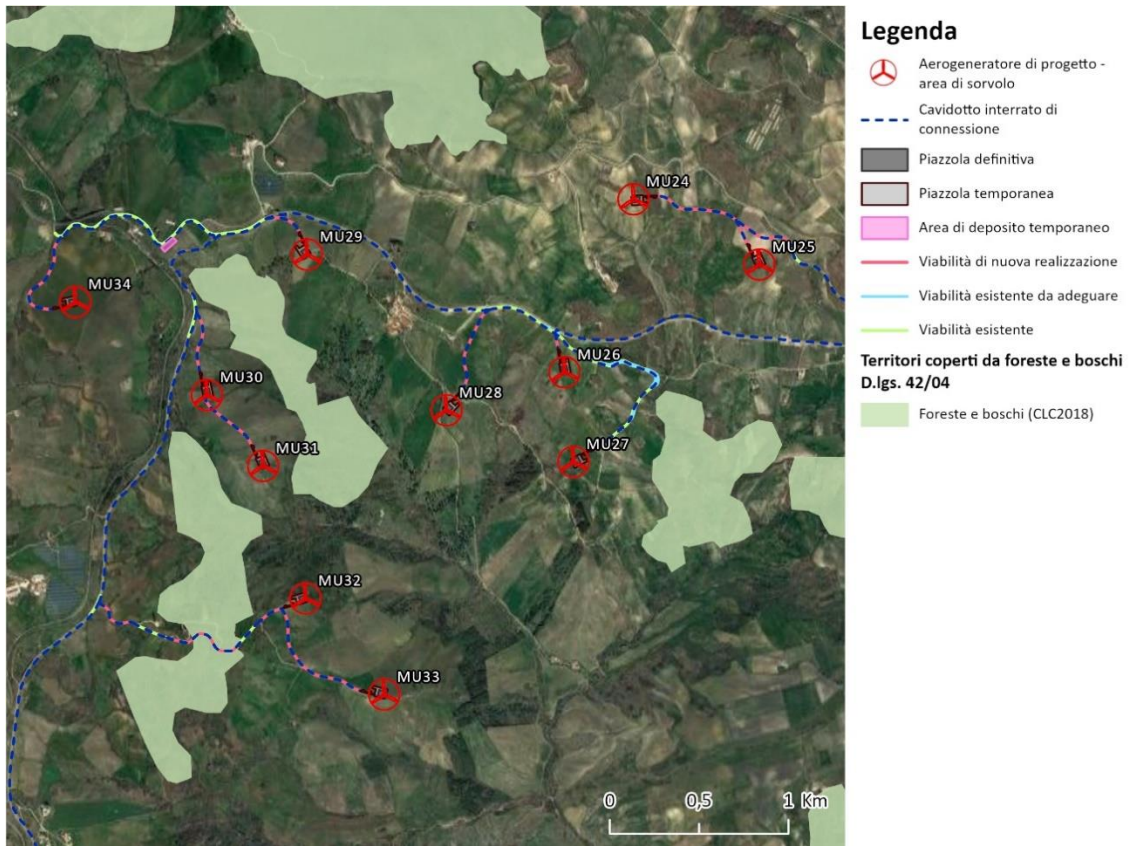


Figura 2.13: cavidotto interrato di connessione in relazione alle aree boscate

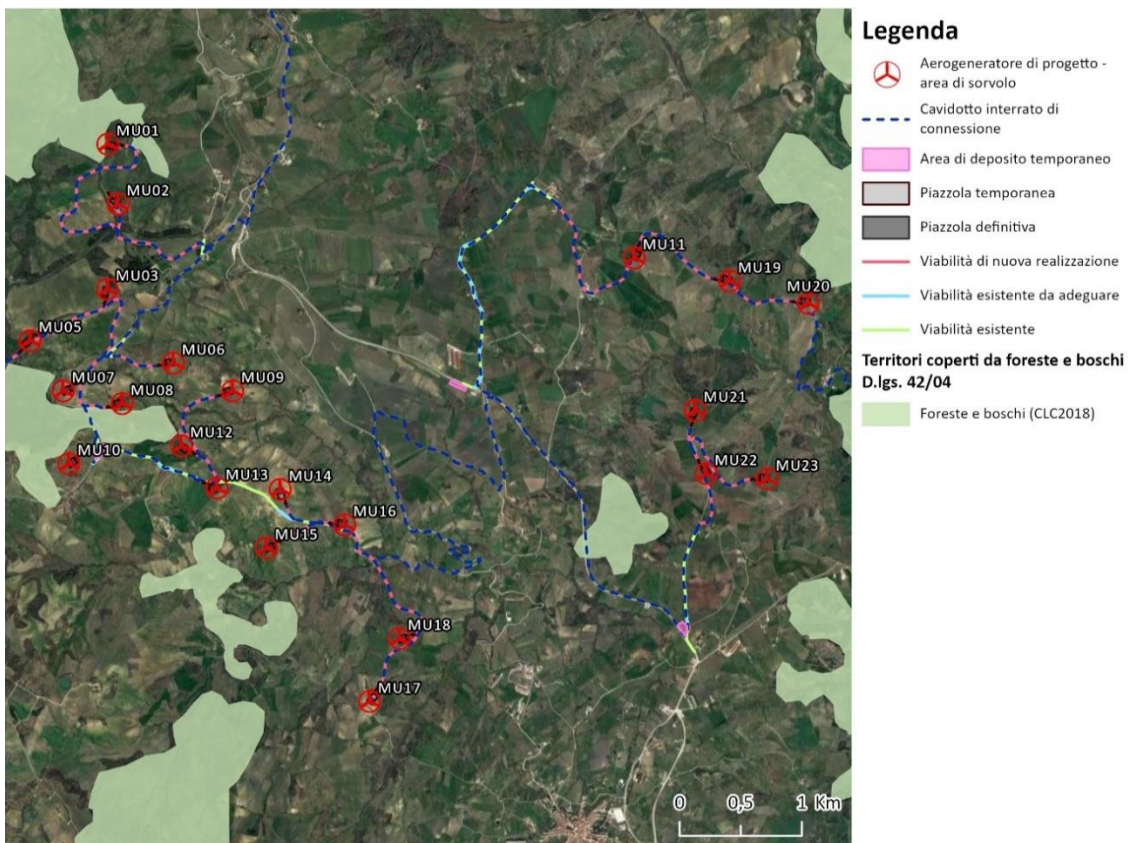


Figura 2.14: cavidotto interrato di connessione in relazione alle aree boscate



### 2.2.2 Aree Protette

Secondo la DGR 187/2022 all'interno delle Aree Protette rientrano:

- Parchi e riserve nazionali;
- Parchi e riserve regionali;
- I.B.A.;
- ZPS (individuate attualmente come ZSC e ZPS)

La successiva Figura 2.15 illustra le **Aree Naturali Protette** presenti nel buffer di 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (10 Km).

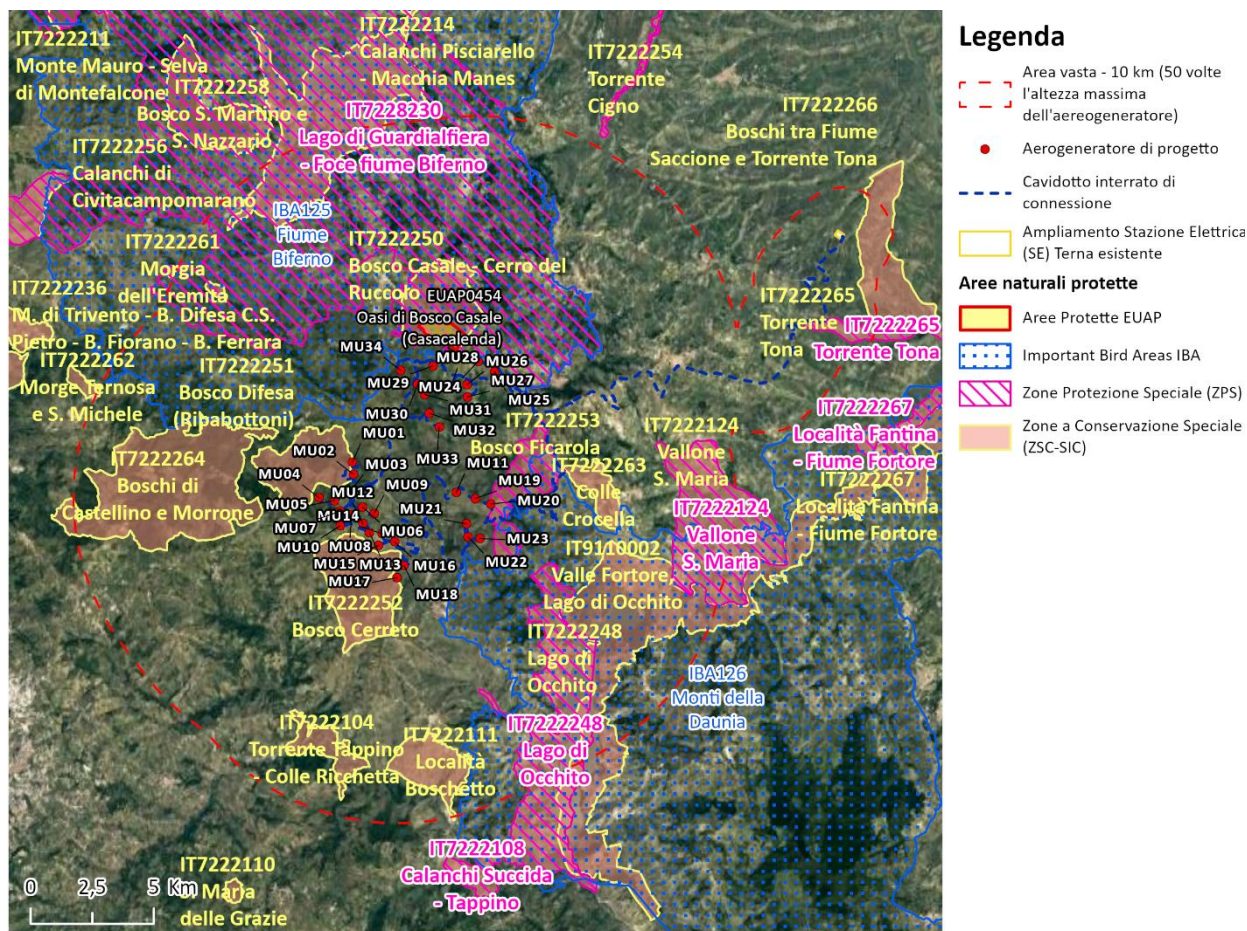


Figura 2.15: Aree protette zoom sull'area vasta

#### Aree protette nazionali e Aree protette regionali

Per l'elenco delle ANP nazionali si fa riferimento all'elenco EUAP (Elenco Ufficiale Aree Protette), ovvero un elenco ufficiale stilato, e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. L'elenco attualmente in vigore è quello relativo al VI aggiornamento approvato il 27 aprile 2010 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010.

La Regione Molise ha inoltre recentemente definito la propria normativa sulle aree naturali regionali, adeguandola alle esigenze del territorio. Le Riserve naturali statali in Regione sono 4, cui va ad

aggiungersi il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ricadente nel territorio molisano. Sono presenti anche due oasi di protezione faunistica (Tabella 2-1). Come si può osservare in Tabella, le ANP regionali sono riconducibili all'elenco EUAP sopra descritto.

Tabella 2-1: Aree protette del Molise (fonte: [sito istituzionale Regione Molise](#))

Codice	Descrizione	Link
EUAP0001	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: 4000 ha	
EUAP0454	Oasi LIPU di Casacalenda: 135 ha	
EUAP0093	Riserva MAB di Monte di Mezzo: 300 ha	
EUAP0092	Riserva MAB di Collemeluccio: 420 ha	
EUAP0848	Riserva Torrente Callora: 50 ha	
EUAP0995	Oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro: 2172 ha	<a href="#">Dossier Oasi</a>
EUAP0094	Riserva naturale di Pesche: 540 ha	

In Figura 2.16 è riportata la localizzazione delle EUAP nei pressi del layout di progetto. Come si può osservare, la perimetrazione EUAP più prossima al layout è "Oasi di Bosco Casale" distante circa 1 km da MU24.

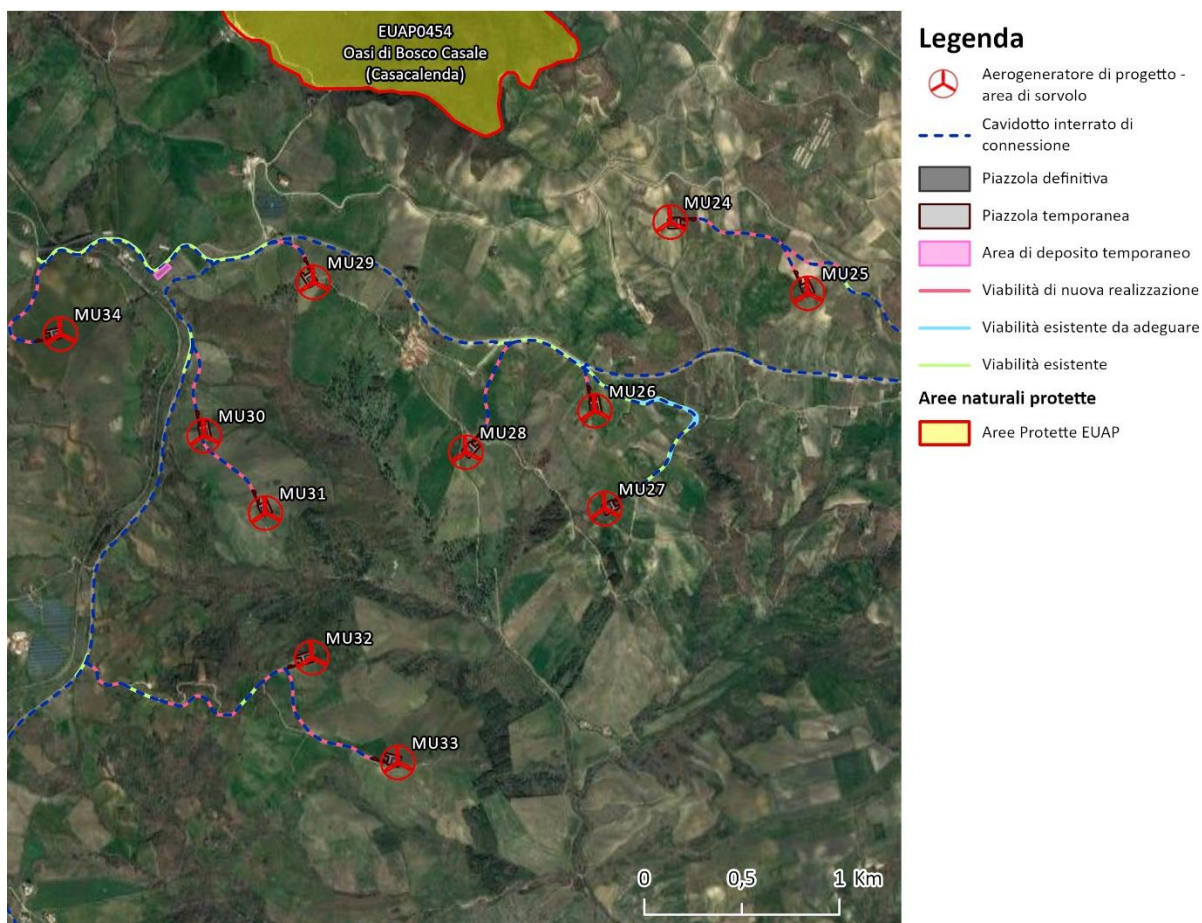


Figura 2.16: Aree protette nazionali e Aree protette regionali

Nella successiva Tabella 2-2 vengono riportate le distanze del layout proposto rispetto alle Aree Protette EUAP più prossime.

Tabella 2-2: Distanze del layout proposto dalle ANP Nazionali e Regionali

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA DAL LAYOUT PROPOSTO	WTG PROSSIMA
Oasi LIPU	EUAP0454	Oasi di Bosco casale	978 m N	MU24

#### Important Bird Areas – IBA

Il progetto IBA nasce dalla necessità di individuare dei criteri omogenei e standardizzati per la designazione delle ZPS. Oggi le IBA vengono utilizzate per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS designate negli stati membri. Nel 2000, la Corte di Giustizia Europea ha infatti stabilito con esplicite sentenze che le IBA, in assenza di valide alternative, rappresentano il riferimento per la designazione delle ZPS, mentre in un'altra sentenza (C-355/90) ha affermato che le misure di tutela previste dalla Direttiva Uccelli si applicano anche alle IBA. Le IBA non prevedono la redazione di un Piano di Gestione.

Come mostrato in Figura 2.17 le WTG di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno delle perimetrazioni delle IBA. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione).

Il cavodotto interrato di connessione attraversa invece nel tratto di collegamento alla sottostazione elettrica utente, la IBA126 "Monte della Daunia".

Per ulteriori specifiche si rimanda all'elaborato Ambientale VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – SCREENING ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_SIA\_R07\_Rev0\_VINCA.



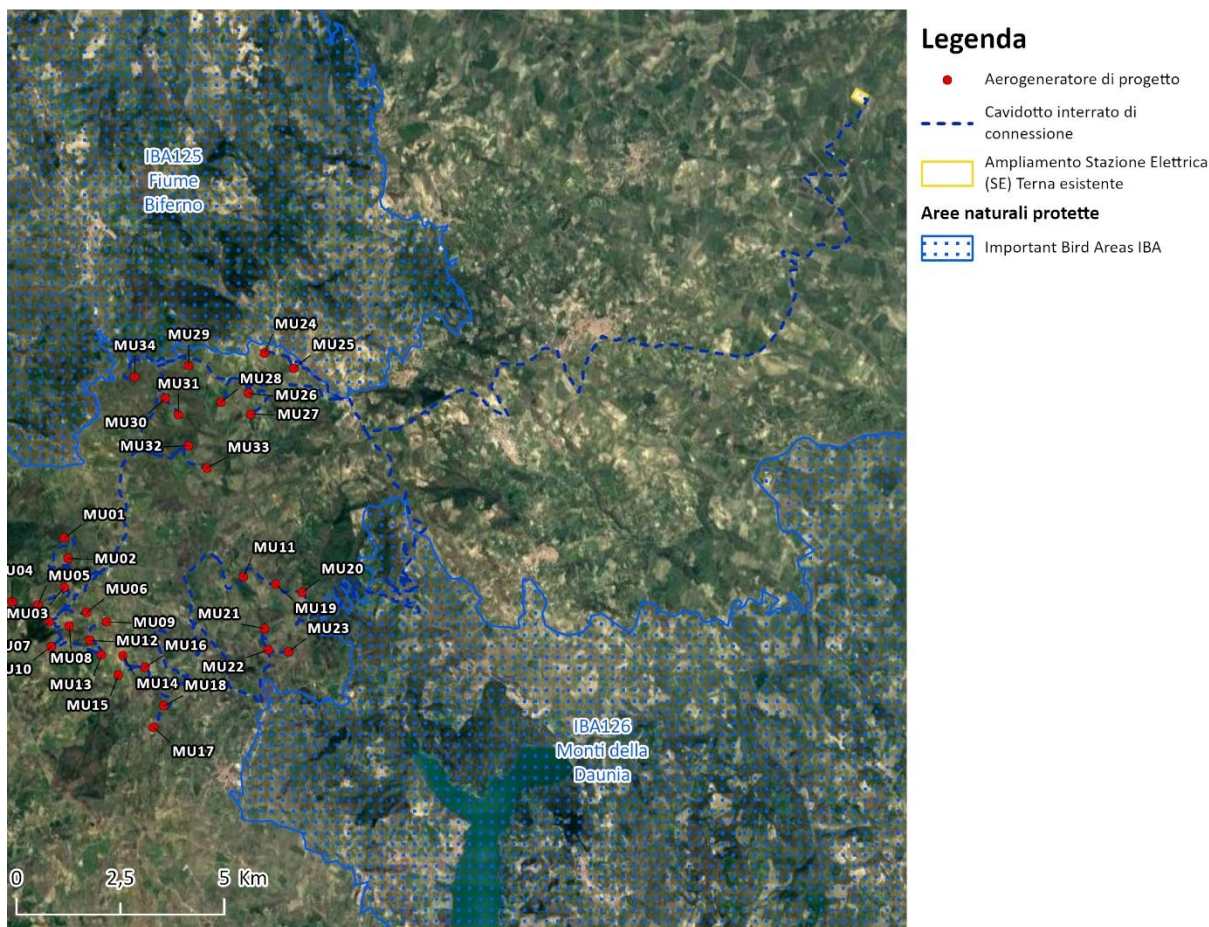


Figura 2.17: Important Bird Areas

La sottostante Tabella 2-3 riporta le distanze del layout proposto rispetto alle IBA presenti nell’area.

Tabella 2-3: Distanze del layout proposto dalle IBA

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA DAL LAYOUT PROPOSTO	WTG PROSSIMA
IBA	IBA126	Monti della Daunia	578 m E	MU20
IBA	IBA125	Fiume Biferno	221 m N	MU24

### Aree Naturali Protette - Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC)

I siti della Rete Natura 2000 sono designati in conformità a Direttive europee, ovvero la Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e la Direttiva Habitat (92/43/CEE). In Italia le direttive sono recepite dal D.P.R. n. 357 del 08/09/97 che disciplina anche le procedure per l’adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia delle biodiversità mediante la conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati A, B, D ed E dello stesso regolamento.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Come si evince in Figura 2.18, tutte le WTGs di progetto non ricadono all'interno delle perimetrazioni dei siti Rete Natura 2000. Per quanto riguarda le relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo)(Figura 2.19 e Figura 2.20):

- Una piccola area di sorvolo della MU17 ricade all'interno della ZSC "Bosco Cerreto";
- Una porzione di area di sorvolo della MU01 e della MU02 ricade all'interno della ZSC "Bosco Difesa";
- Una piccola parte di piazzola definitiva (33 mq circa) e una porzione di piazzola temporanea della MU01 ricadono all'interno della ZSC "Bosco Difesa".

In merito alla viabilità di progetto, un tratto di viabilità di nuova realizzazione in prossimità delle MU01 e MU02 scorre all'interno della ZSC "Bosco Difesa" (Figura 2.19).

Per quanto riguarda il cavidotto di connessione lo stesso attraversa per brevi tratti due aree ZSC denominate "Bosco Difesa" e "Bosco Ficarola" (Figura 2.19 e Figura 2.21).

Per ulteriori specifiche si rimanda all'elaborato Ambientale VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – SCREENING ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_SIA\_R07\_Rev0\_VINCA.

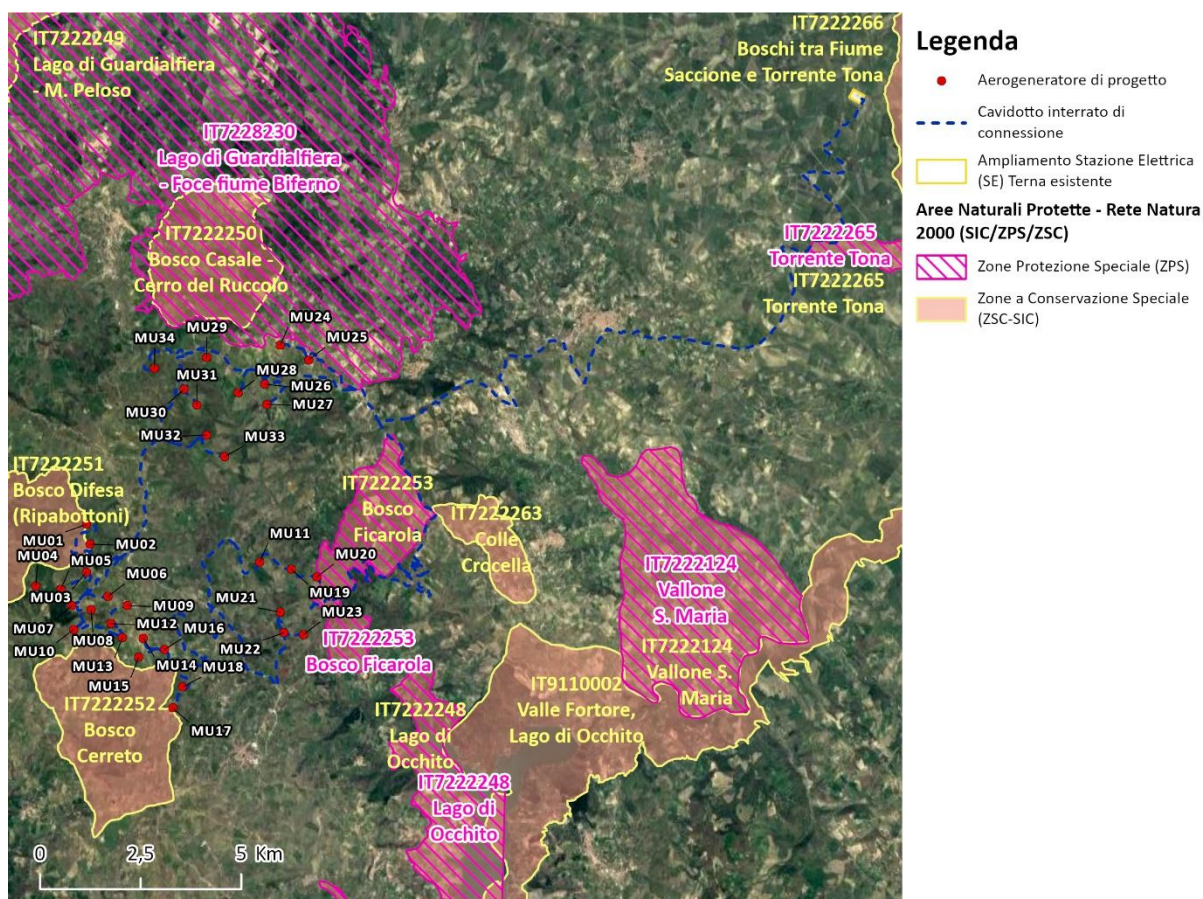


Figura 2.18: Aree di particolare pregio ambientale – Siti Rete Natura 2000



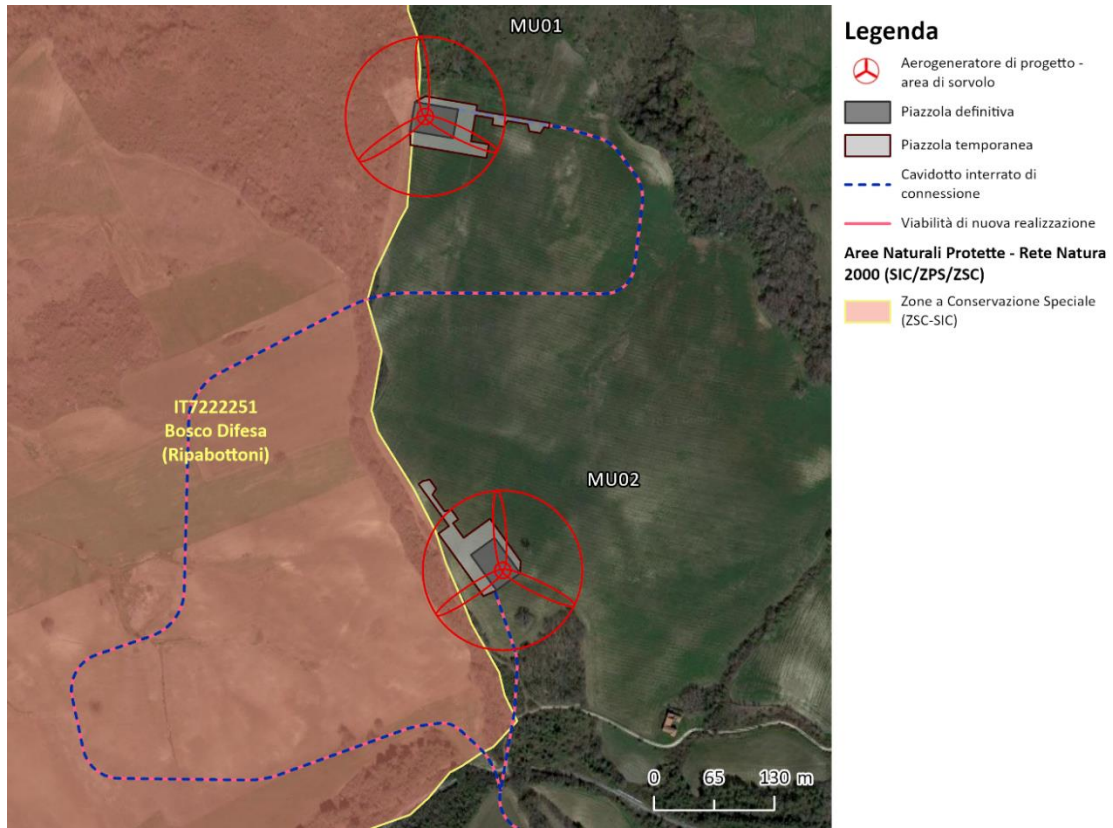


Figura 2.19: MU01 e MU02 e viabilità da adeguare in relazione alle Aree Natura 2000

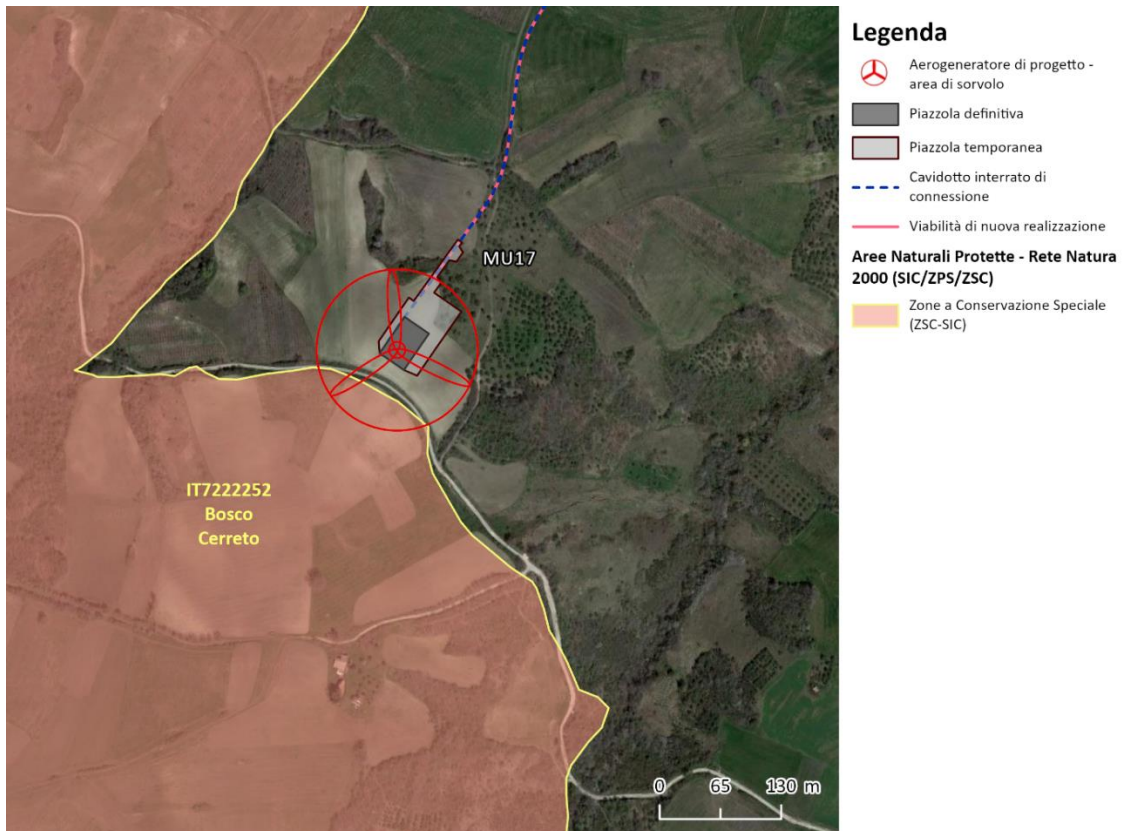


Figura 2.20: MU17 in relazione alle Aree Natura 2000

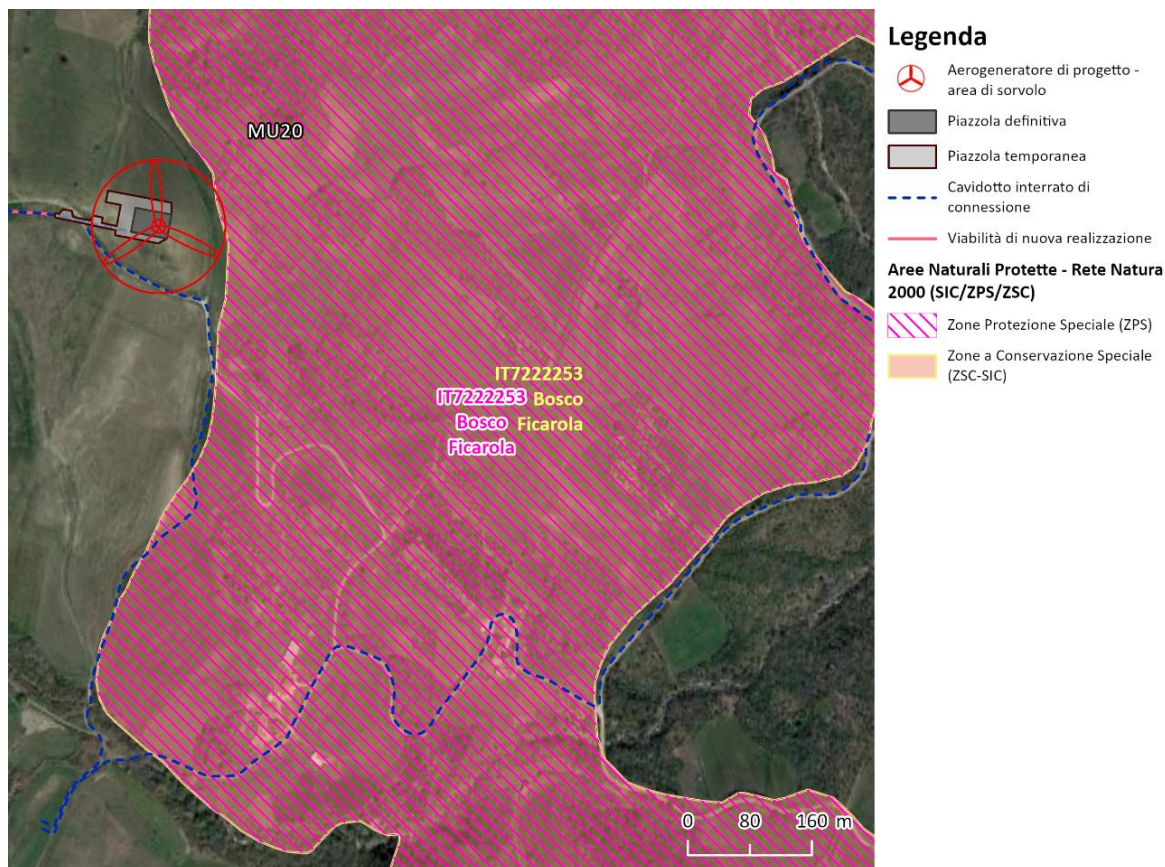


Figura 2.21: cavidotto in relazione alle Aree Natura 2000

La successiva Tabella 2-4 riporta le distanze del layout proposto rispetto ai Siti Rete Natura 2000 presenti nell'area.

Tabella 2-4: Distanze del layout proposto dai Siti Rete Natura 2000 (in grassetto le distanze inferiori a 500 m)

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA DAL LAYOUT PROPOSTO	WTG PROSSIMA
ZPS	IT7228230	Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno	200 mt O	MU25
ZPS/ZSC	IT7222253	Bosco Ficarola	90 mt E	MU20
ZPS/ZSC	IT7222124	Vallone S. Maria	7500 mt E	MU20
ZPS/ZSC	IT7222248	Lago di Occhito	2565 mt E	MU23
ZSC	IT2722252	Bosco Cerreto	47 mt S	MU17
ZSC	IT7222251	Bosco Difesa	10 mt O	MU01
ZSC	IT7222250	Bosco Casale	966 mt N	MU29
ZSC	IT7222263	Colle Crocella	3359 mt E	MU20
ZSC	IT9110002	Valle Fortore	4637 mt SE	MU23
ZSC	IT7222111	Località Boschetto	6480 mt S	MU17
ZSC	IT7222104	Torrente Tappino – Colle Ricchetta	6687 mt S	MU17
ZSC	IT7222264	Boschi di Castellino e Morrone	2277 mt O	MU04
ZSC	IT7222257	Monte Peloso	7788 mt O	MU34
ZSC	IT7222249	Lago di Guardialfiera – Monte Peloso	7509 mt N	MU34



### 2.2.3 Aree agricole

#### Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C.

I territori limitrofi l'area di installazione del nuovo parco eolico in progetto e nello specifico il Comune di Riccia, non presentano aree agricole destinate alla produzione specifica di prodotti D.O.C.G. e D.O.C.

#### Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P.

Il Comune di Riccia rientra nella zona di produzione<sup>2</sup> del vino Molise/del Molise, e dell'olio Molise DOP sebbene non sia disponibile la localizzazione delle aree di coltivazione sul territorio. Si presenta pertanto la localizzazione delle aree coltivate a vigneto secondo i dati del Corine Land Cover al IV livello (aggiornamento 2018, IPRA).

All'interno dell'area vasta sono presenti alcuni appezzamenti di terreno dedicati alla coltivazione dell'oliva, come illustrato in Figura 2.22. Le WTGs di progetto e relative aree di ingombro non ricadono all'interno di aree agricole destinate alla coltivazione di prodotti DOP. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto.

Per quanto riguarda il cavidotto interrato di connessione, lo stesso attraversa per un breve tratto un'area agricola destinata alla coltivazione di Oliveto localizzata in direzione dell'ampliamento della Stazione Elettrica (SE). Tale tratto è utile specificare che corrisponde a strada comunale (Figura 2.23).

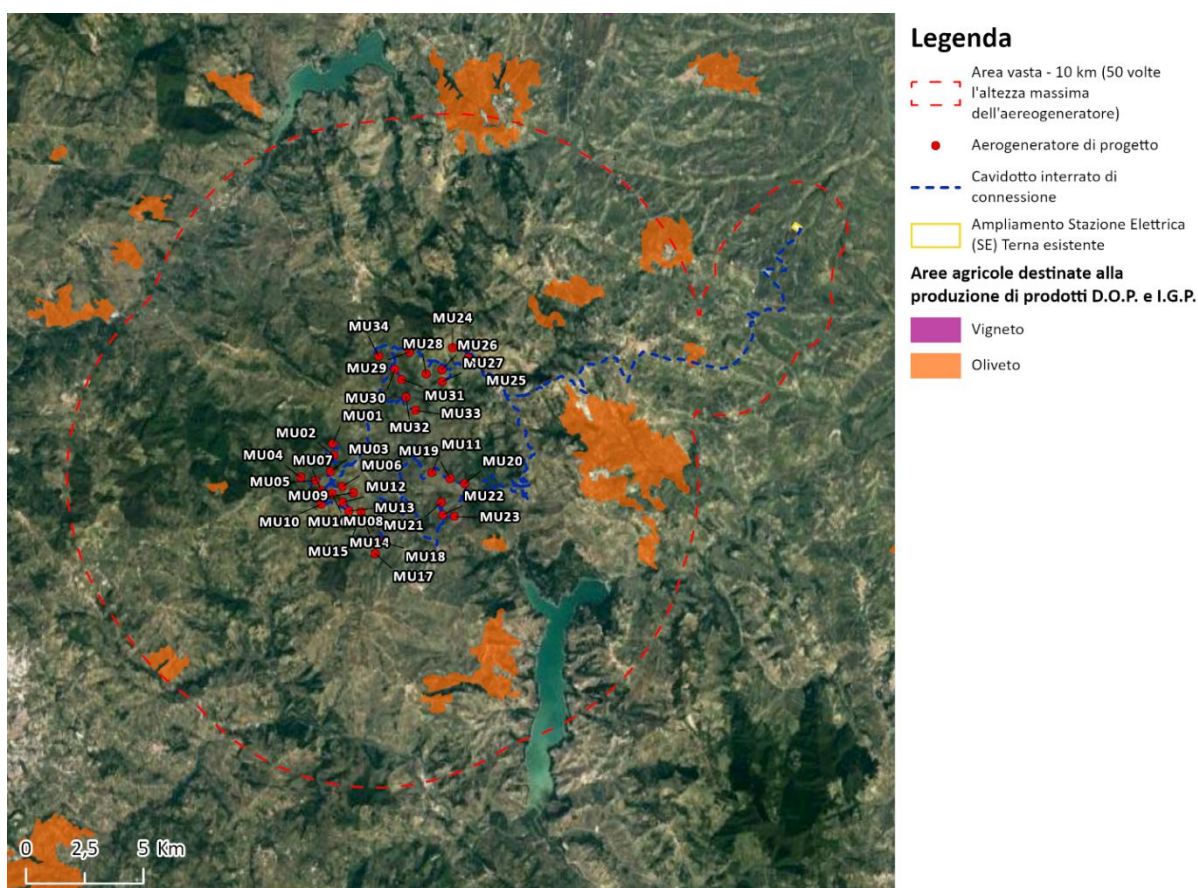


Figura 2.22: Localizzazione delle aree coltivate ad olivo e a vigneto all'interno dell'area vasta secondo i dati del Corine Land Cover (ISPRA, 2018).

<sup>2</sup> <https://dopigp.politicheagricole.gov.it/scopri-il-territorio>





Figura 2.23 Localizzazione delle aree coltivate ad olivo e a vigneto rispetto al cavidotto interrato di connessione. Dati del Corine Land Cover (ISPRA, 2018).

#### 2.2.4 Aree in dissesto idraulico e idrogeologico

La DGR 187/2022 definisce aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici le aree caratterizzate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, di cui al seguente elenco:

- le aree caratterizzate da pericolosità da frana elevata o molto elevata (H3 o H4) dai PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere;
- le aree caratterizzate da pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere;
- le aree comprese all'interno della fascia fluviale, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della piena di riferimento;
- le aree caratterizzate da fenomenologie di frana attive o quiescenti;
- le aree interessate da trasporto fluido e/o di massa, incanalato o meno (debris flowattivi o potenzialmente attivi, debris avalanches);
- le aree soggette a valanghe.

La Regione Molise non dispone di un Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) regionale. Il riferimento informativo territoriale è quindi costituito dai Piani Stralcio di Bacino dei fiumi principali, in capo all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il parco eolico di progetto ricade nei comuni di Bonefro, Casacalenda, Monacilioni, Ripabottoni e Sant'Elia a Pianisi appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e, in particolare, all'Unità di Gestione (UoM) ITI015 Fortore.

I Piani Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (di seguito definito PAI) della UoM Fortore sono redatti ai sensi dell'art. 17 comma 6-ter della Legge 18 maggio 1989 n.183, riguardano il settore funzionale della pericolosità e del rischio idrogeologico, come richiesto dall'art. 1 del Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, e dall'art. 1 -bis del Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279.

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idrogeologico del bacino idrografico.

Le successive mappature mostrano l'inquadramento delle perimetrazioni PAI presenti nell'area di 10 km (50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore) e più in dettaglio nei dintorni del layout, sulla base dei dati vettoriali presenti sul portale "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale".

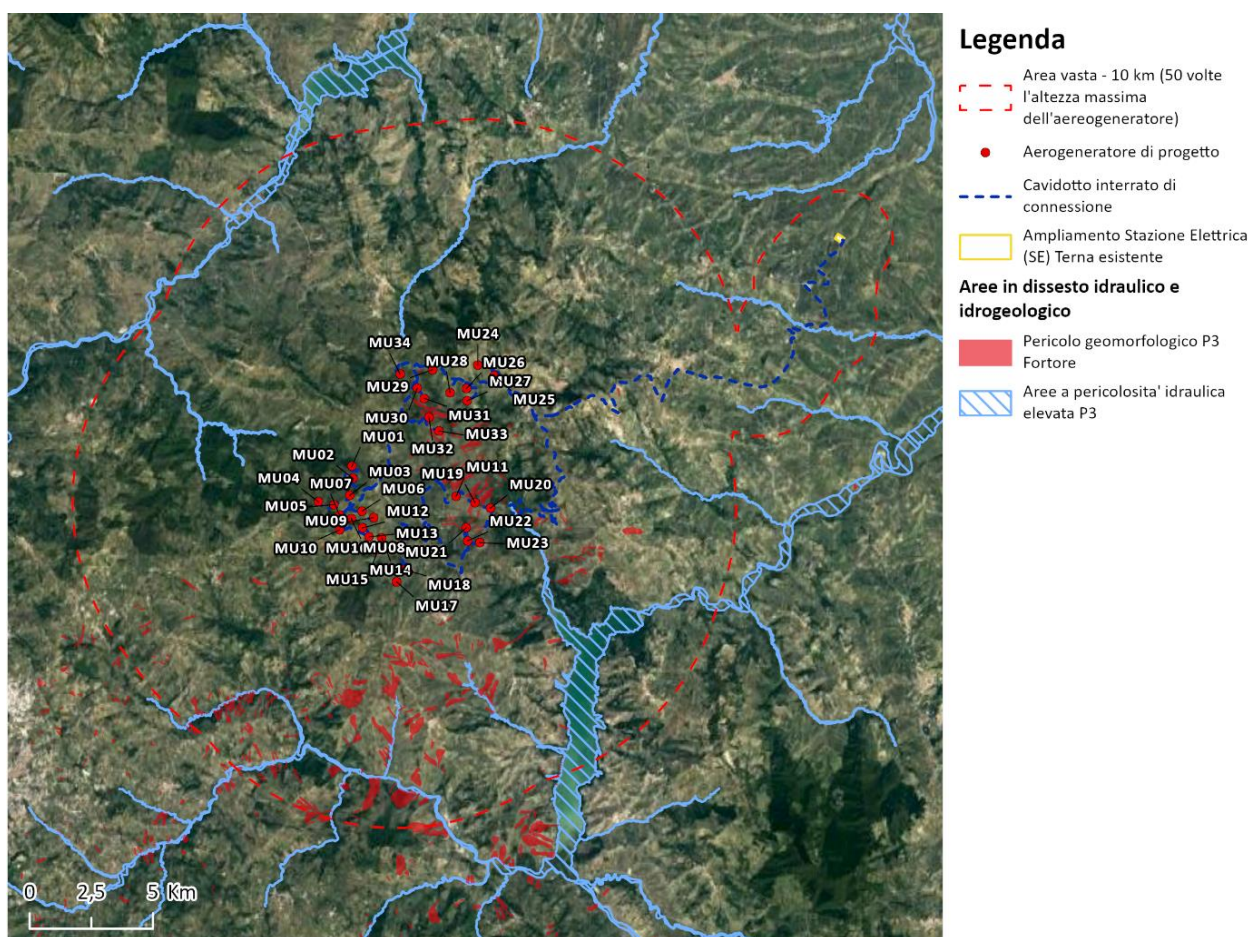


Figura 2.24: Aree di dissesto idraulico e idrogeologico

Come si evince dalla Figura 2.24 tutte le WTGs in progetto e relative aree di ingombro (area temporanea di cantiere e piazzola definitiva), non ricadono all'interno delle perimetrazioni PAI caratterizzate da pericolo geomorfologico e idraulico elevato o molto elevato.

Relativamente alle aree di sorvolo delle MU32, MU15, MU21, MU33, come riportato in Figura 2.25, Figura 2.26 e Figura 2.29, le stesse sono in parte ricomprese in aree di pericolosità idraulica elevata (P3).

Per quanto riguarda la viabilità di progetto, solamente un tratto di viabilità di nuova realizzazione attraversa, in direzione della MU32, un'area a dissesto geomorfologico P3 (Figura 2.25). Lo stesso si verifica per il cavidotto, che lungo il suo tracciato, attraversa in un breve tratto un'area caratterizzata da pericolosità geomorfologica P3 (Figura 2.28).

Per maggiori dettagli si rimanda alla:

- RELAZIONE IDRAULICA ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R09\_Rev0\_RELAZIONE IDRAULICA;
- RELAZIONE GEOLOGICA ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R08\_Rev0\_RELAZIONE GEOLOGICA.

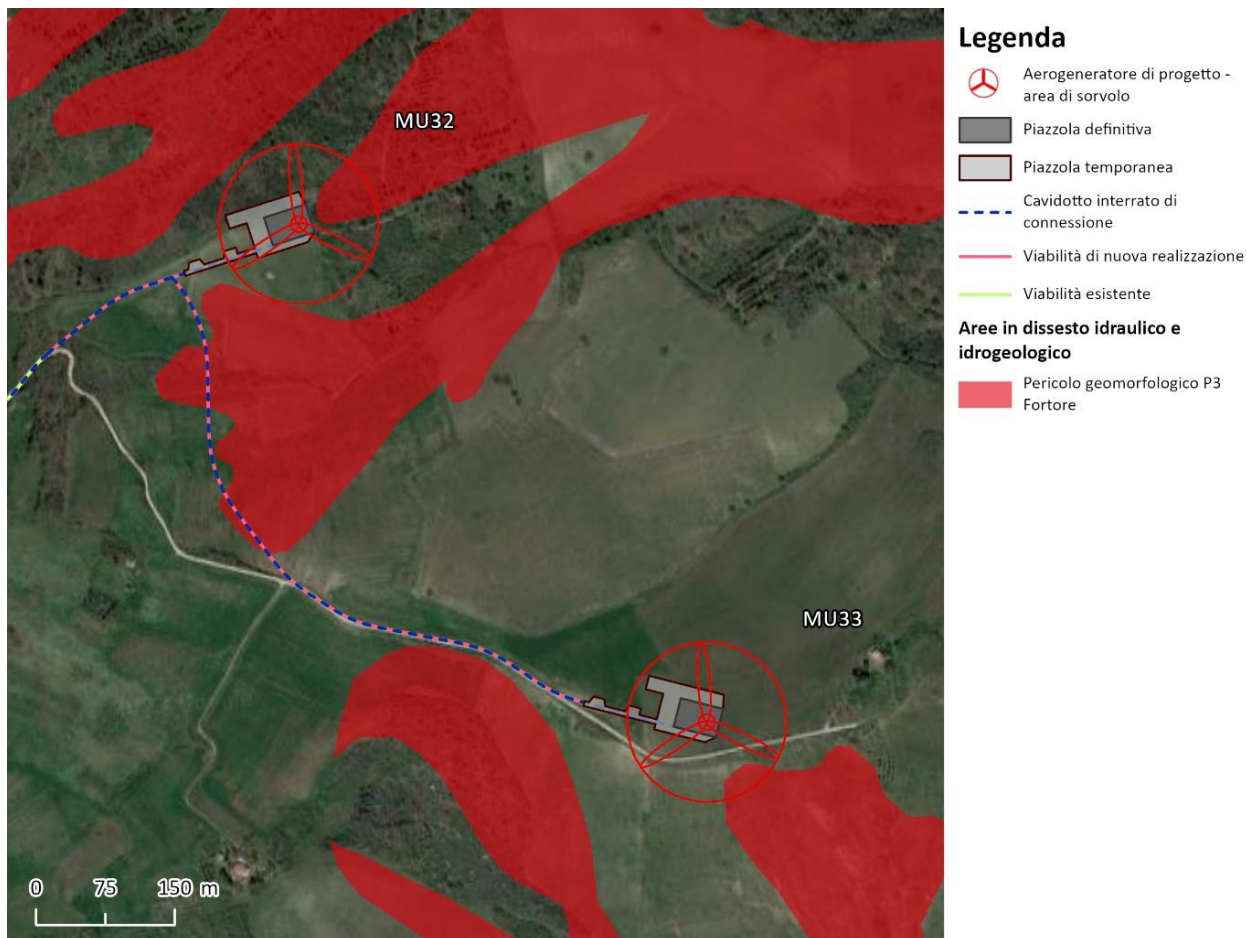


Figura 2.25: MU32 e MU33 in relazione alle aree di dissesto idraulico



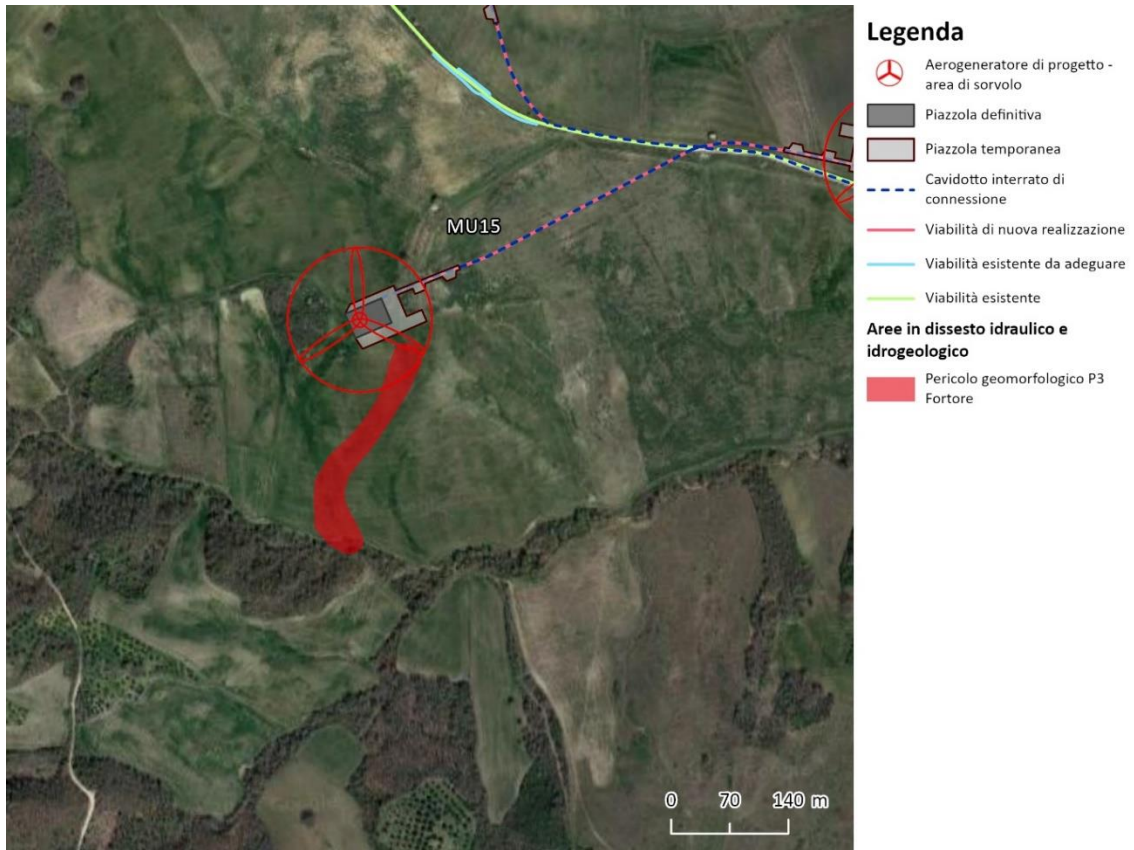


Figura 2.26: MU15 in relazione al dissesto geomorfologico

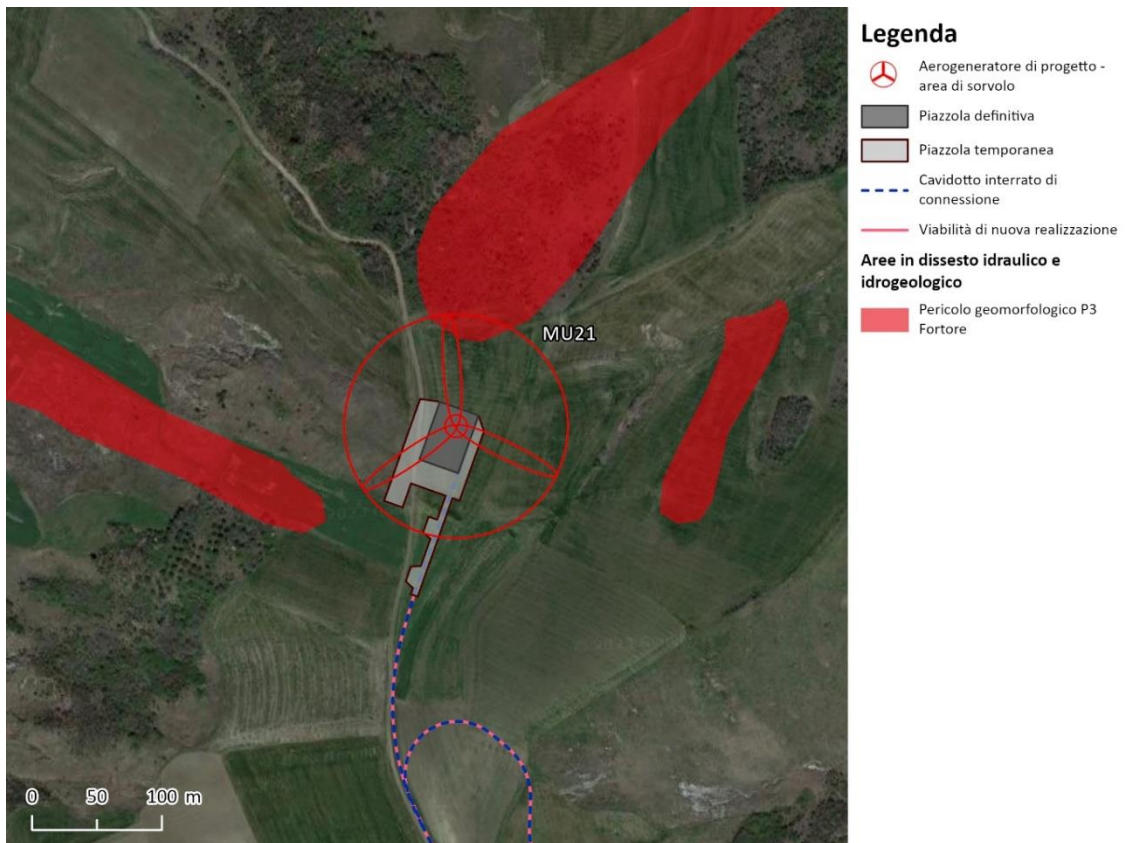


Figura 2.27: MU21 in relazione al dissesto geomorfologico

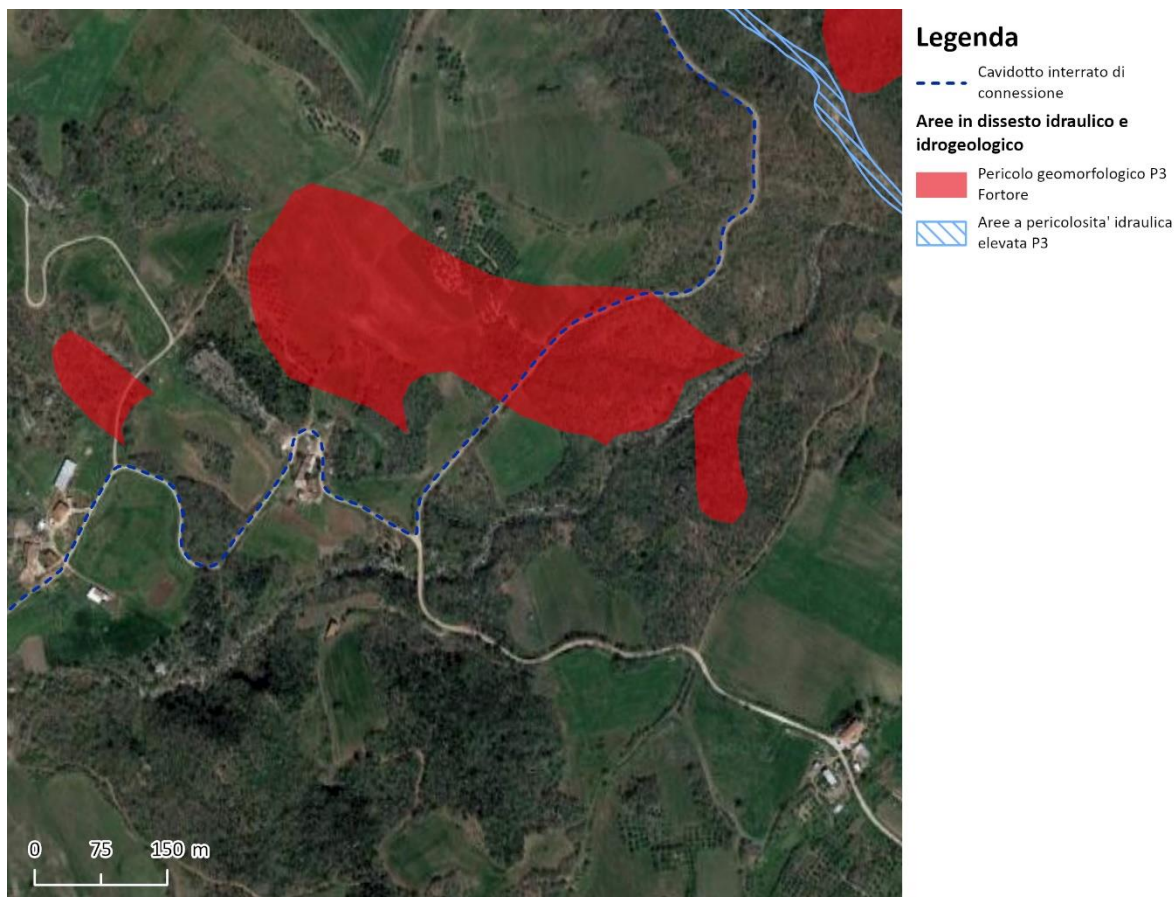


Figura 2.28: cavidotto interrato di connessione in relazione al dissesto geomorfologico

### 2.2.5 Fasce di rispetto

#### Fasce di rispetto da centri abitati

Secondo la DGR 187/2022 la fascia di rispetto dai centri abitati deve essere equivalente a  $300\text{ m} + 6$  volte l'altezza massima aerogeneratore. Nel caso specifico del parco eolico in progetto, in cui l'altezza massima degli aerogeneratori equivale a  $200\text{ m}$ , la fascia di rispetto dai centri abitati deve essere pari a  $1500\text{ m}$ .

Come mostrato nella successiva Figura 2.29, nessuna delle WTGs in progetto e relative aree di ingombro (area temporanea di cantiere e piazzola definitiva) si trova all'interno della fascia di rispetto di  $1500\text{ m}$  dai centri abitati pi  prossimi.



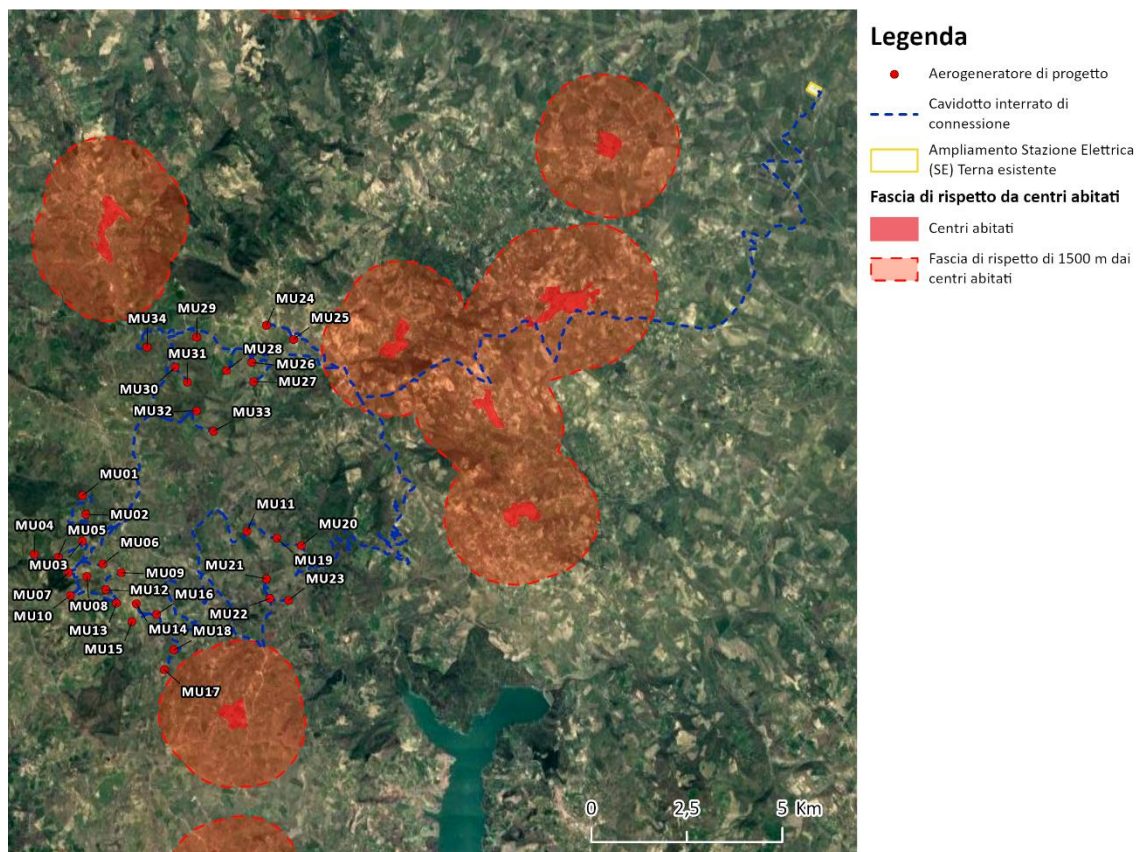


Figura 2.29: Area di progetto in relazione alle fasce di rispetto dei centri abitati

### Fascia di rispetto dalle infrastrutture della viabilità

Nell'area di interesse, la viabilità principale è costituita da:

- Strada Provinciale SP212 e Strada Statale SS212bis direzione sud est;
- Strada Provinciale 40 direzione sud - est;
- Strada Statale 87 VarF direzione nord ovest ;
- Strade comunali.

Ai sensi della DRG 187/2022, la distanza di rispetto da mantenere dalle strade provinciali deve essere di 150 m, mentre la fascia di rispetto da considerare per la viabilità comunale deve essere pari a 20 m.

Come illustra la successiva Figura 2.30 nessuna delle WTGs di progetto ricade all'interno delle fasce di rispetto dalle strade provinciali e comunali così delineate dalla DRG 187/2022. Per quanto riguarda le aree d'ingombro ingombro (area temporanea di cantiere e piazzola definitiva) si riporta che:

- piccole porzioni di piazzola definitiva e temporanea di cantiere delle MU10, MU07, MU26 e MU30 sono ricomprese nella fascia di rispetto di 150 m da strade provinciali e statali;
- piccole porzioni di piazzola definitiva e temporanea di cantiere della MU29 e MU05, sono ricomprese nella fascia di rispetto di 20 m da strade comunali.

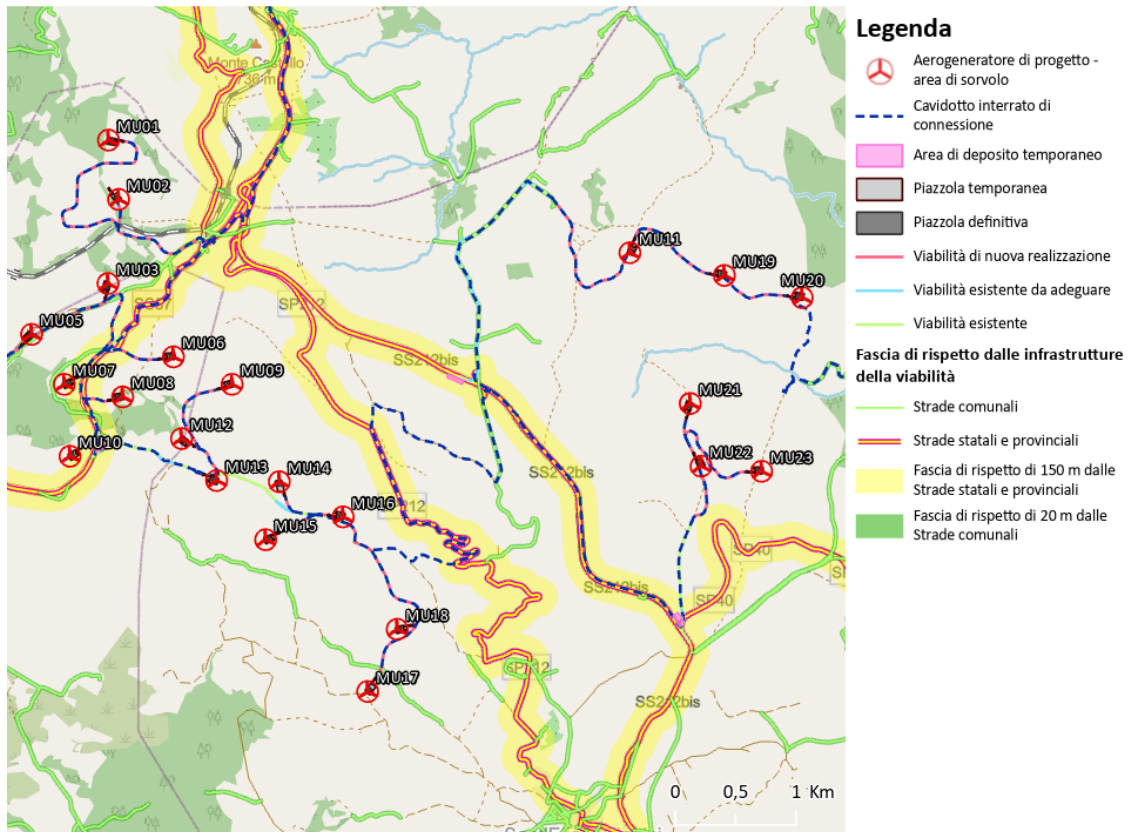


Figura 2.30: Fascia di rispetto delle infrastrutture della viabilità

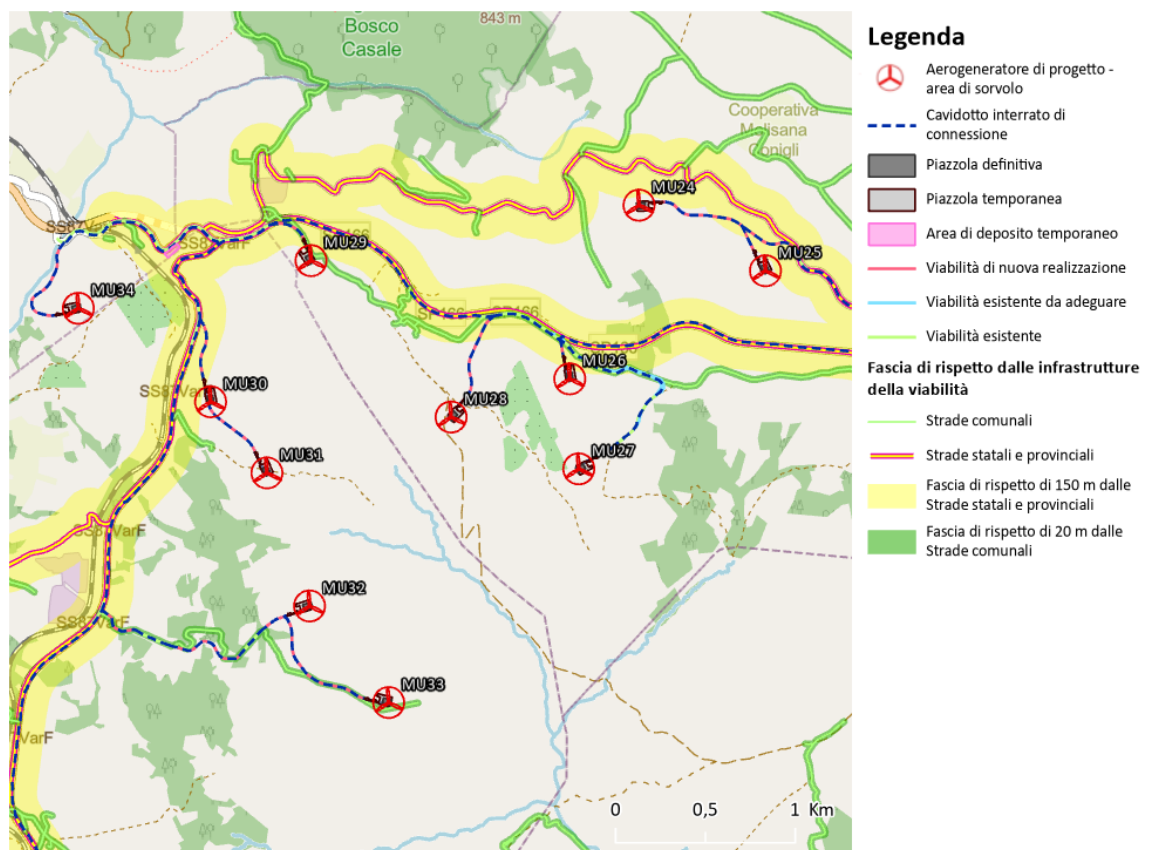


Figura 2.31: Fascia di rispetto delle infrastrutture della viabilità



### Fascia di rispetto dalla costa

Tra le aree non idonee all'installazione di impianti FER, la DGR 187/2022 indica inoltre una fascia di rispetto di 3000 m lineari dalla costa verso l'interno della Regione.

In Figura 2.32 è riportata la localizzazione della linea di costa e della citata fascia di rispetto in relazione al layout di progetto. Come si può osservare, l'impianto in progetto risulta ben distante dalla linea di costa; pertanto nessuna WTG e relative aree d'ingombro ingombro (area temporanea di cantiere e piazzola definitiva) ricade all'interno di tale fascia di rispetto dalla costa.

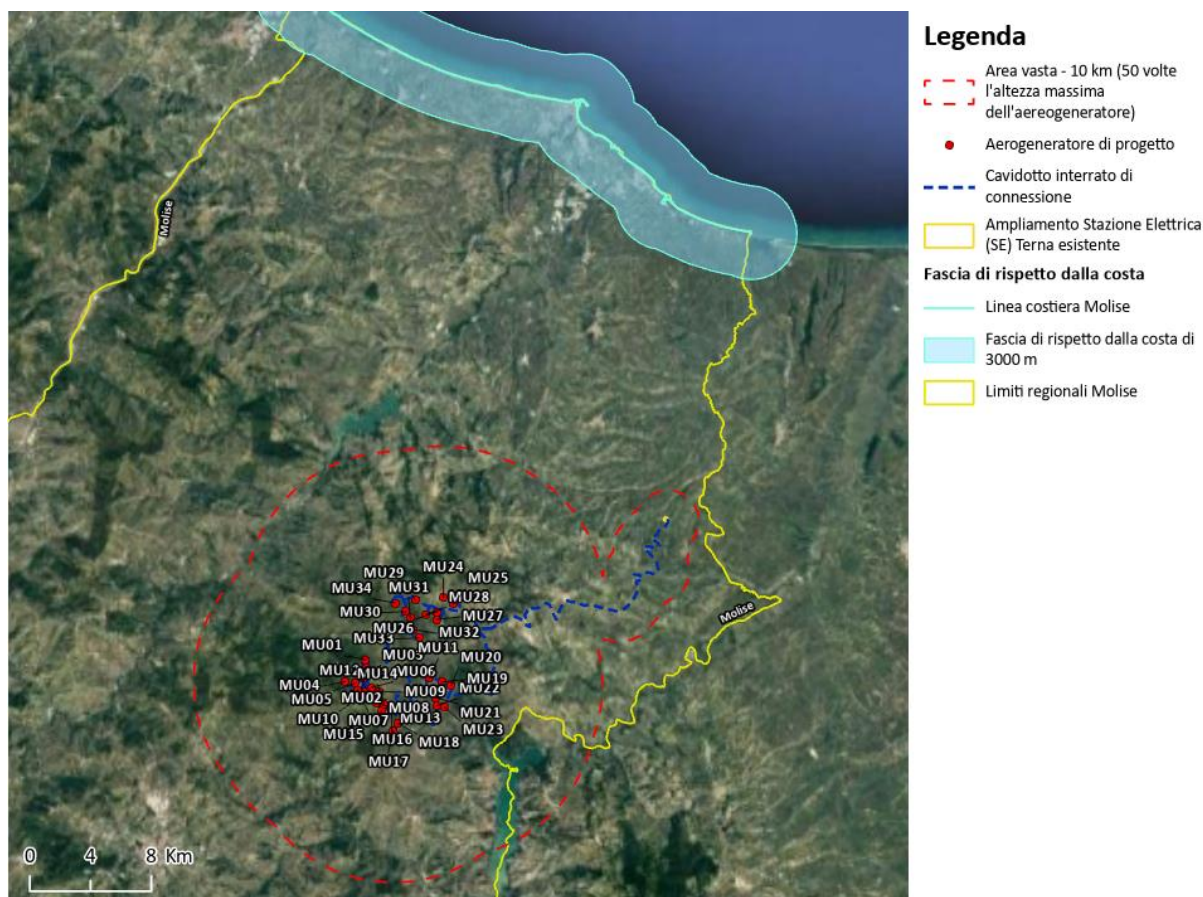


Figura 2.32: Linea di costa e rispettiva fascia di rispetto di 3 km verso l'interno rispetto al layout di progetto.

## 2.3 ULTERIORI AREE NON IDONEE

Per la corretta progettazione degli impianti eolici e del loro inserimento nel territorio sono stati valutati gli impatti che gli stessi possono avere sul territorio stesso, ai sensi delle linee guida nazionali DM 10/09/2010 (recepite dalla DGR n. 255 dell'8 marzo 2011).

In tal senso sono state individuate e/o applicate delle fasce di rispetto alle seguenti ulteriori perimetrazioni:

- Elementi antropici come unità abitative, centri abitati, viabilità, altri impianti eolici e/o fotovoltaici, aeroporti e sottoservizi, quali linee di alta tensione.



Le distanze e le relative aree di rispetto concorrono alla formazione delle aree definite non idonee all'interno del presente studio.

Le distanze minime di rispetto riferite a tali elementi sono calcolate in funzione della tipologia dell'aerogeneratore prescelto. Nel caso specifico, il modello di turbina ipotizzato ha le seguenti caratteristiche:

<b>Diametro Rotore</b>	172 m
<b>Raggio rotore</b>	86 m
<b>Altezza massima al mozzo</b>	114 m
<b>Altezza massima dell'aerogeneratore</b>	200 m

Gli elementi che concorrono alla progettazione sono:

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004;
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004;
- Strade statali e/o provinciali;
- Ferrovie;
- Centri abitati;
- Unità abitative sparse;
- Linee di alta tensione;
- Aree percorse dal fuoco;
- Interferenze con altri impianti FER presenti nel territorio circostante;
- Aeroporti.

Relativamente alle strade, alle unità abitative, il DM 10/09/10 – All. 4 - riporta le seguenti indicazioni:

- P.to 5.3 – Misure di mitigazione in merito alla geomorfologia e territorio:
  - a. distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.
- P.to 7.2 - Misure di mitigazione in merito agli incidenti:
  - a. la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 metri dalla base della torre.
- Le distanze di rispetto assunte per la valutazione riguardano le unità abitative e dai fabbricati con una fascia di rispetto superiore ai 200 metri (DM 10/09/10) con il fine di escludere criticità legate ad impatti acustici, di *shadow flickering* e di gittata massima sui fabbricati per cui si rimanda alle seguenti relazioni specifiche:
  - 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R22\_Rev0\_SHADOW-FLICKERING;
  - 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R11\_Rev0\_ANALISI DELLA GITTATA MASSIMA;
  - 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R22\_Rev0\_ACUSTICA.

ELEMENTO	DISTANZA DI RISPETTO	RIF. NORMATIVO
Strade statali e/o provinciali	200 m	DM 10/09/10
Centri urbani	1.200 m	DM 10/09/10
Unità abitative residenziali (classe catastale A)	200 m	DM 10/09/10

### 2.3.1 Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)

Relativamente ai Beni Paesaggistici e alle aree tutelate per legge, il DM 10/09/10 – All. 3 - riporta tra le aree non idonee all'installazione di impianti FER le "zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti".

Secondo l'art. 142. Aree tutelate per legge, sono di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

L'immagine seguente Figura 2.33 mostra la localizzazione delle opere di progetto rispetto alle aree tutelate di cui sopra.

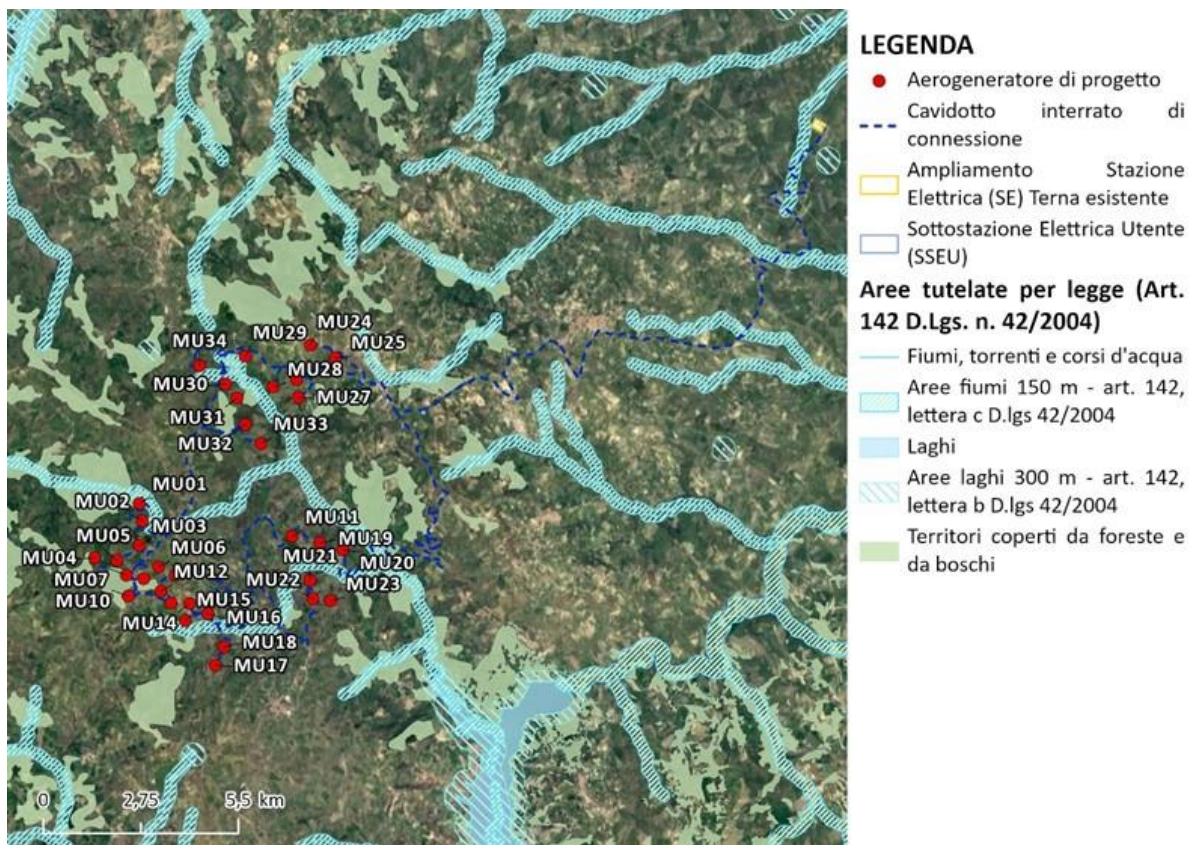


Figura 2.33: Aree tutelate per la legge D. Lgs. 42/2004

### WTG, piazzole definitive, piazzole temporanee e area di sorvolo

Nessuna delle WTG in progetto è ubicata in corrispondenza dei beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto concerne le aree di ingombro delle WTGs (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo):

- una piccola porzione di piazzola temporanea della MU01, si sovrappone alla fascia di rispetto di 150 metri dal Torrente Rio Maio (art. 142, comma 1, lett. g) (Figura 2.34);
- una piccola porzione di piazzola temporanea della MU30, si sovrappone alla fascia di rispetto di 150 metri dal fiume denominato SN\_54 (art. 142, comma 1, lett. g) (Figura 2.35);
- una parte dell'area di sorvolo delle MU01 e MU08, rientra in territori ricoperti da boschi (art. 142, comma 1, lett. g) (Figura 2.34 e Figura 2.36);
- una parte dell'area di sorvolo della MU29, si sovrappone alla fascia di rispetto di 150 metri dal fiume del Torrente Cigno (art. 142, comma 1, lett. g) (Figura 2.37).

Si elencano inoltre le distanze delle WTGs dalle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 più prossime (distanza inferiore ai 200 metri):

- territori coperti da foreste e da boschi (lett. g, comma 1, art. 142 D.Lgs. 42/2004):
  - MU01, a circa 29,37 metri;
  - MU04, a circa 102 metri;
  - MU07, a circa 151 metri;
  - MU08, a circa 60,4 metri;
  - MU10, a circa 97,47 metri;



- MU12, a circa 97,59 metri;
- MU20, a circa 157,7 metri;
- MU31, a circa 167,12 metri.
- i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri (lett. c, comma 1, art. 142 D.Lgs. 42/2004):
  - MU01, a circa 112,86 metri;
  - MU02, a circa 116,92 metri;
  - MU15, a circa 128,92 metri;
  - MU29, a circa 77,38 metri;
  - MU30, a circa 113,28 metri;
  - MU34, a circa 148,66 metri.

### **Opere relative alla viabilità**

Diversi tratti della viabilità di progetto di nuova realizzazione si sovrappongono alla fascia di rispetto di 150 m dei fiumi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 in prossimità delle MU01, MU02, MU16, MU30 (Tabella 5). Solo una parte della viabilità di nuova realizzazione in direzione della MU08 si sovrappone a territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art. 142 lett. G. del D. Lgs. 42/2004 (Figura 2.33).

### **Opere di connessione**

Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, lo stesso interseca i seguenti corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto di 150 m tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004:

- Torrente Mannara;
- Torrente Tona;
- Vallone Covarelle;
- Torrente Cigno;
- Vallone Surienza;
- Vallone Pincera;
- Torrente Riomaio;
- SN\_54;
- SN\_48.

Vari tratti del cavidotto attraversano inoltre territori coperti da foreste e da boschi tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. g del D.Lgs. 42/2004.

Le immagini e le tabelle seguenti riportano quanto appena descritto, per ogni categoria:



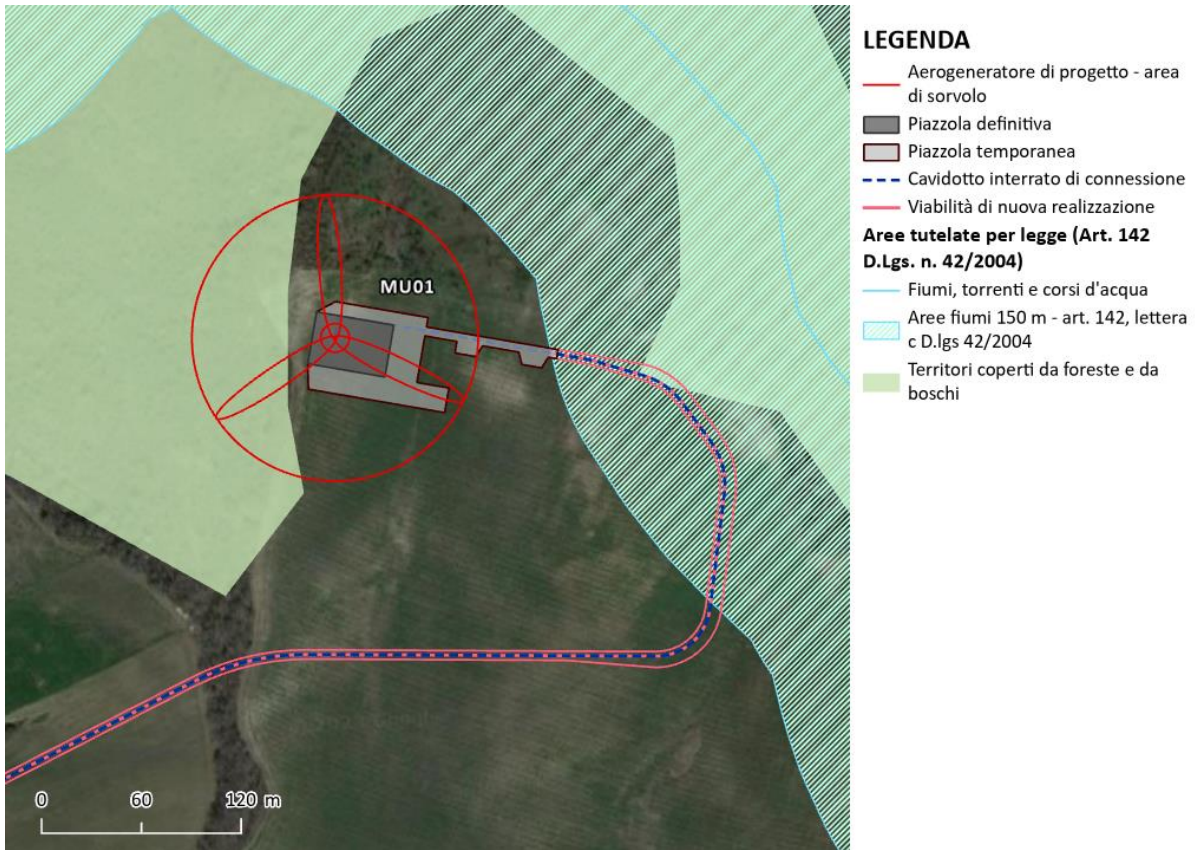


Figura 2.34: MU01 in relazione all'art. 142 del D.lgs. 42/2004

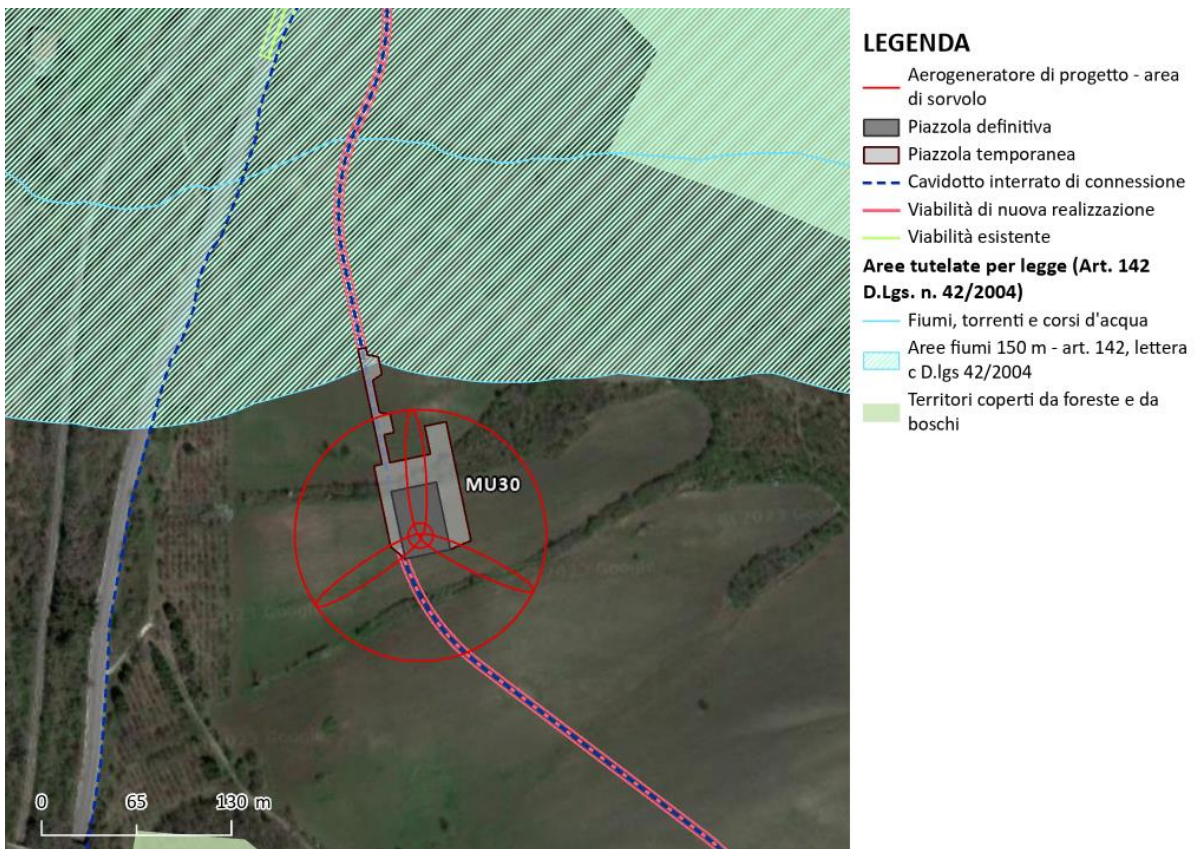


Figura 2.35: MU30 in relazione all'art. 142 del D.lgs. 42/2004



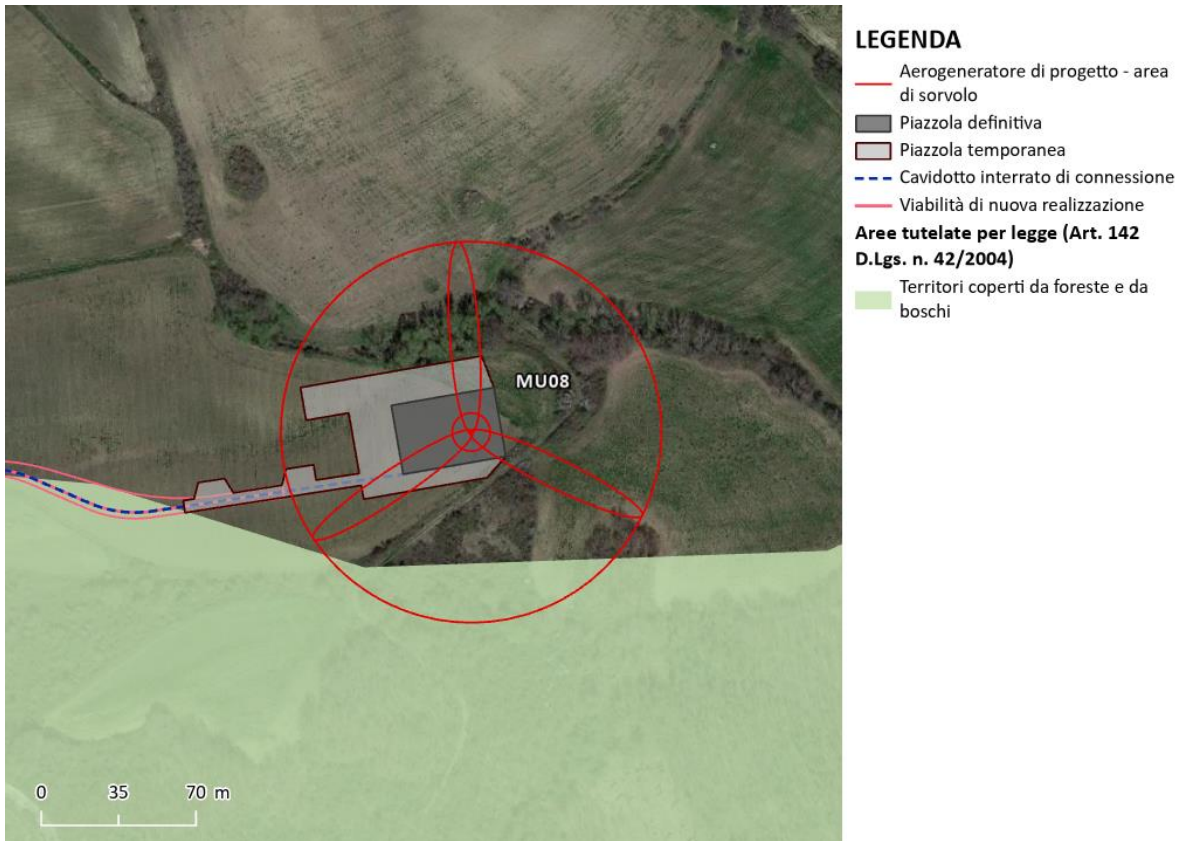


Figura 2.36: MU08 in relazione all'art. 142 del D.lgs. 42/2004

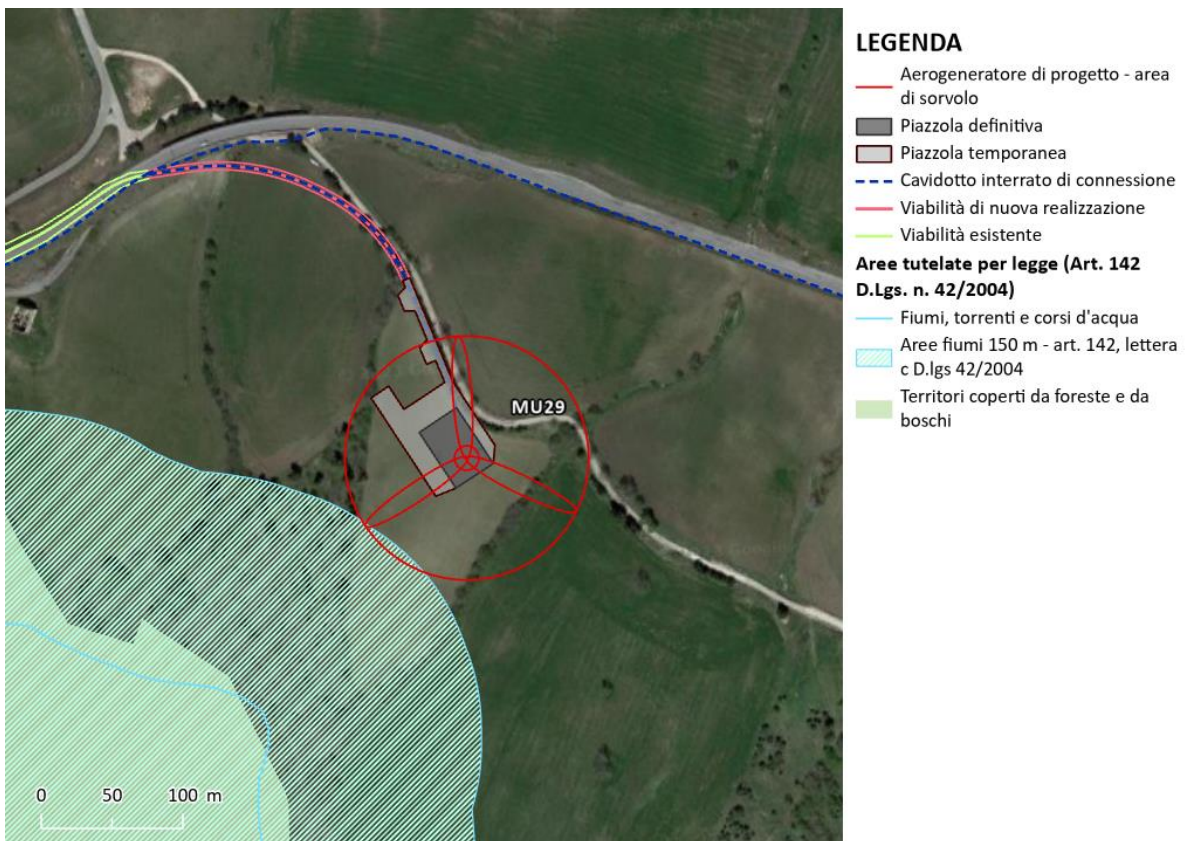


Figura 2.37: MU29 in relazione all'art. 142 del D.lgs. 42/2004

Tabella 5: Viabilità di nuova realizzazione e sovrapposizioni ai beni tutelati ai sensi dell'articolo 142 del D. lgs. 42/2004

FIGURA	INTERVENTO	SOVRAPPOSIZIONE A BENE TUTELATO ART.142
Figura 2.38	Viabilità di nuova realizzazione	Fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua denominato "Torrente Riomaio"
Figura 2.39	Viabilità di nuova realizzazione	Fascia di rispetto di 150 m del corso d'acqua denominato: "Vallone Pincera"
Figura 2.40	Viabilità di nuova realizzazione	Fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua denominato "SN_54"
Figura 2.41	Viabilità di nuova realizzazione	Territori ricoperti da boschi (art. 142, comma 1, lett. g)

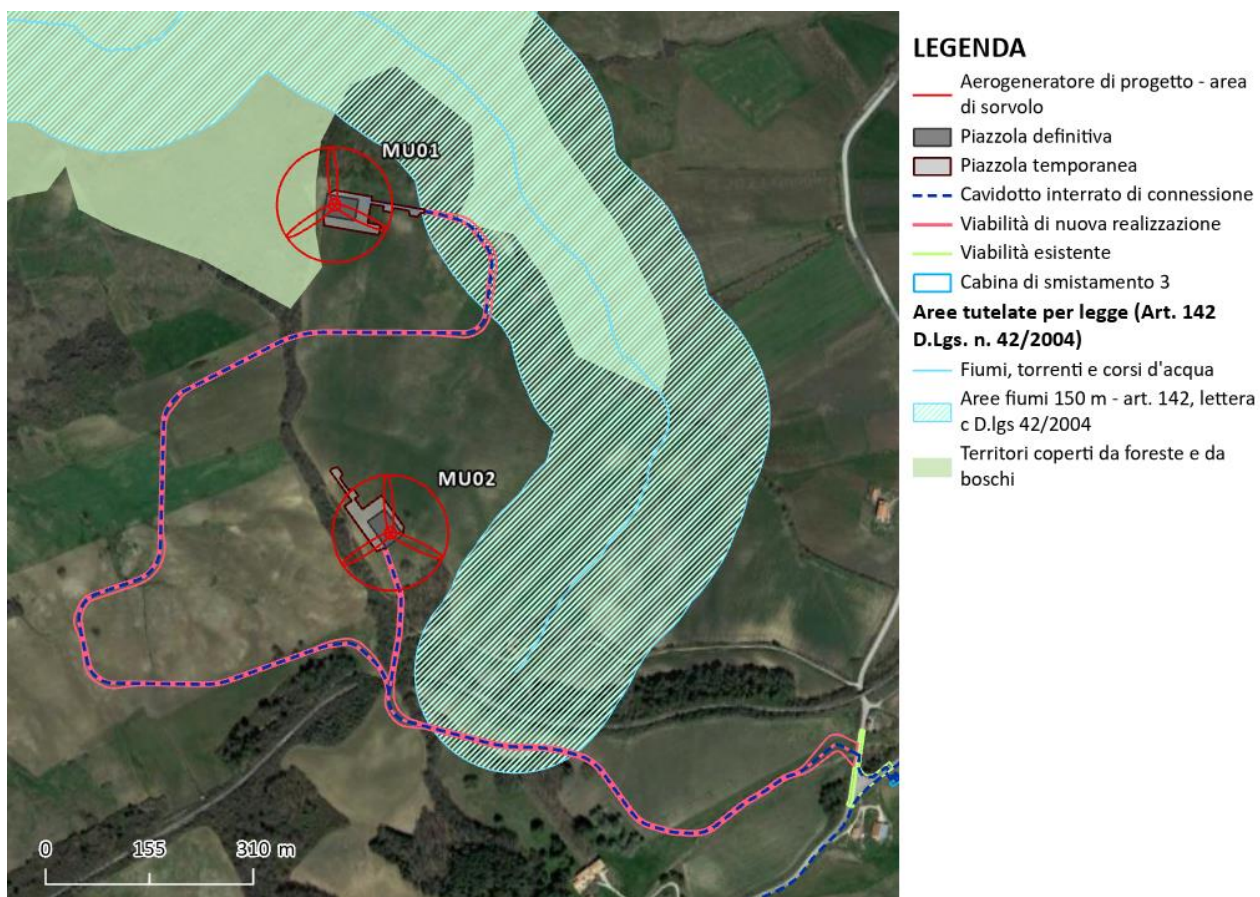


Figura 2.38: Viabilità di nuova realizzazione in relazione alle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del D. lgs. 42/2004



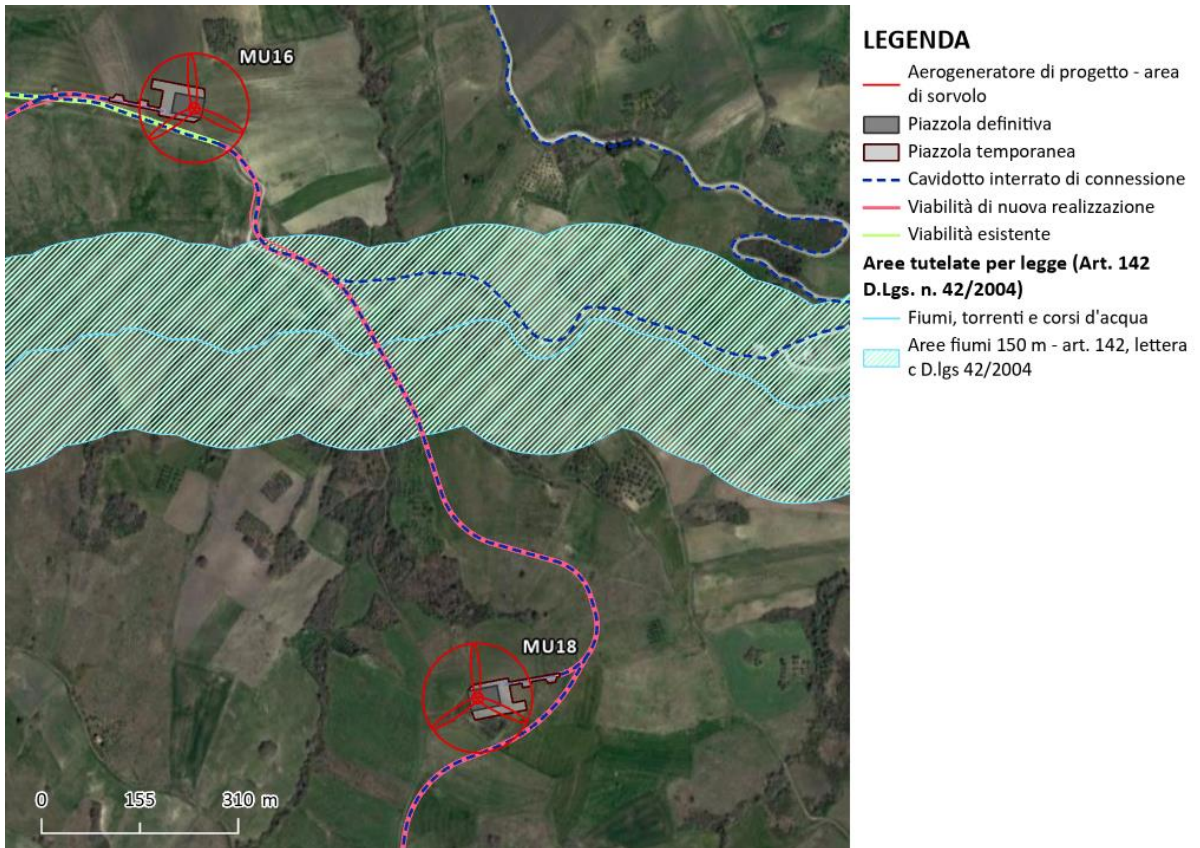


Figura 2.39: Viabilità di nuova realizzazione in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004

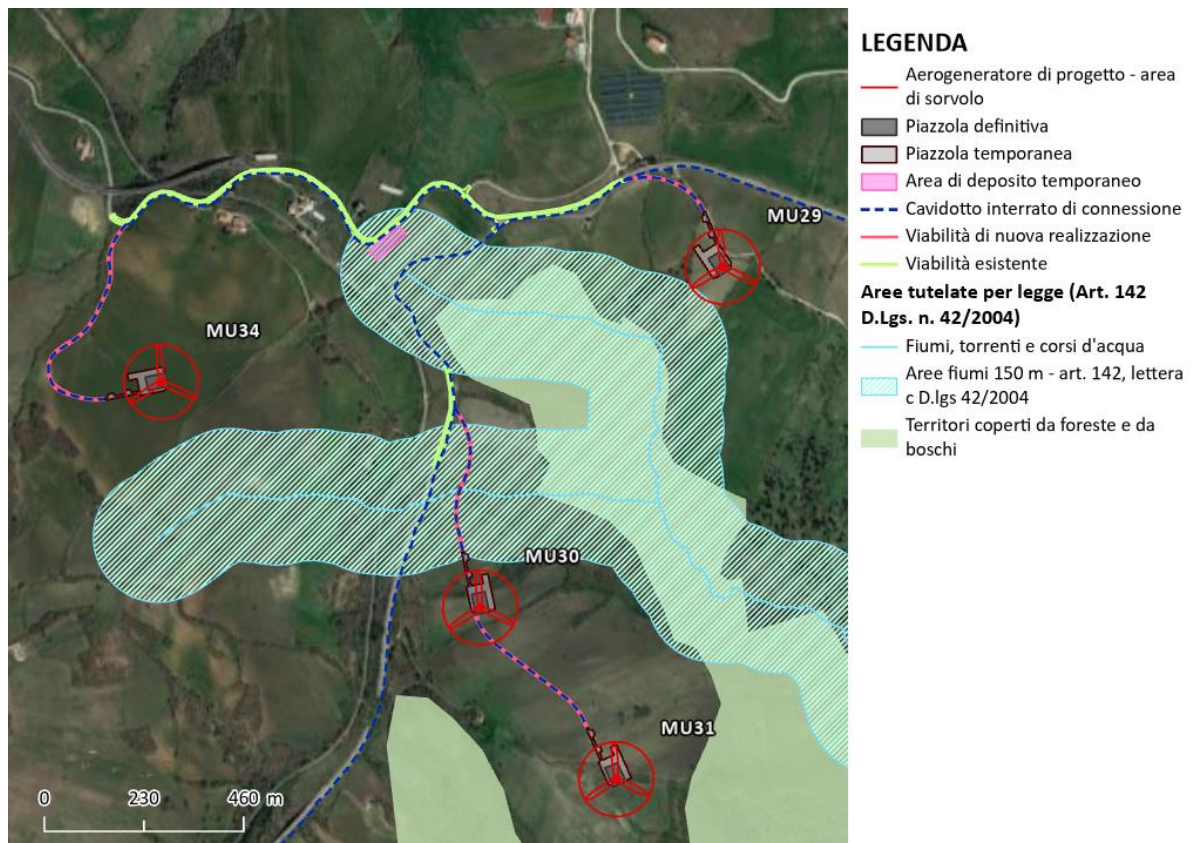


Figura 2.40: Viabilità di nuova realizzazione in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004



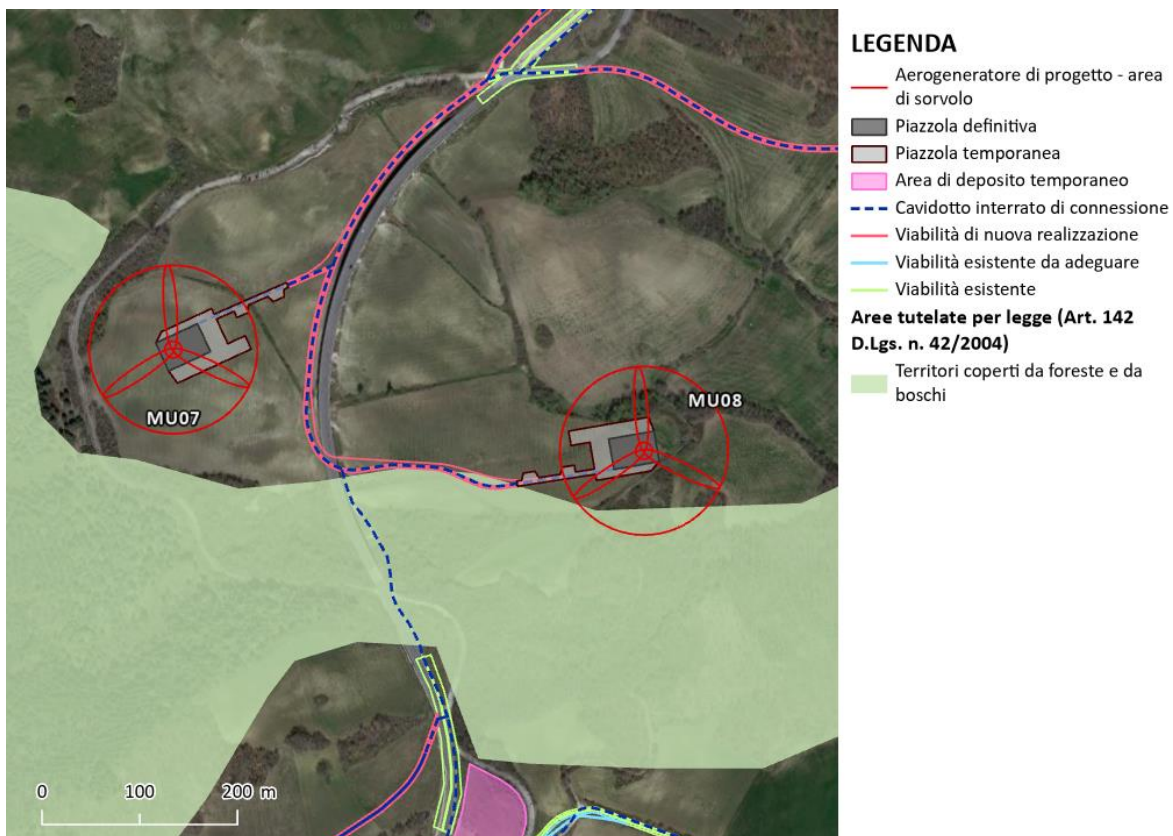


Figura 2.41: Viabilità di nuova realizzazione in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004

Tabella 6: Cavidotto interrato di connessione e sovrapposizioni ai beni tutelati ai sensi dell'articolo 142 del D. lgs. 42/2004

FIGURA	INTERVENTO	SOVRAPPOSIZIONE A BENE TUTELATO ART.142
Figura 2.42	Cavidotto interrato di connessione	Fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua denominato "Torrente Mannara"
Figura 2.43	Cavidotto interrato di connessione	Fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua denominati: "Torrente Tona" e "Vallone Covarelle"
Figura 2.44	Cavidotto interrato di connessione	Fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua denominati: "Torrente Cigno" e "Vallone Surienza"; Territori ricoperti da boschi (art. 142, comma 1, lett. g)
Figura 2.45	Cavidotto interrato di connessione	Fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua denominati: "Vallone Pincera" e "Vallone Surienza"; Territori ricoperti da boschi (art. 142, comma 1, lett. g)
Figura 2.46	Cavidotto interrato di connessione	Fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua denominato "SN_48"
Figura 2.40	Cavidotto interrato di connessione	Fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua denominati: "Torrente Cigno" e "SN_54"
Figura 2.41	Cavidotto interrato di connessione	Territori ricoperti da boschi (art. 142, comma 1, lett. g)

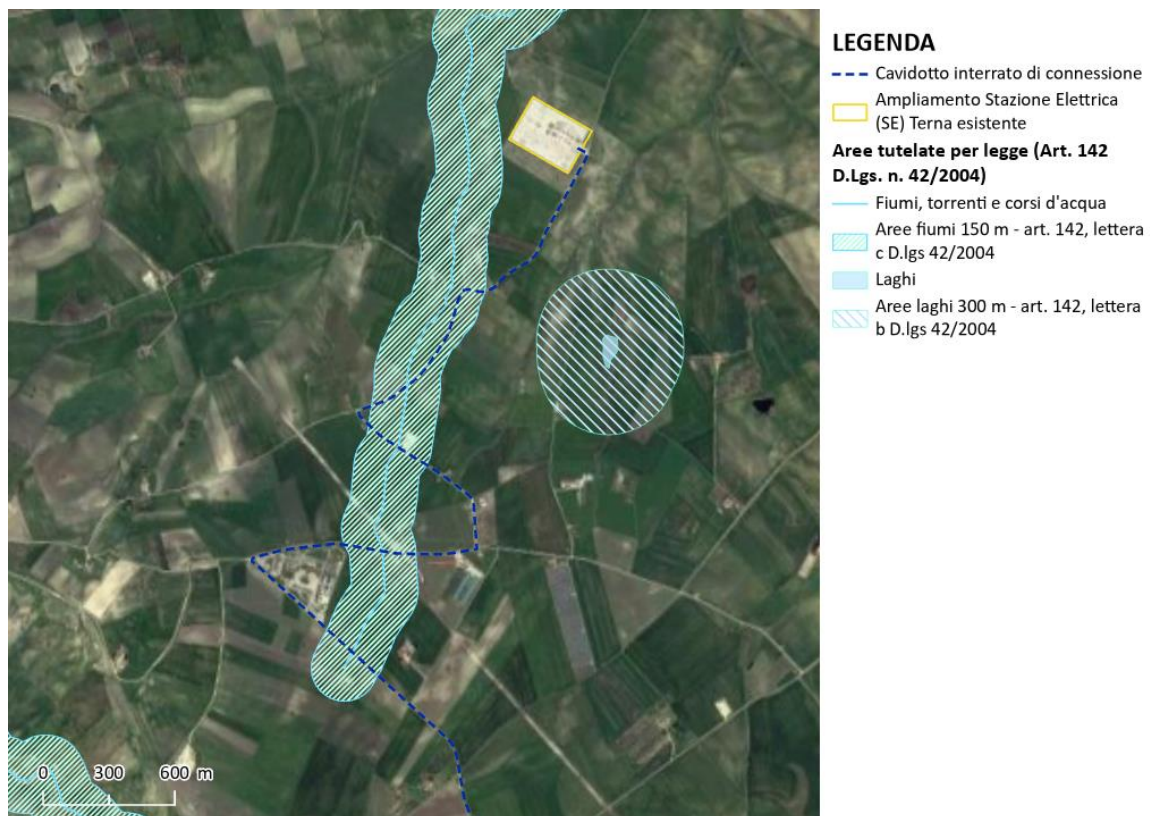


Figura 2.42: Tratto del cavidotto interrato in direzione NNE rispetto all'impianto, in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004

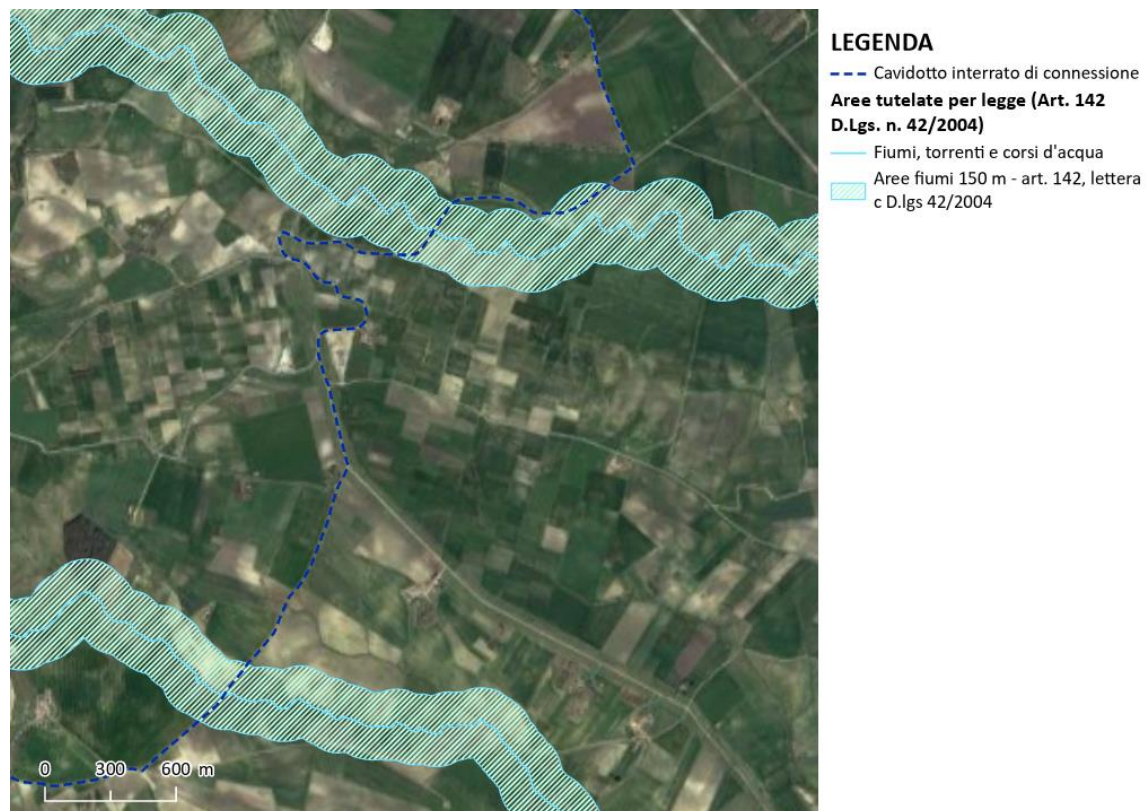
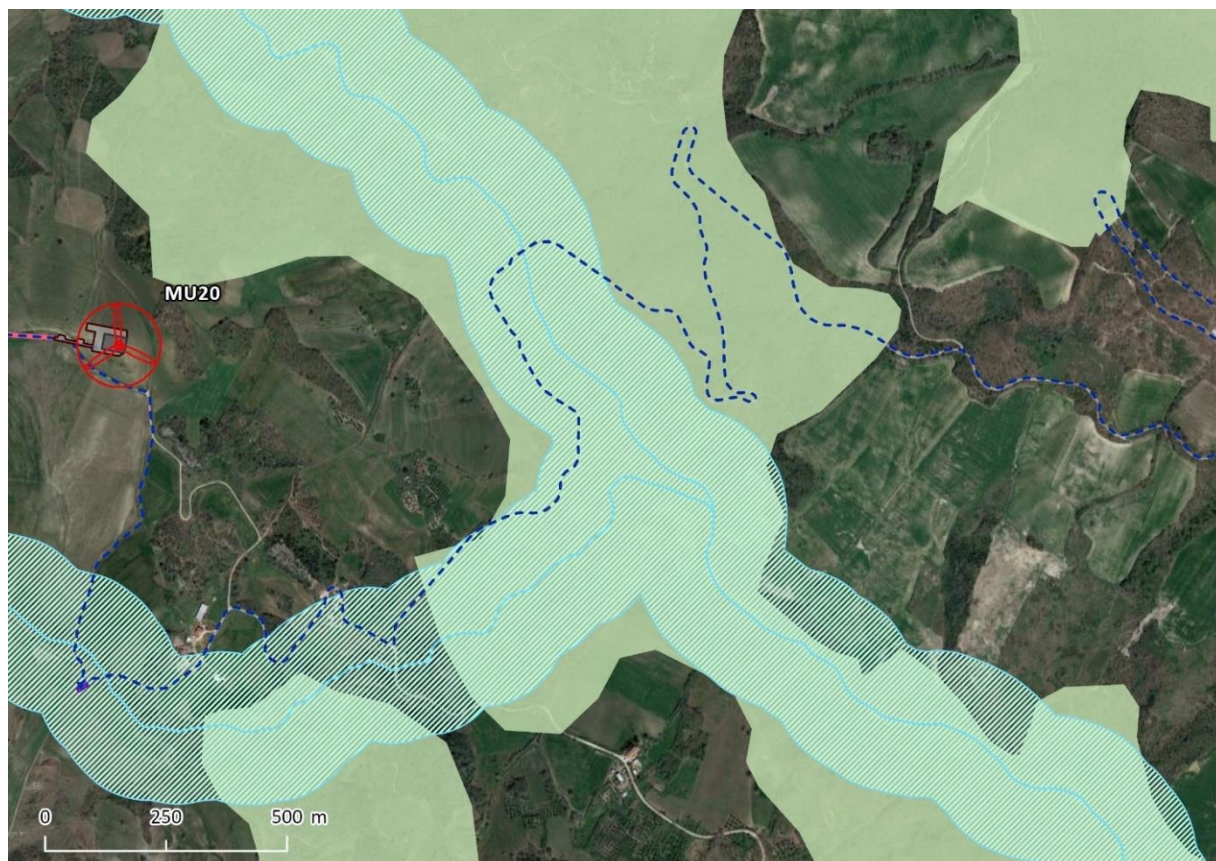


Figura 2.43: Tratto del cavidotto interrato in direzione NE rispetto all'impianto, in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004



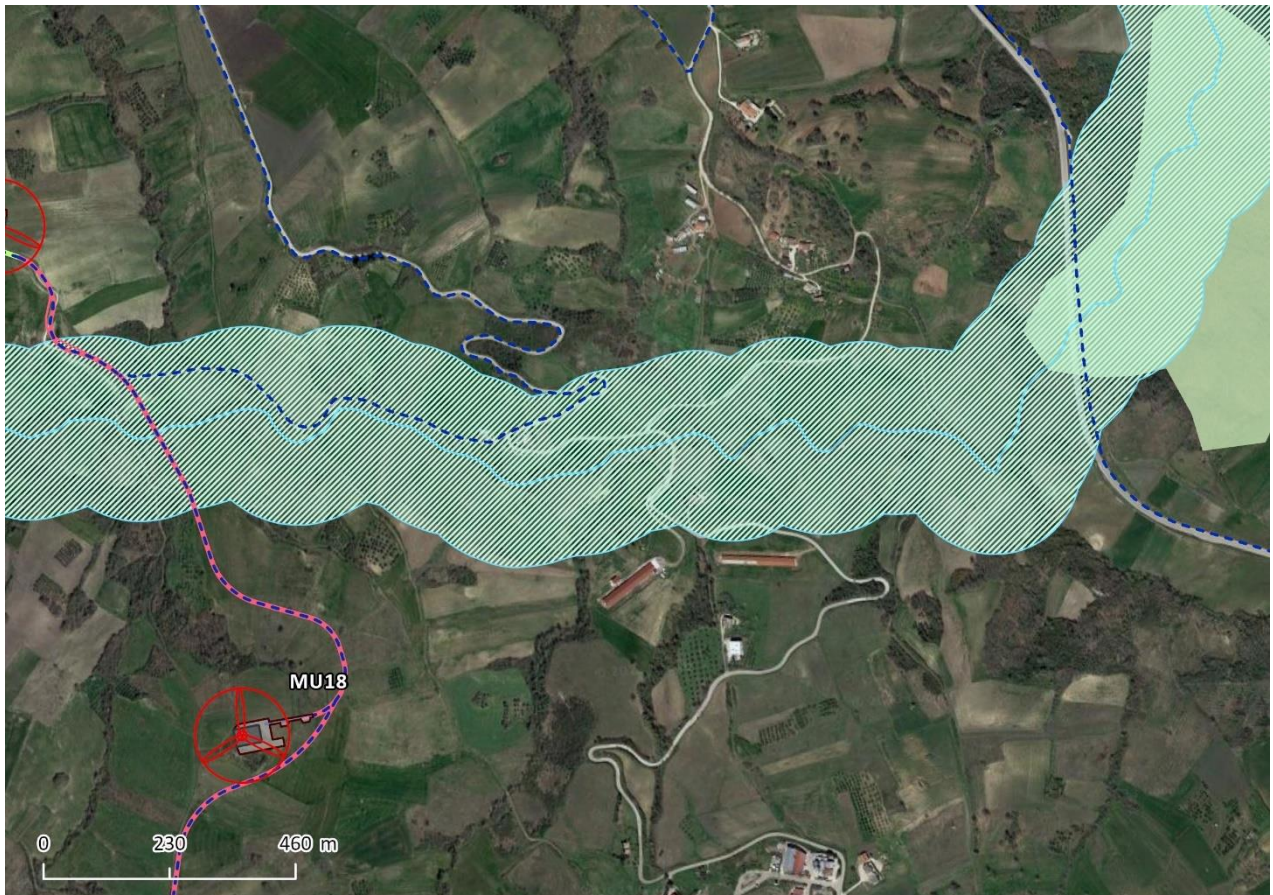


### LEGENDA

- |  |  |
|--|--|
| Aerogeneratore di progetto - area di sorvolo | <b>Arete tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)</b> |
| Piazzola definitiva                          | Fiumi, torrenti e corsi d'acqua                              |
| Piazzola temporanea                          | Aree fiumi 150 m - art. 142, lettera c D.lgs 42/2004         |
| Cavidotto interrato di connessione           | Territori coperti da foreste e da boschi                     |
| Viabilità di nuova realizzazione             |  |
| Cabina di smistamento 2                      |  |

Figura 2.44: Tratto del cavidotto interrato in direzione E rispetto all'impianto, in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004





### LEGENDA

- |  |   |
|--|---|
| Aerogeneratore di progetto - area di sorvolo | <b>Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)</b> |
| Piazzola definitiva                          | Fiumi, torrenti e corsi d'acqua                             |
| Piazzola temporanea                          | Aree fiumi 150 m - art. 142, lettera c D.lgs 42/2004        |
| Cavidotto interrato di connessione           | Territori coperti da foreste e da boschi                    |
| Viabilità di nuova realizzazione             |   |
| Viabilità esistente                          |   |

Figura 2.45: Tratto del cavidotto interrato in direzione S rispetto all'impianto, in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004



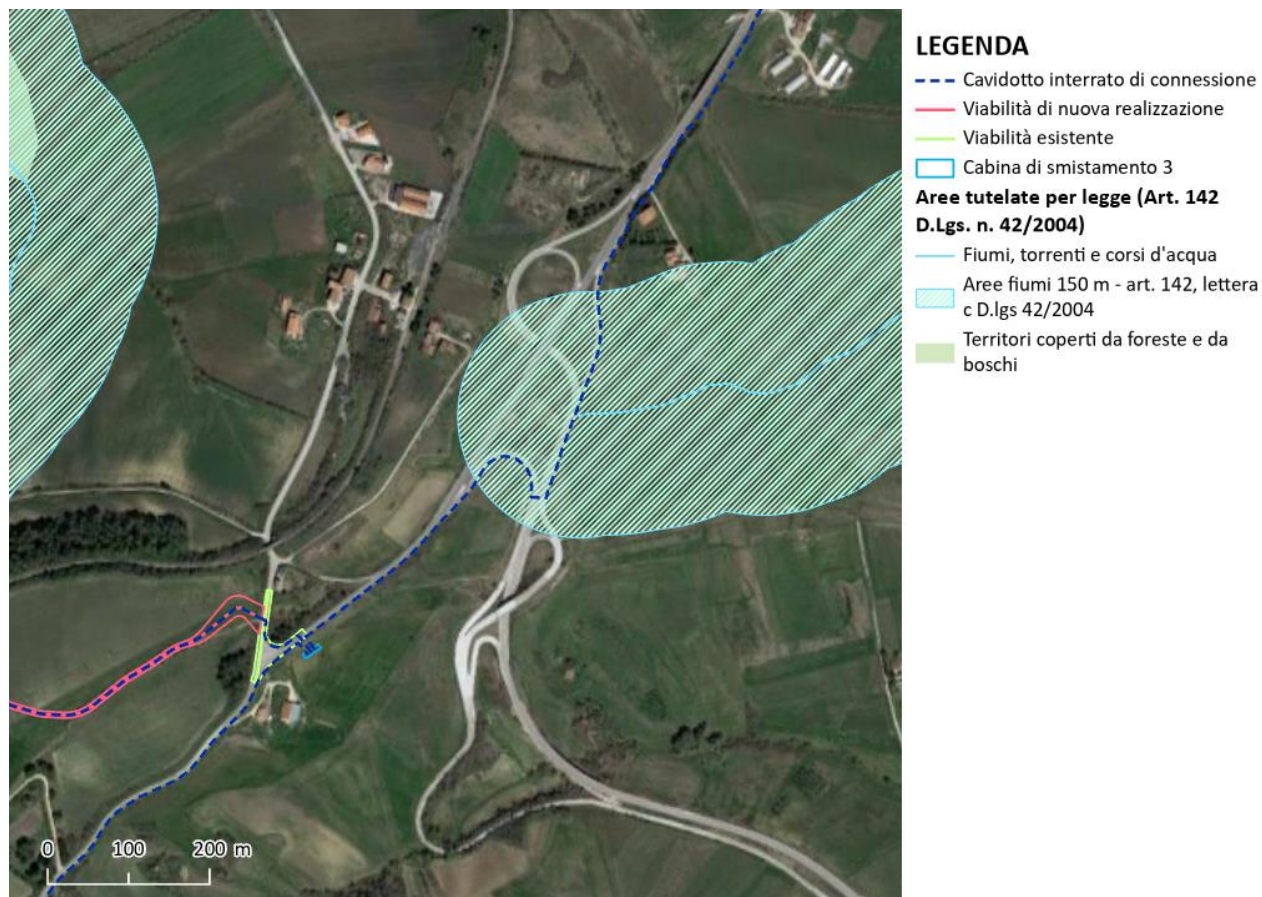


Figura 2.46: Tratto del cavidotto interrato in direzione O rispetto all'impianto, in relazione all'articolo 142 del D. lgs. 42/2004

Ai fini del tracciato di connessione si richiama quanto previsto dal D.P.R. 31/2017 con l'allegato A "Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica", punto A.15:

*"A.15. Fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm".*

Si evidenzia come il cavidotto interrato percorra per la quasi totalità del suo percorso strade esistenti e che la progettazione ha previsto, laddove questo intersechi ostacoli naturali come avviene in corrispondenza del Torrente Chiusano e del Torrente Tappino, modalità di attraversamento idonee come la Trivellazione Orizzontale Controllata.

### 2.3.2 Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (Art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)

Tra le aree non idonee all'installazione di impianti FER il DM 10/09/10 – All. 3 - riporta inoltre “gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 D.lgs. 42/2004”.

All'interno della parte Terza “Beni Paesaggistici”, al titolo I “Tutela e valorizzazione” del suddetto decreto legislativo, sono definiti i beni paesaggistici di cui:

- art. 136 - immobili e aree di notevole interesse pubblico, vincolati con provvedimento ministeriale o “dichiarazione di notevole interesse pubblico”:
  - le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
  - le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
  - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
  - le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

La successiva Figura 2.47 illustra i “Beni Paesaggistici” di cui all’art. 136 “Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico” riscontranti all’interno del buffer di 10 km (50 volte l’altezza massima dell’aereogeneratore).

Come mostrato nella Figura 2.47 le WTGs di progetto, e relative aree di ingombro (piazzola definitiva e piazzola temporanea), non si sovrappongono ai Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell’Art. 136. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) e il cavidotto interrato di connessione.

I Beni paesaggistici tutelati di cui all’art. 136 più prossimi sono:

- 1. “DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLO INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI MATRICE “a circa 7,7 km dalla MU04;
- 2. “INTERO TERRITORIO DEI COMUNI DI TORO 6 ORATINO IL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN GALDO E LA ZONA COMPRENDE LA LOCALITA DI MONTEVERDE NEL COMUNE DI BOIANO” a circa 6,2 km dalla MU17;
- 3. “ZONA CIRCOSTANTE LO INVASO DEL LISCIONE DETTO ANCHE LAGO DI GUARDIALFIERA CARATTERIZZATA DA UN SUSSEGUIRSI DI COLLINE RICOPERTE DI VEGETAZIONE SPONTANEA BOSCHI ED OLIVI” a circa 5,8 km dalla MU34;
- 4.” PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTORIO NEI FRENTANI GRAVITANTE INTORNO AL CENTRO ABITATO COSTITUITO DA COLLINE CON PASCOLI E BOSCHI” a circa 4 km dalla MU29;
- 5.” ZONA CARATTERIZZATA DA COMPLESSI OROGRAFICI DI MEDIA ALTA COLLINA DA CUI SI GODE UN PANORAMA VARIO E PITTORESCO DALLE ISOLE TREMITI AL LAGO DI OCCHITO AL TAVOLIERE AL GARGANO AL LAGO DEL LISCIONE” a circa 230 metri dalla MU24;
- 6.” ZONA DEL COMUNE DI ROTELLO” a circa 205 metri dalla MU25;
- 7.” ZONA NEL COMUNE DI SANTA CROCE DI MAGLIANO” a circa 7,8 km dalla MU27;
- 8.” ZONA COLLINARE CIRCOSTANTE IL CENTRO ABITATO DI S. GIULIANO DI PUGLIA IL QUALE SI STAGLIA SU UN DIRUPO FACENDO ASSUMERE AL PAESAGGIO DELLO INTORNO UNA PARTICOLARE ATMOSFERA DI IRREALE BELLEZZA” a circa 4,9 km dalla MU20;
- 9.” PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE DI COLLETORTO NEL COMUNE DI COLLETORTO INCONTAMINATO E SELVAGGIO CARATTERIZZATO DA COLTURE SPONTANEE E DAL MACCHIATICO MEDITERRANEO E ANCHE RICCO DI OLIVETI” a circa 3,2 km dalla MU20.

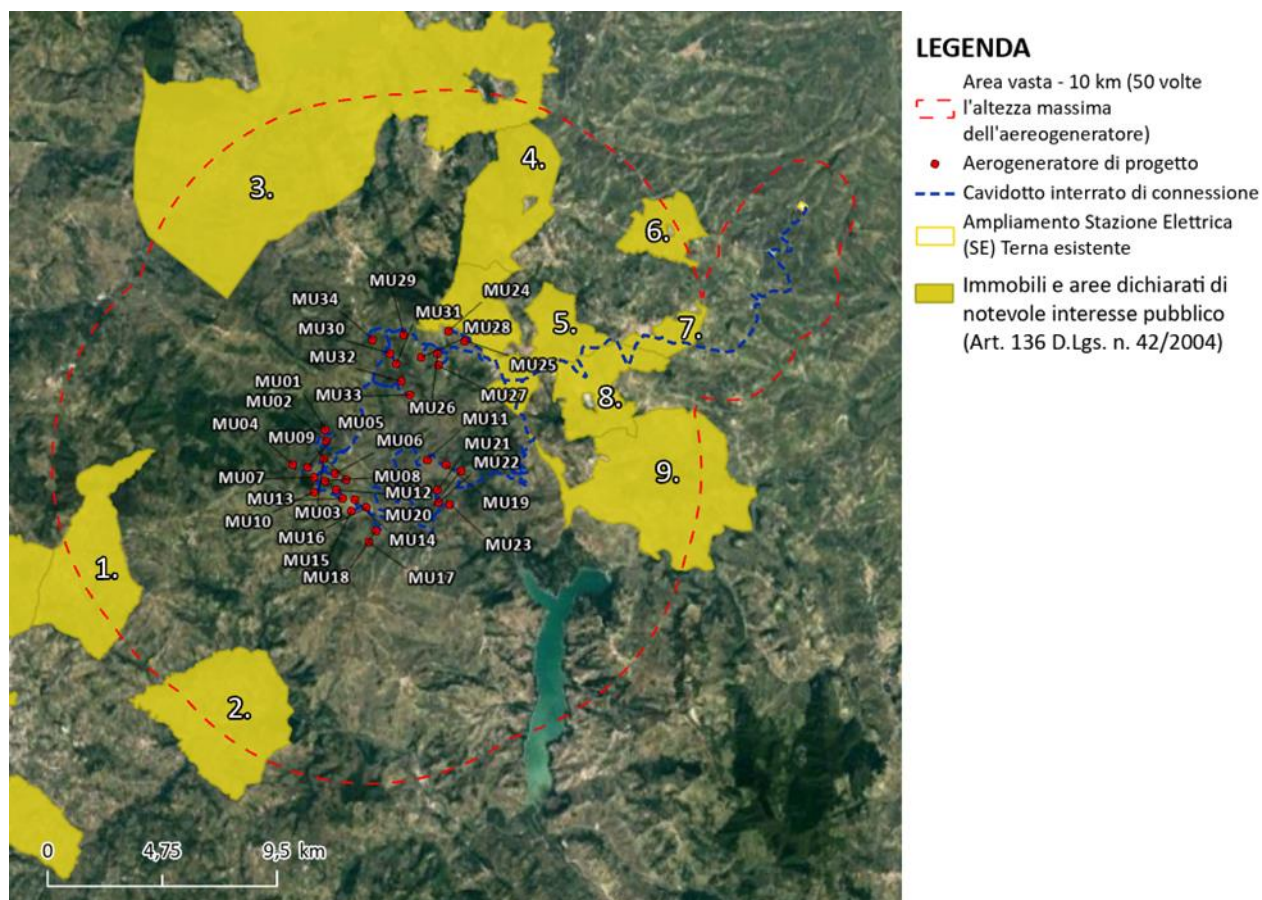


Figura 2.47: Area di progetto in relazione agli immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (Art. 136 D. Lgs. 42/2004)

### 2.3.3 Aree di rispetto dalle infrastrutture della viabilità- Strade statali/provinciali

Nell'area di interesse, la viabilità principale più vicina è costituita da:

- Strada Provinciale SP212 e Strada Statale SS212bis direzione sud est;
- Strada Provinciale 40 direzione sud - est;
- Strada Statale 87 VarF direzione nord ovest;

Da queste strade, ai sensi del DM 10/09/2010, è stato considerato un *buffer* di rispetto di 200m, pari all'altezza massima dell'aerogeneratore.

Dalla Figura 2.49 si evince che la maggior parte delle WTGs e relative aree di ingombro (piazzola temporanea e piazzola definitiva) non ricadono all'interno del buffer di 200 metri da strade provinciali e statali, ad eccezione di:

- MU07 e MU10 e le relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) (Figura 2.50);
- Parte di piazzole definitive e temporanee delle MU25, MU25, MU27, MU29 e MU30 (Figura 2.51 e Figura 2.52).



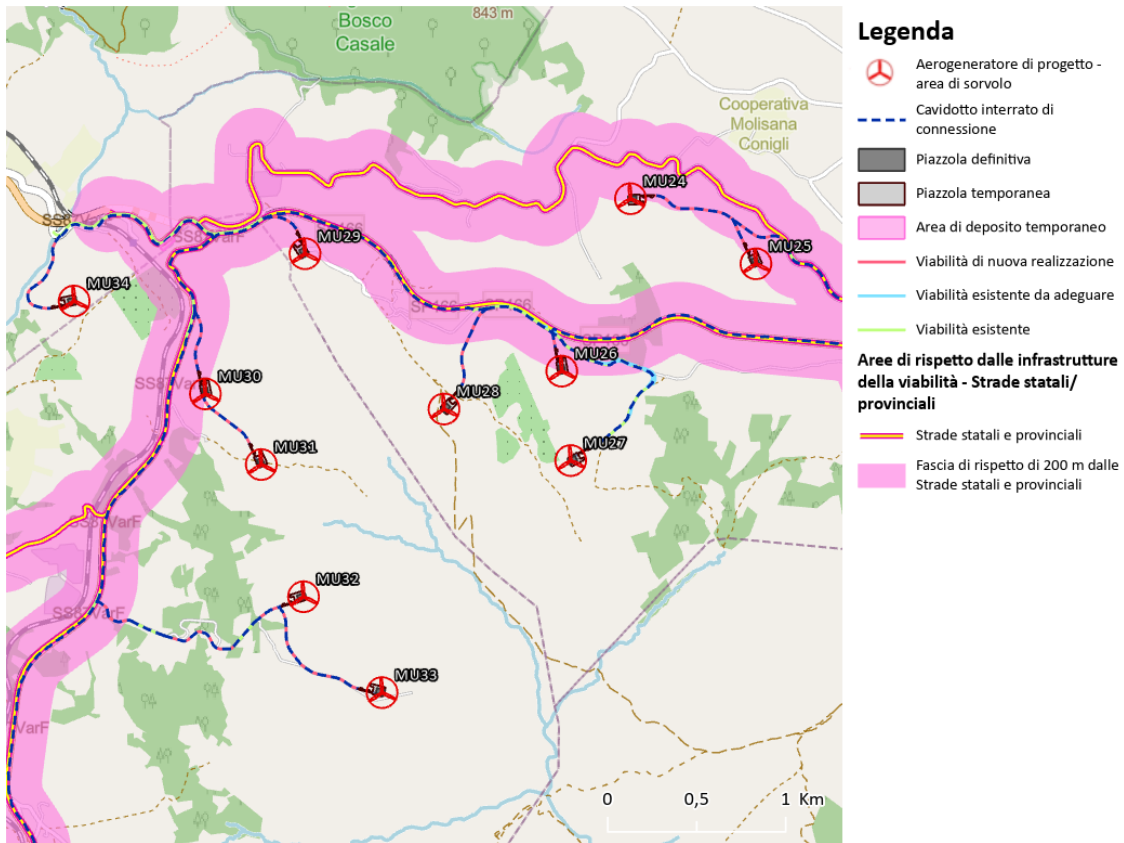


Figura 2.48: Aree di rispetto delle infrastrutture della viabilità- Strade statali/provinciali. Zoom su layout

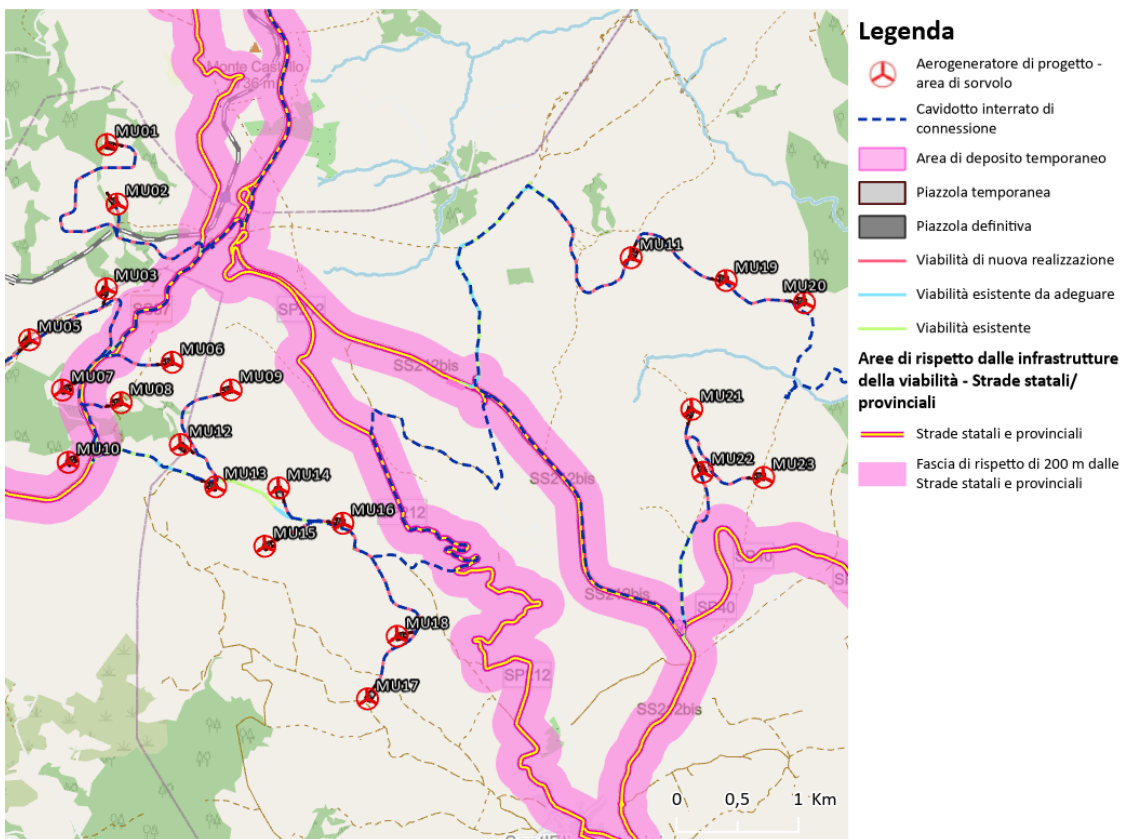


Figura 2.49: Aree di rispetto delle infrastrutture della viabilità- Strade statali/provinciali. Zoom su layout

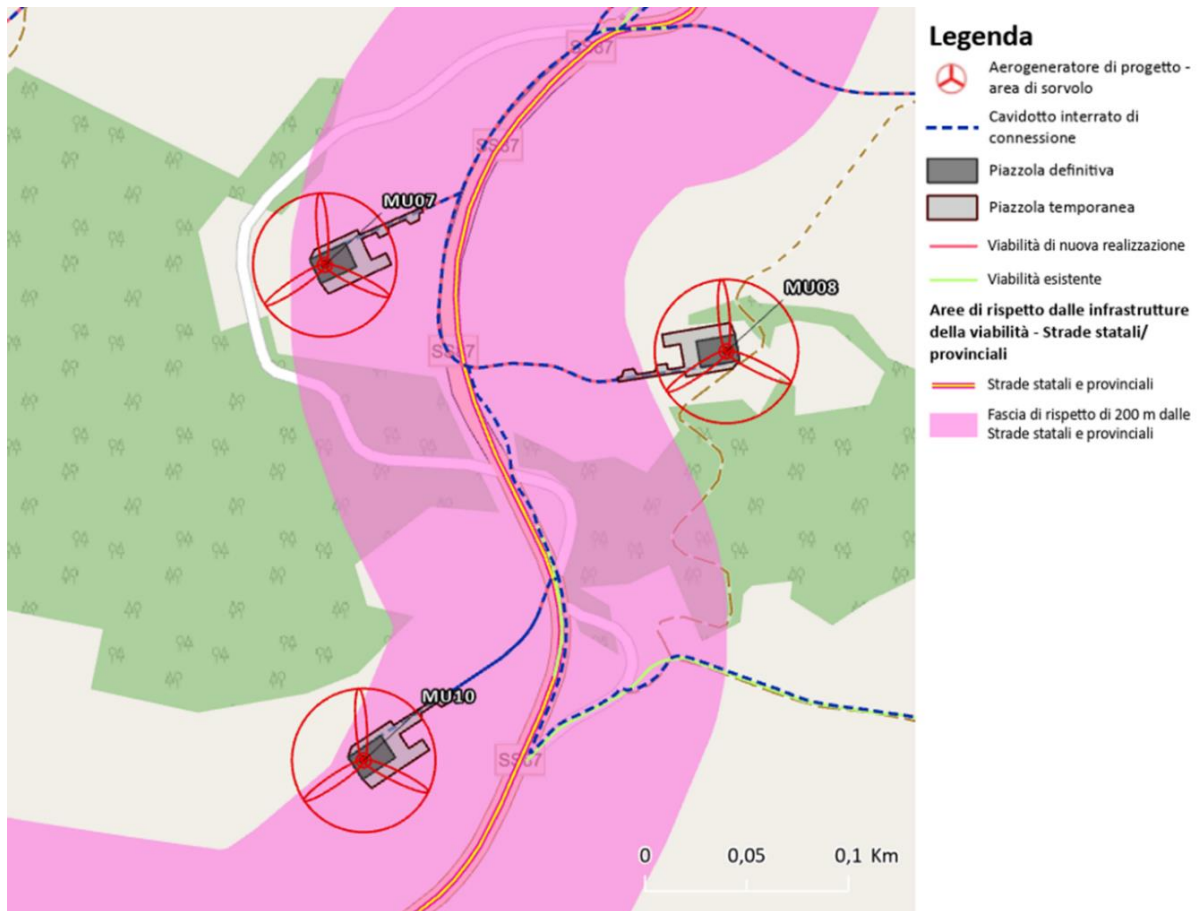


Figura 2.50: MU07, MU10 in relazione alle aree di rispetto delle infrastrutture della viabilità- Strade

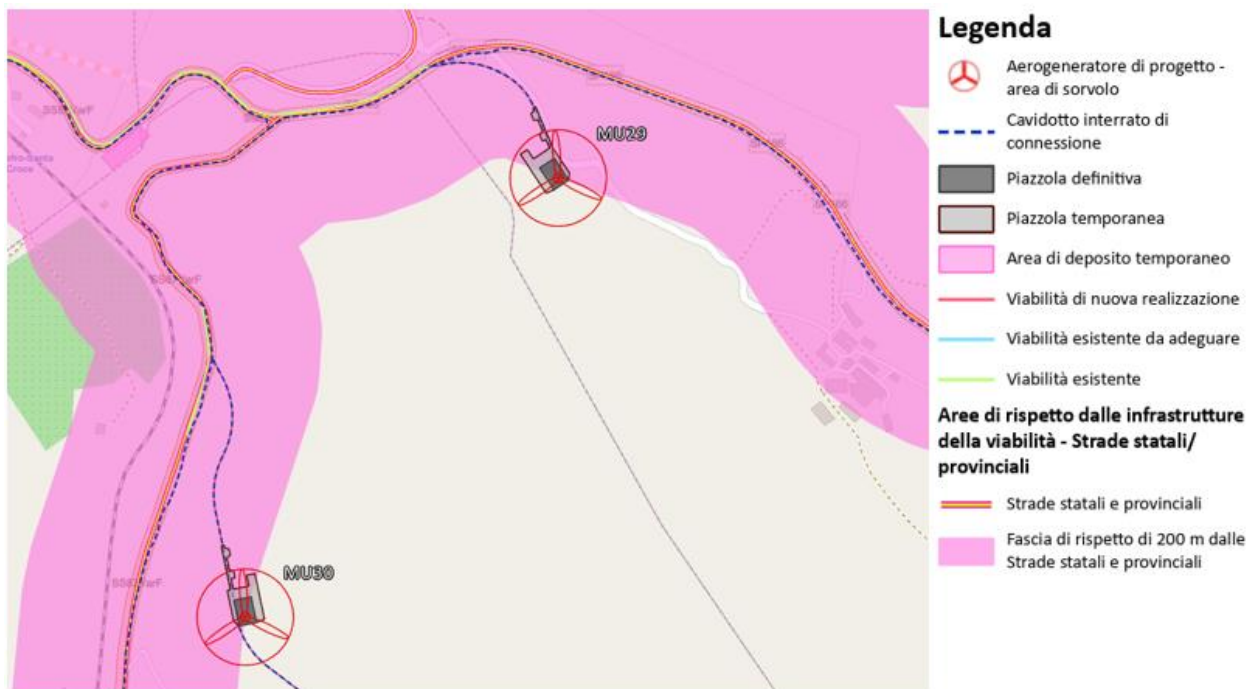


Figura 2.51: MU29, MU30 in relazione alle aree di rispetto delle infrastrutture della viabilità- Strade



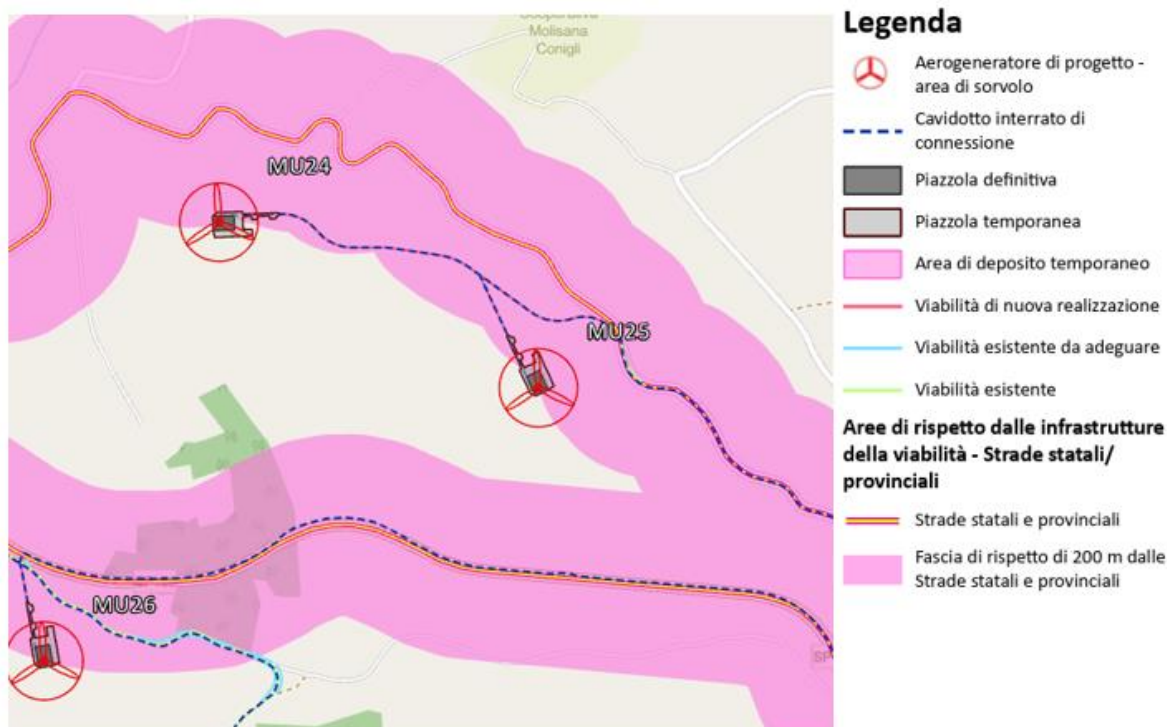


Figura 2.52: MU24, MU25, MU26 in relazione alle aree di rispetto delle infrastrutture della viabilità- Strade statali/provinciali

### 2.3.4 Aree di rispetto da unità abitative

La valutazione del criterio, ai sensi del DM 10/09/2010, prende in considerazione la presenza delle UAR “Unità Residenziali Abitative” all’interno dei seguenti buffer:

- buffer di 200m dai fabbricati con classe catastale A

Dall’analisi incrociata dell’immagine satellitare e del WMS della mappa catastale dell’Agenzia delle Entrate

(<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/it/web/guest/schede/fabbricatiterreni/consultazione-cartografia-catastale/servizio-consultazione-cartografia>) si evince che, come mostrato in Figura 2.53, le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, e piazzola definitiva) non ricadono all’interno del buffer di 200 metri da unità residenziali abitative.

Per maggiori dettagli si rimanda all’elaborato tecnico specifico MONOGRAFIA DEI RECETTORI, ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R07\_Rev0\_MONOGRAFIA DEI RECETTORI.

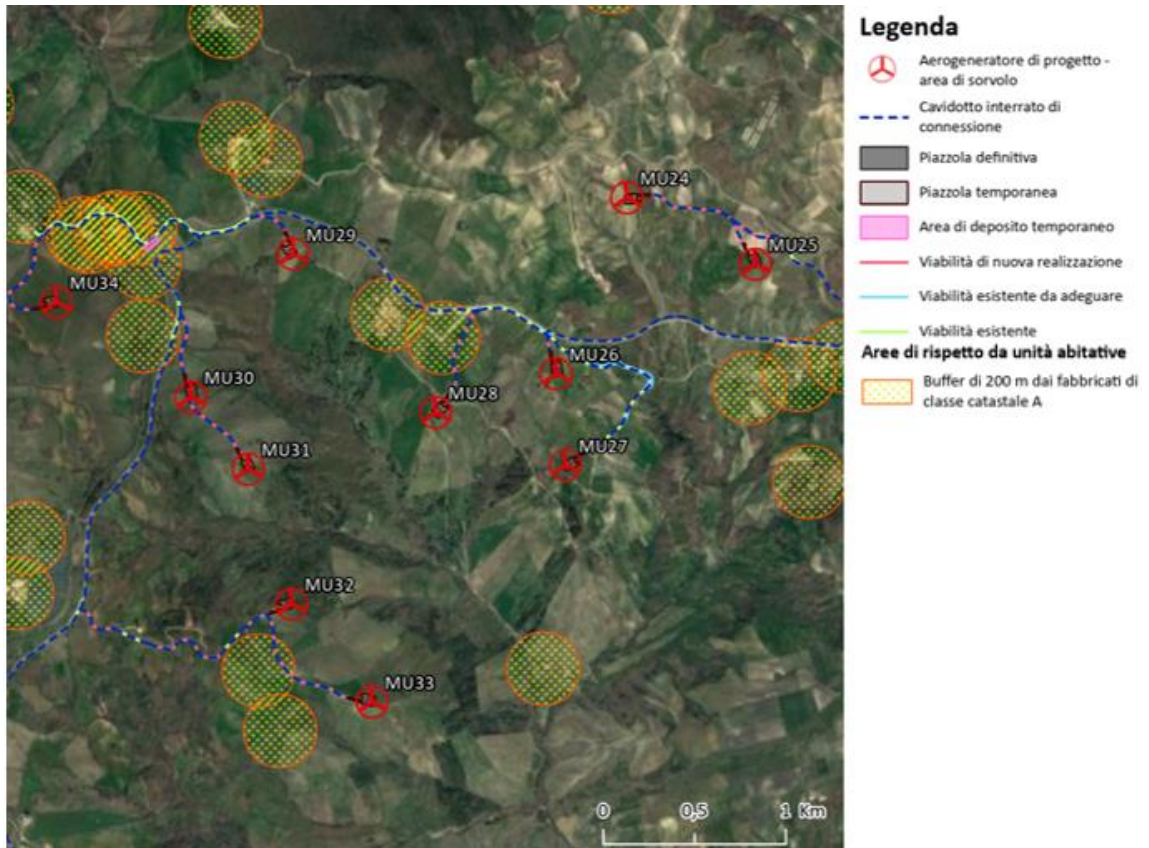


Figura 2.53 Distanza di 200 metri da unità abitative di tipo residenziale. Zoom su WTGs

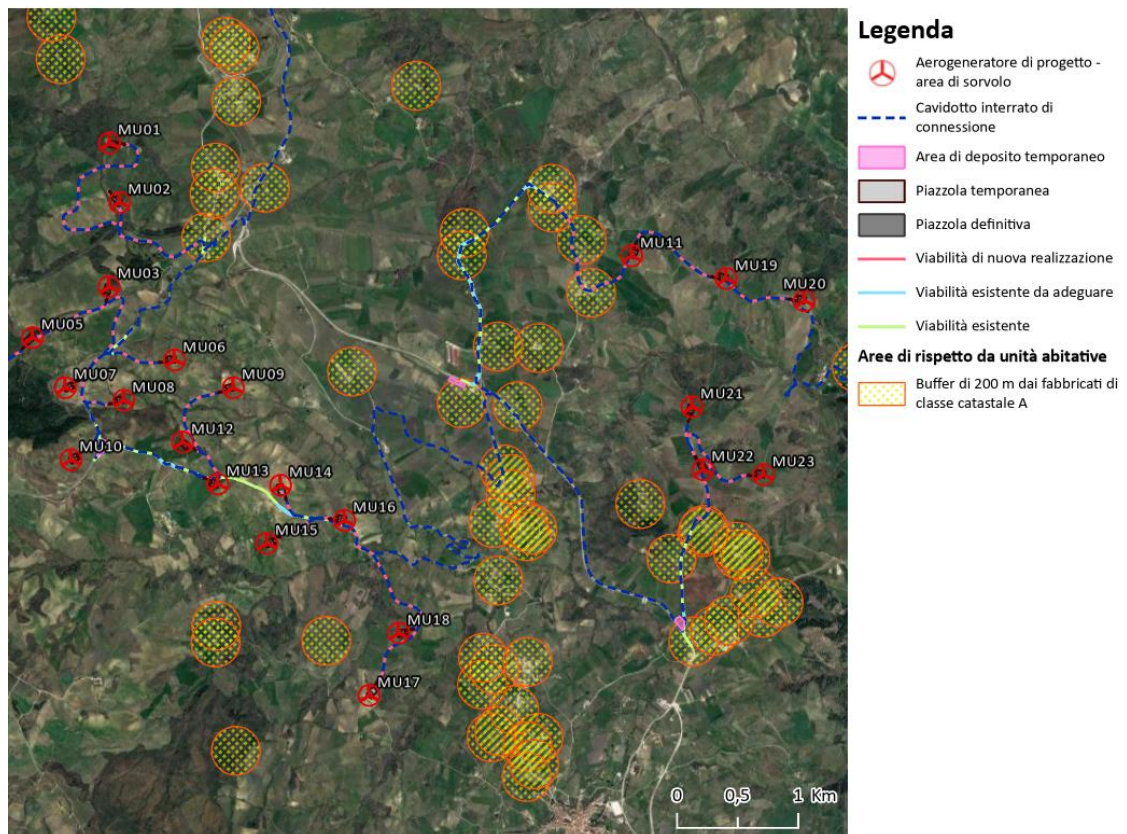


Figura 2.54: Distanza di 200 metri da unità abitative di tipo residenziale. Zoom su WTGs



### 2.3.5 Aree di rispetto da centri abitati

A sud-ovest dell'area di interesse sono presenti alcuni centri abitati. Da questi, ai sensi del DM 10/09/2010, è stato considerato un *buffer* di rispetto di 1200 m, pari a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.

Come si evince dalla Figura 2.55 e dalla Figura 2.56, le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, e piazzola definitiva) non ricadono all'interno del buffer di 1200 m dai centri abitati.

Il centro abitato più prossimo, è il comune di Sant'Elia a Pianisi, che si trova a circa 2,3 km di distanza dalla MU17.

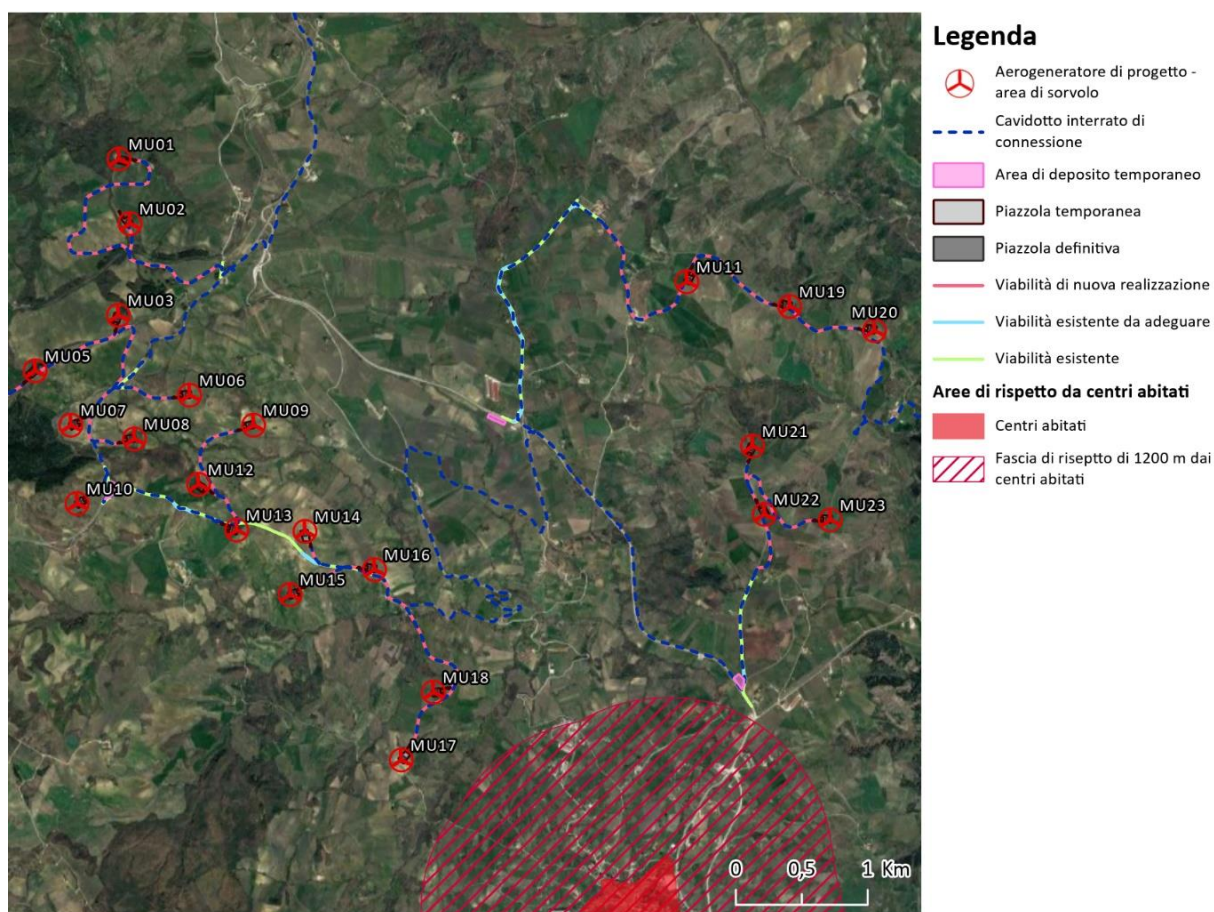


Figura 2.55: Principali centri abitati nell'area di progetto e relative aree di rispetto di 1200 m

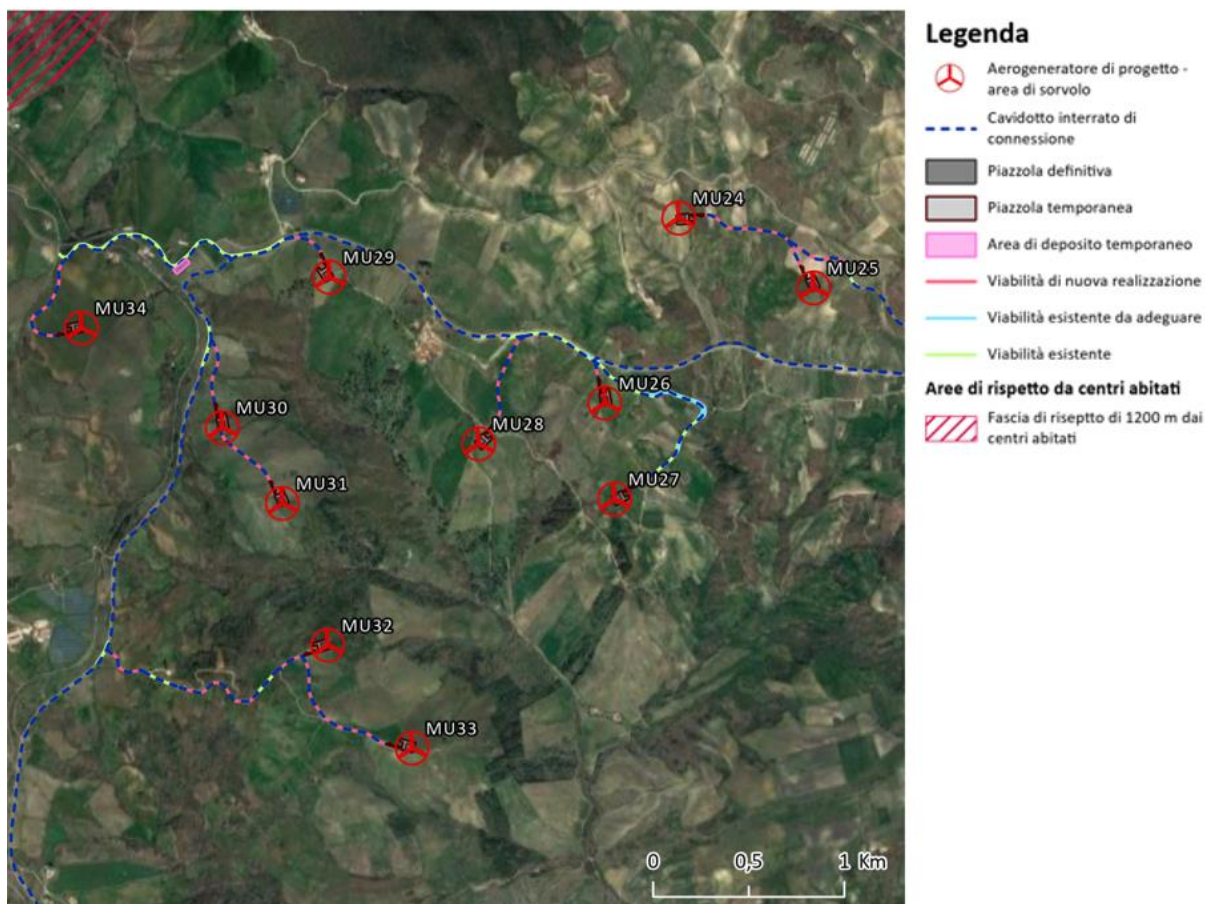


Figura 2.56: Principali centri abitati nell'area di progetto e relative aree di rispetto di 1200 m

### 2.3.6 Area di rispetto da linee di alta tensione

Per quanto riguarda le linee di alta tensione, all'interno del buffer di 10 Km (50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore) sono presenti due linee AT a 150 kV e una linea AT a 380 kV come mostrato in Figura 2.57.

La fascia di rispetto di un elettrodotto è lo spazio che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. La DPA è la distanza che garantisce che ogni punto proiettato al suolo si trovi all'esterno della fascia di rispetto. La DPA dipende, oltre che dalla tensione, dalla corrente e dalla tipologia di traliccio.

Le distanze di rispetto da mantenere dalle linee AT dipendono dalle dimensioni dell'aerogeneratore in progetto e dalle DPA – Distanze di Prima Approssimazione, come di seguito esplicitato:

- Linea AT 150 Kv – Distanza di rispetto pari a 228 m (Altezza max WTG pari a 200 m + DPA 28 m)
- Linea AT 380 Kv – Distanza di rispetto pari a 251 m (Altezza max WTG pari a 200 m + DPA 51 m)

Come illustrato nella successiva Figura 2.57, le WTGs di progetto e le relative aree di ingombro (piazzola temporanea e piazzola definitiva) non ricadono all'interno delle fasce di rispetto di 228 e 251 m dalle linee AT. La WTG più prossima (MU34) è ubicata ad una distanza di circa 5,2 km da una linea AT 150 KV.

Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, lo stesso attraversa in un punto una linea AT 150 KV, nei pressi della Centrale di Generazione Energia Elettrica "Torrente Tona" come mostrato in Figura 2.58.

Per i dettagli si rimanda all'elaborato tecnico specifico: 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R16\_Rev0\_IMPATTO ELETTROMAGNETICO.



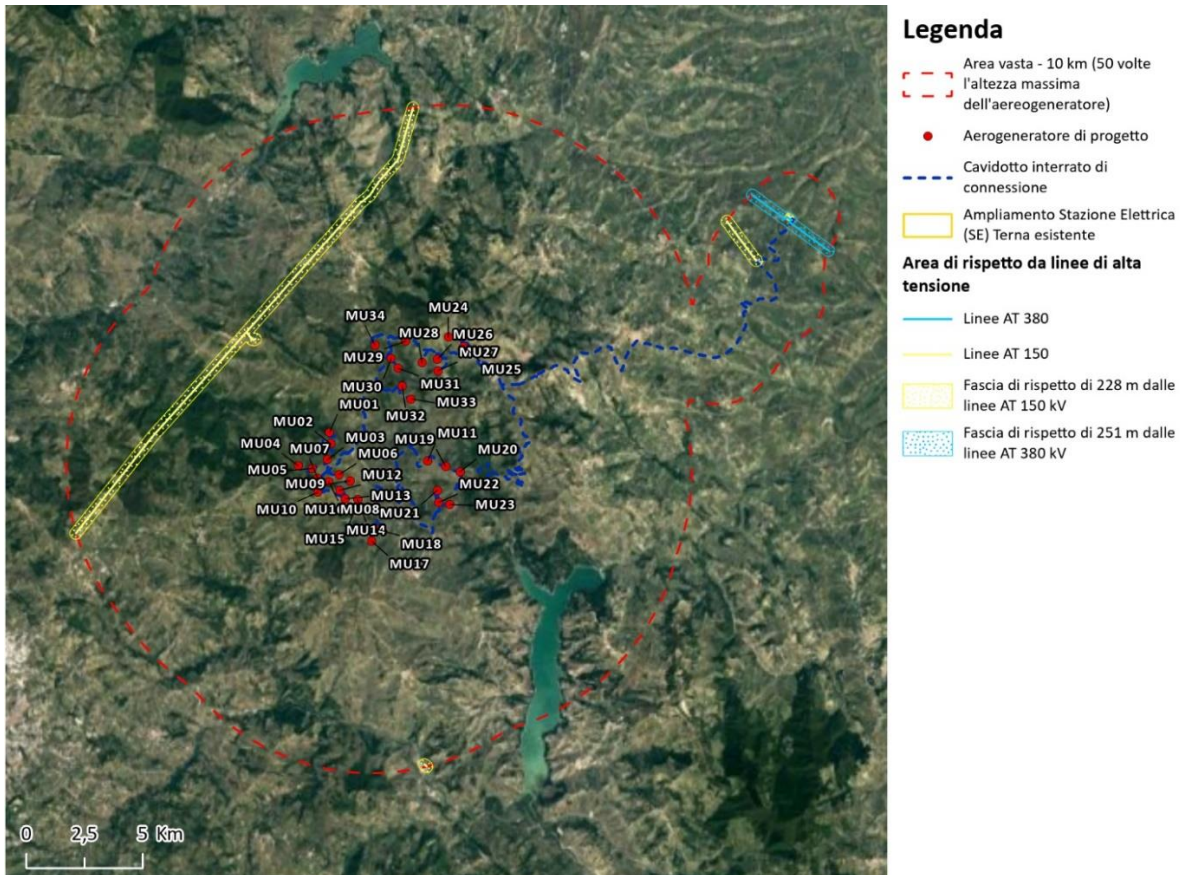


Figura 2.57: Area di progetto in relazione alle aree di rispetto da linee di alta tensione.



Figura 2.58: Cavidotto interrato di connessione in relazione alle aree di rispetto da linee di alta tensione.

### 2.3.7 Aree percorse dal fuoco

La Legge N. 353 del 21 novembre 2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30/11/2000, prevede le disposizioni finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita. Tale legge ha introdotto il reato di incendio boschivo, la perimetrazione e il catasto delle aree percorse dal fuoco, il coordinamento degli interventi tra Stato e Regioni nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. La legge prevede che le regioni approvino il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, precisando che il suddetto piano, sottoposto a revisione annuale debba individuare tra le altre cose le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente, rappresentate con apposita cartografia.

Il Piano Pluriennale Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi del Molise, approvato con D.G.R. n. 920 del 14/09/2009, ha come obiettivo principale il contenimento e la progressiva riduzione della superficie percorsa ogni anno dal fuoco. Nel Piano, oltre ad individuare le aree del territorio regionale in base al pericolo e rischio d'incendio è stata effettuata l'individuazione delle zone dove maggiormente sono necessari gli interventi di prevenzione selvicolturale. Oltre al problema dell'antincendio boschivo, il Piano affronta anche le problematiche degli incendi in un contesto più ampio con particolare riferimento agli incendi di interfaccia.

La regione Molise non dispone di una cartografia delle aree percorsa da fuoco.

### 2.3.8 Interferenze con gli altri impianti FER

È stata condotta l'indagine per valutare la presenza di altri impianti di energia rinnovabile presenti nell'area di progetto attraverso la consultazione del Portale Valutazioni Ambientali della Regione Sicilia ([Portale Valutazioni Ambientali - Mappa Progetti \(regione.sicilia.it\)](http://PortaleValutazioniAmbientali-MappaProgetti(regione.sicilia.it))) che fornisce dati e informazioni sulla distribuzione degli impianti di energia rinnovabili presenti nel territorio regionale; inoltre è stato consultato il portale del Ministero dell'Ambiente ([Elenco VIA - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA \(mite.gov.it\)](http://ElencoVIA-ValutazionieAutorizzazioniAmbientali-VAS-VIA-AIA(mite.gov.it))) in riferimento agli impianti in autorizzazione.

Come si evince dalla Figura 2.59 nell'areale del progetto sono presenti impianti eolici e fotovoltaici:

- 4 aerogeneratori esistenti ad una distanza di circa 2,6 km dalla MU17;
- impianti eolici in autorizzazione nelle vicinanze delle MU02, MU12, MU21, MU22, MU34;

Per quanto concerne l'area vasta di 10 km (50 volte altezza massima dell'aerogeneratore) si segnala la presenza di impianti FER esistenti ed in autorizzazione, come illustrato in Figura 2.61.



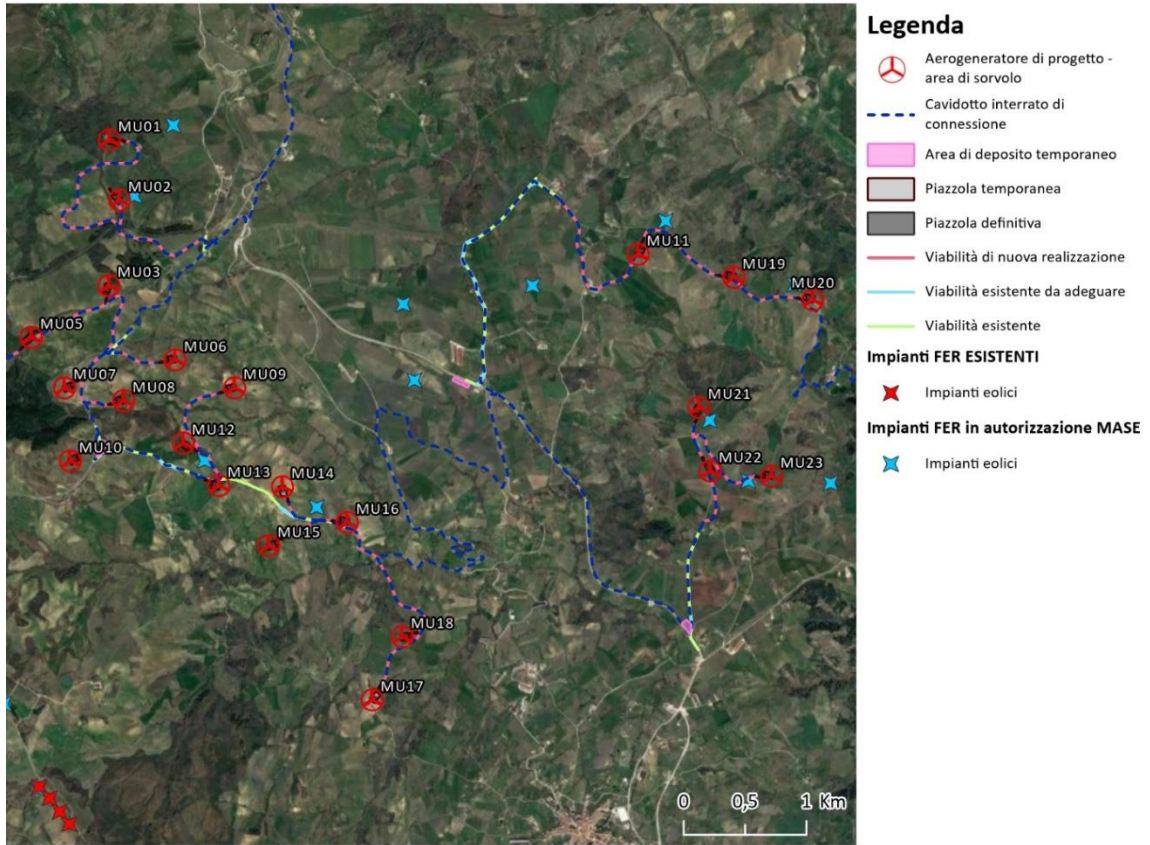


Figura 2.59: Altri impianti FER presenti nell'area

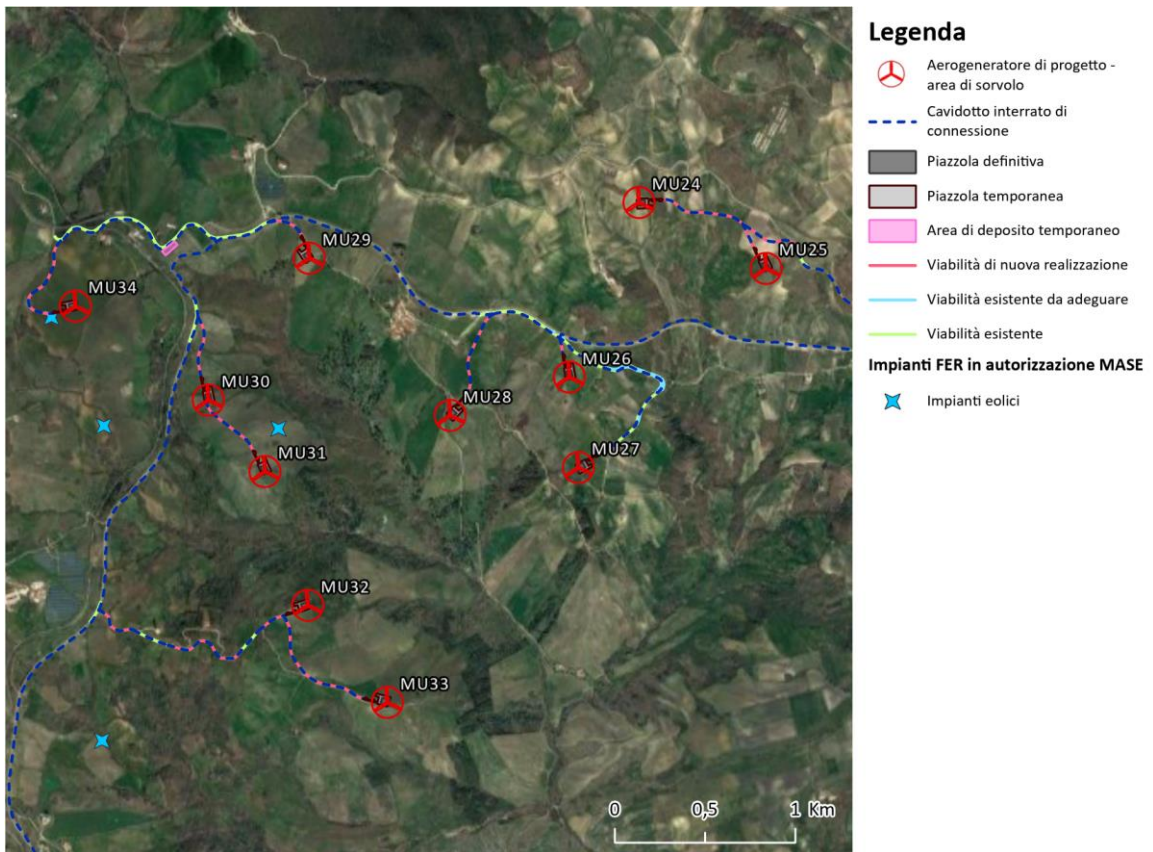


Figura 2.60: Altri impianti FER presenti nell'area



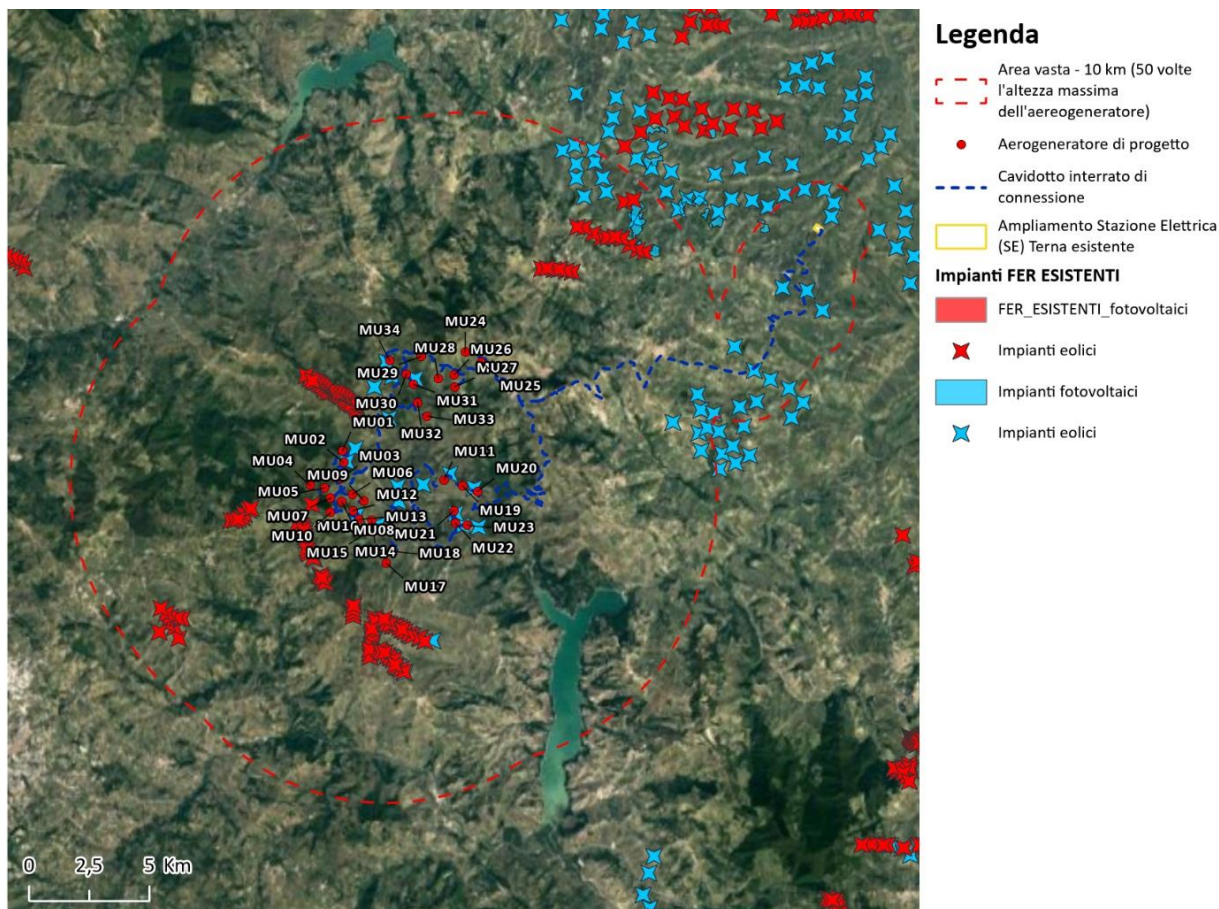


Figura 2.61: Altri impianti FER presenti nell'area vasta di 10 km

### 2.3.9 Aeroporti e relative fasce di rispetto

Il layout proposto è ubicato a 58 km dell'Aeroporto di Foggia "Gino Lisa"; e a 51 km dall'Aeroporto di Benevento "Generale Nicola Collarile".

Dal sito dell'ENAC (<https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/mappe-di-vincolo>) le Mappe di Vincolo non sono presenti né per l'Aeroporto di Foggia né per l'Aeroporto di Benevento, pertanto per lo studio è stato applicato il Protocollo Enac del 25/02/2010.

Il Protocollo Enac del 25/02/2010 "Valutazione dei progetti e richiesta nulla osta per i parchi eolici" definisce le seguenti **aree di incompatibilità assoluta con i parchi eolici**:

- Aree all'interno della Zona di Traffico dell'Aeroporto (A.T.Z. Aerodrome Traffic Zone) come definita nelle pubblicazioni AIP (fonte: <https://www.openflightmaps.org/li-italy/>)
- Aree sottostanti le Superfici di Salita al Decollo (T.O.C.S. Take off Climb Surface) e di Avvicinamento (Approach Surface) come definite nel R.C.E.A.

Mentre definisce le seguenti aree in cui i **parchi eolici sono ammessi, previa valutazione favorevole espressa dall'ENAC**:

- Superficie Orizzontale Esterna (O.H.S. Outer Horizontal Surface): si estende dal limite esterno della CS per un raggio minimo a partire dal Punto di Riferimento dell'Aeroporto (Airport Reference Point –ARP), pari a:
  - 15000 m per aeroporti con pista principale non inferiore a 1800 m,
  - 10000 m per aeroporti con pista principale non inferiore a 1200 m e inferiore a 1800 m.



Come si evince dalla Figura 2.62 il parco eolico si trova ben distante dai due Aeroporti più prossimi e dai rispettivi buffer di rispetto.

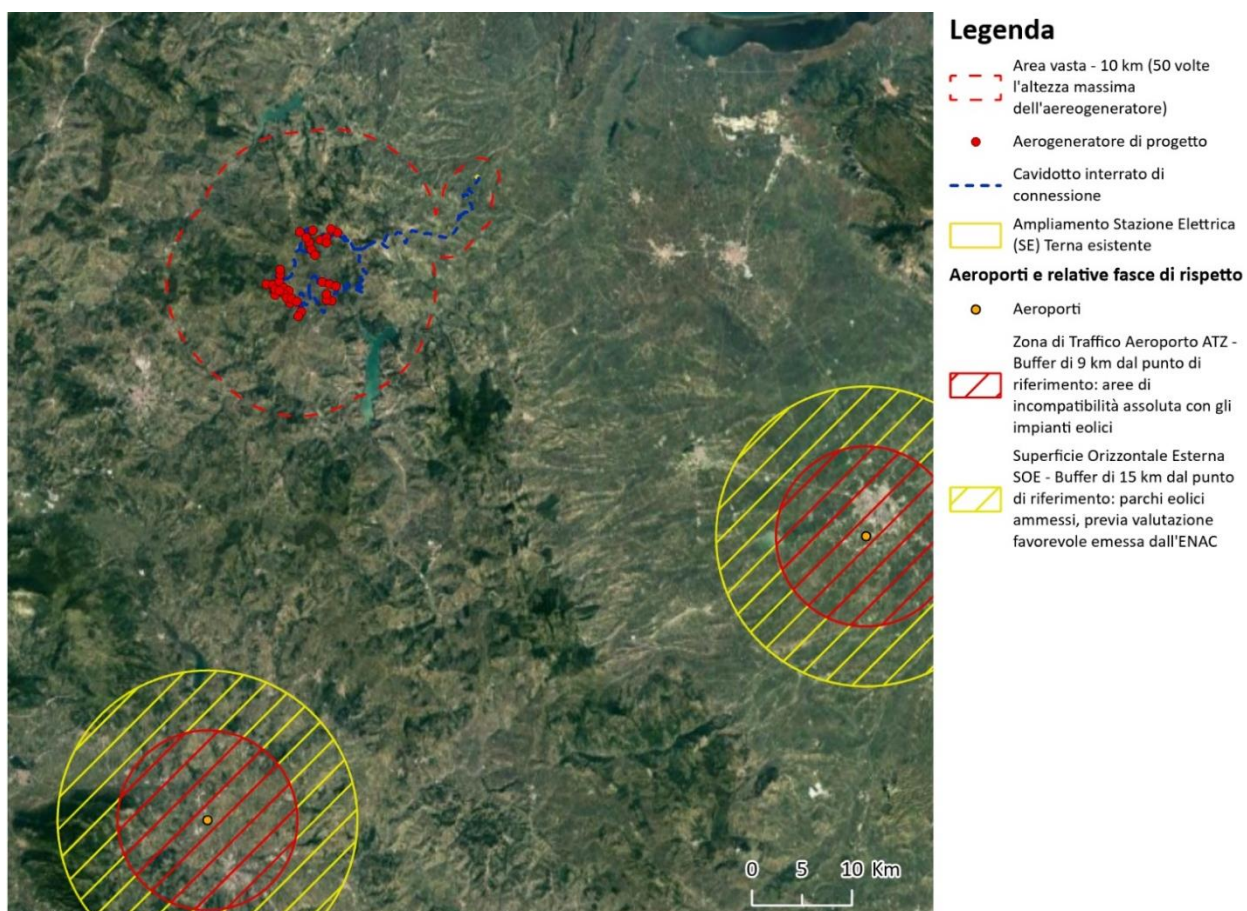


Figura 2.62: Aeroporti e relative fasce di rispetto in relazione con l'area di progetto

### 3. AREE IDONEE CON RESTRIZIONI (AREE DI ATTENZIONE – DGR N. 187 DEL 22/06/2022)

Le aree idonee con restrizioni sono definite come “aree di attenzione” all’interno della DGR n. 187 del 22/06/2022 e – come viene indicato nella citata normativa – corrispondono agli areali così come individuati al comma 3 dell’art. 1 della L.R. 23/2014, essendo considerate valide per tutte le tipologie di impianti.

Tali aree, non incluse nelle aree non idonee, sono costituite da:

- *buffer* di area di 2 Km attorno al perimetro dei Siti di Importanza Comunitaria SIC (attualmente designati come Zone Speciali di Conservazione ZSC);
- *buffer* di area di 4 Km attorno al perimetro delle Zone a Protezione Speciale ZPS;
- fascia di rispetto dei tratturi, estesa per 1 km per ciascun lato;
- aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico medio, moderato o basso, perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico adottati dalle competenti Autorità di Bacino.

A queste si aggiungono, secondo la DGR n. 187/2022, le Aree di attenzione di rilevanza paesaggistica.

#### 3.1.1 Fascia di rispetto delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

All’interno dell’area vasta sono presenti 13 ZSC, tre delle quali coincidenti con l’omonima ZPS:

- IT7222253 “Bosco Ficarola”
- IT7222124 “Vallone S. Maria”
- IT7222248 “Lago di Occhito”

La Figura 3.1 riporta la localizzazione delle ZSC presenti nell’area vasta di 10 km e della relativa fascia di rispetto di 2 km dalle stesse.

A parte la MU32 e la MU33 tutte le WTGs di progetto ricadono all’interno delle fascia di rispetto di 2 km dalle ZSC.

Per ulteriori specifiche si rimanda all’elaborato Ambientale VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – SCREENING ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_SIA\_R07\_Rev0\_VINCA.



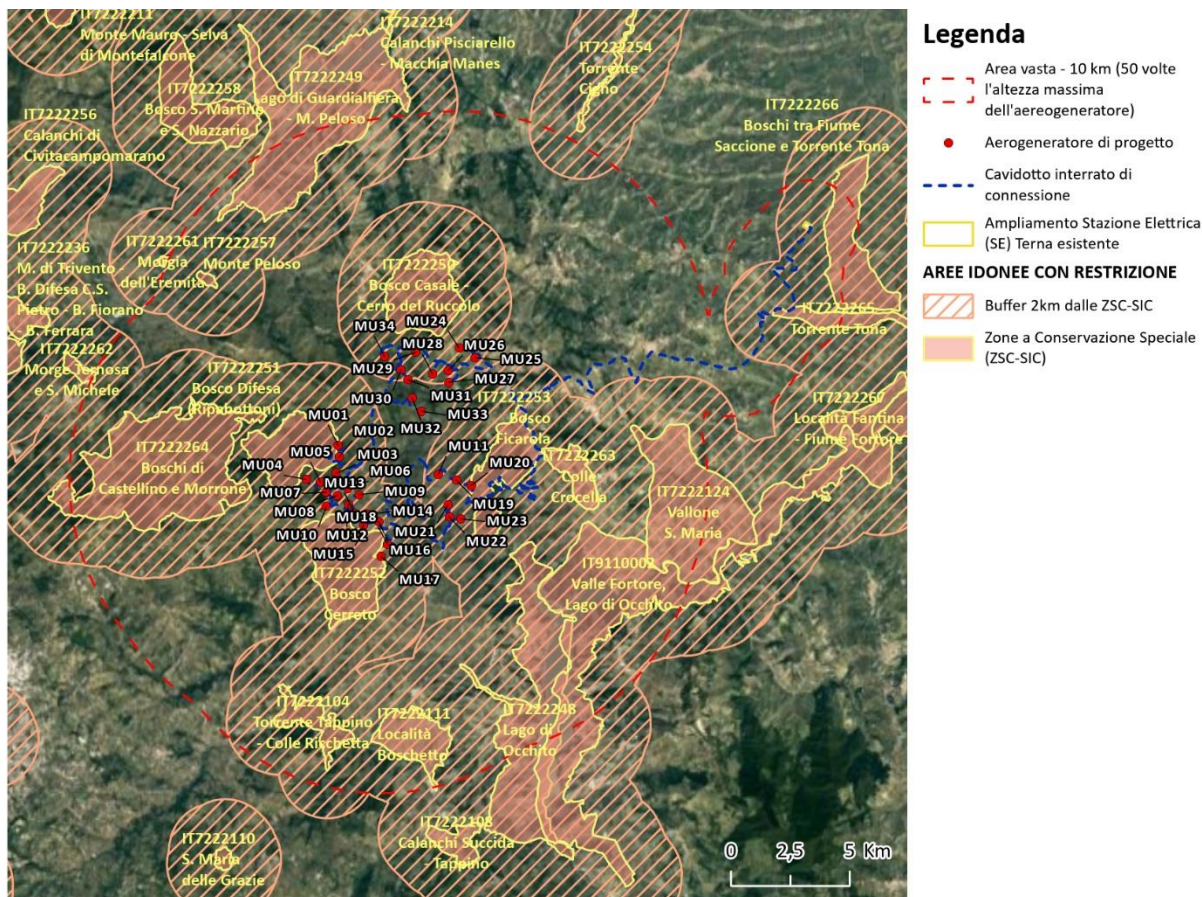


Figura 3.1: Fascia di rispetto di 2 km dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) all'interno dell'area vasta.

### 3.1.2 Fascia di rispetto delle Zone a Protezione Speciale (ZPS)

Come illustrato in Figura 3.2 e descritto nel Par. 2.2.2, nell'interno del layout di progetto sono presenti le seguenti ZPS, intorno alle quali è stata tracciata la fascia di rispetto di 4 km:

- IT7228230 “Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno”
- IT7222253 “Bosco Ficarola”
- IT7222124 “Vallone S. Maria”
- IT7222248 “Lago di Occhito”

Le seguenti WTGs in progetto ricadono all'interno della fascia di rispetto di 4 Km dalle ZPS: MU16, MU18, MU11, MU19, MU20, MU21, MU22, MU23, MU33, MU32, MU31, MU30, MU34, MU29, MU28, MU27, MU26, MU25 e MU24.

Per ulteriori specifiche si rimanda all'elaborato Ambientale VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – SCREENING ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_SIA\_R07\_Rev0\_VINCA.

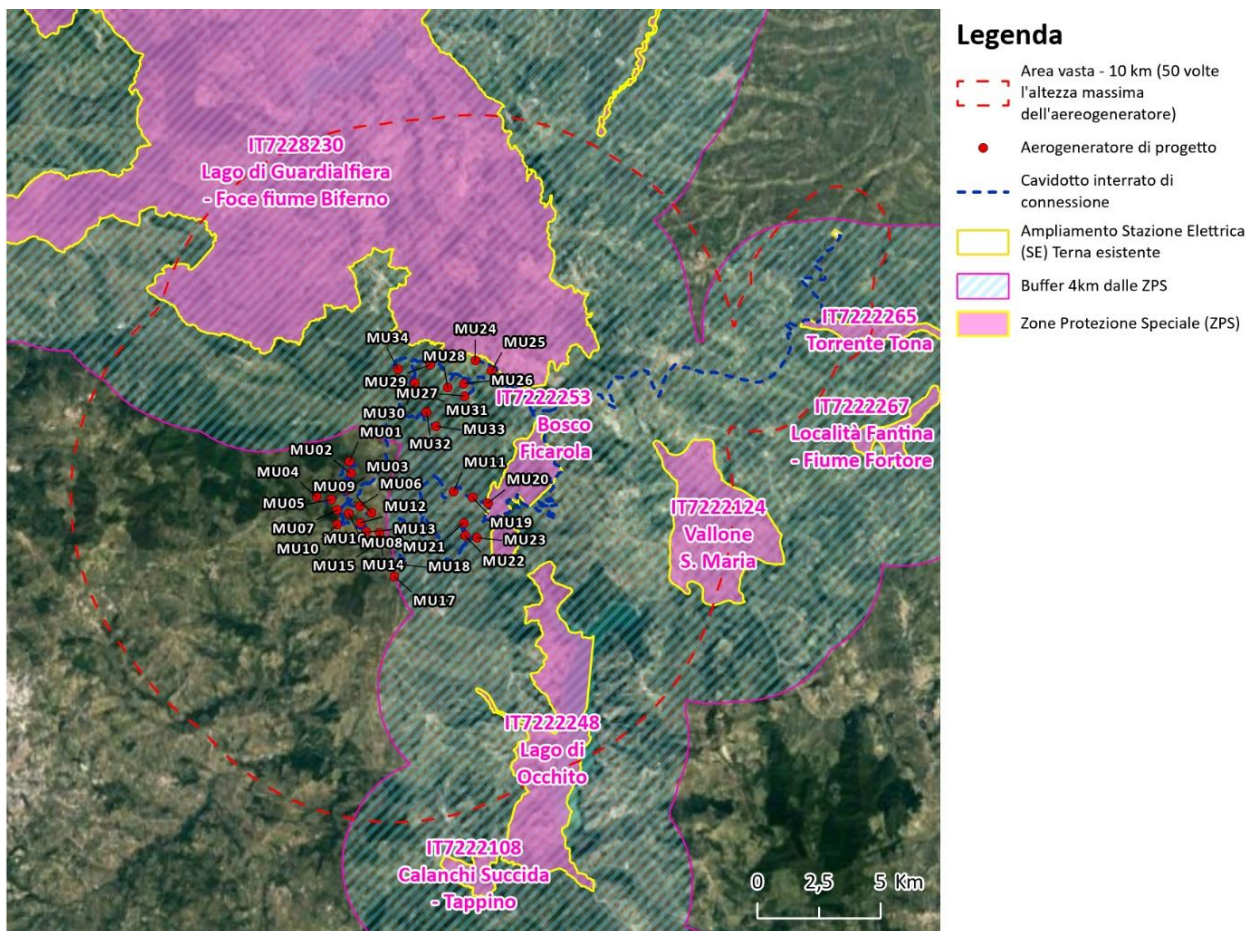


Figura 3.2: Zone a Protezione Speciale nell'area vasta e relative fasce di rispetto di 4 km.

### 3.1.3 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree A Pericolosità Bassa (P1/PF1) e Moderata (P2/PF2)

Come si evince dalla successiva Figura 3.2, soltanto le MU02 e MU10 e relative aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanee) ricadono in aree caratterizzate da Pericolosità geomorfologica Moderata P1. (Figura 3.5 e Figura 3.6). Lo stesso si verifica per due tratti di viabilità di nuova realizzazione nei pressi della MU02 e MU01 (Figura 3.6).

Per quanto riguarda il cavidotto interrato di connessione, lo stesso attraversa in più punti aree caratterizzate da Pericolosità geomorfologica Moderata P1 e Pericolosità Idraulica P1 Bassa e P2 Media.

Per maggiori dettagli si rimanda alle:

- RELAZIONE IDRAULICA ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R09\_Rev0\_RELAZIONE IDRAULICA;
- RELAZIONE GEOLOGICA ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R08\_Rev0\_RELAZIONE GEOLOGICA.



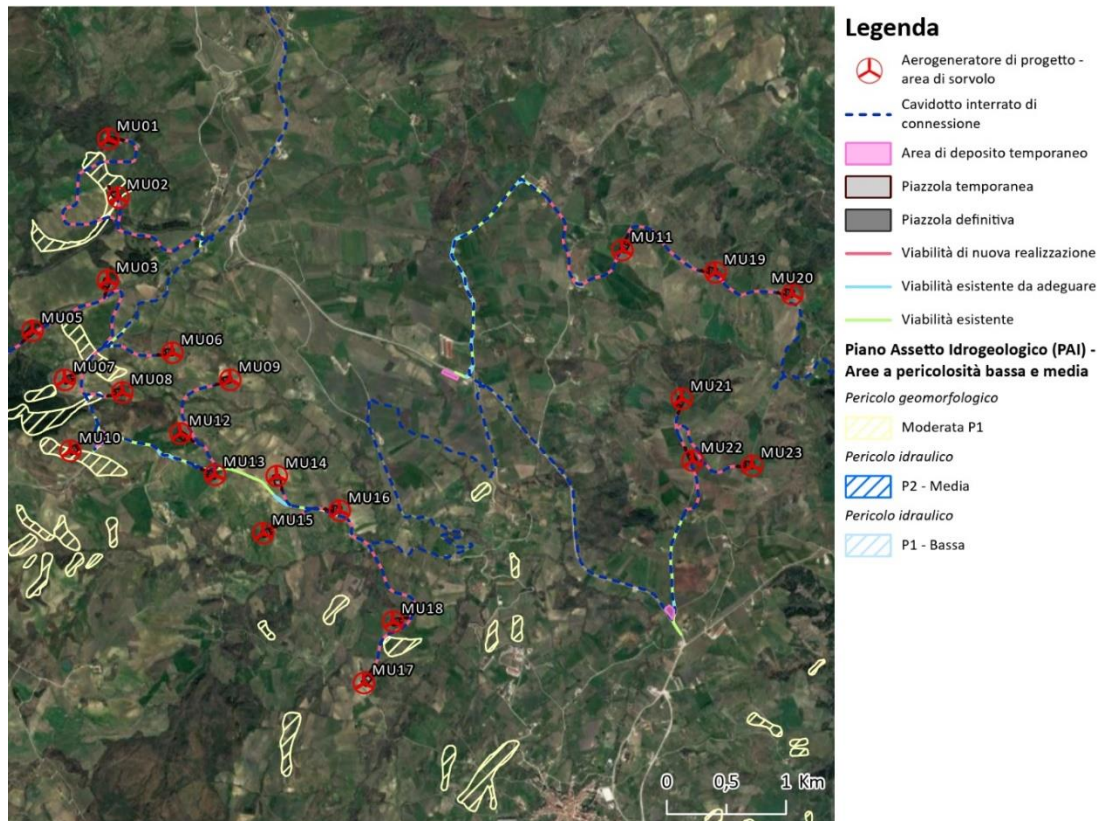


Figura 3.3: Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I) – Aree a Pericolosità Bassa (P1/PF1) e Moderata (P2/PF2) in relazione al cavidotto di connessione

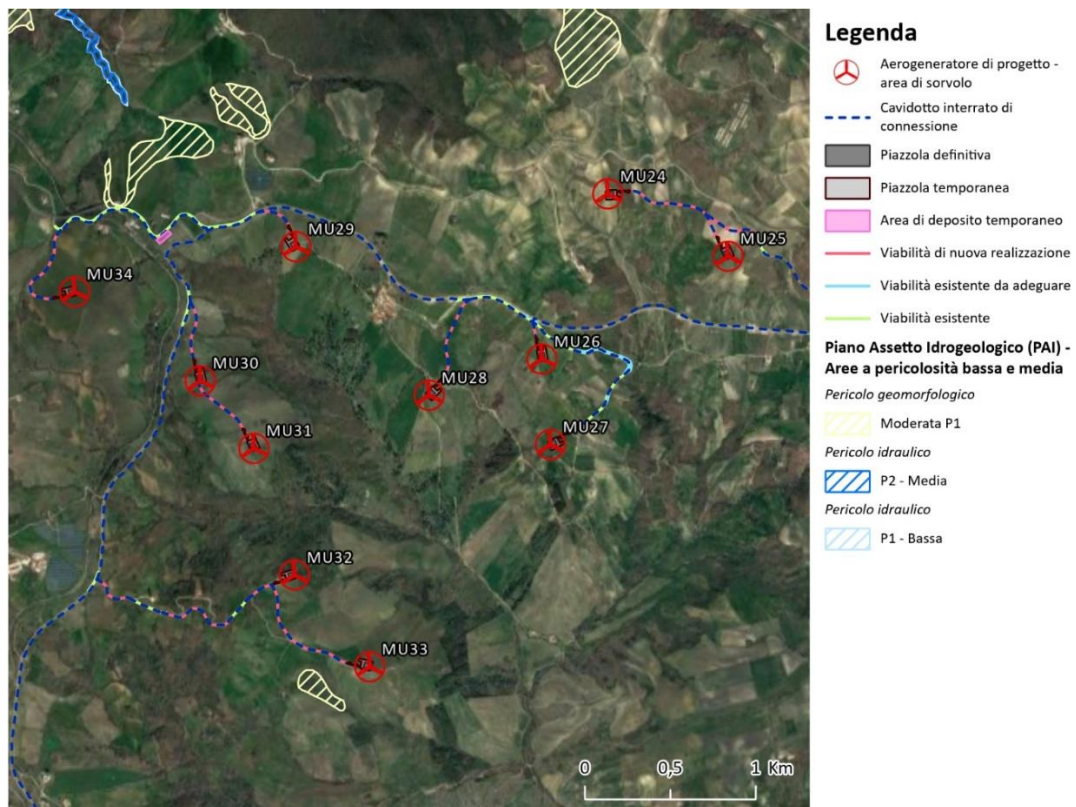


Figura 3.4: Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I) – Aree a Pericolosità Bassa (P1/PF1) e Moderata (P2/PF2) in relazione al layout di progetto





Figura 3.5: Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I) – Aree a Pericolosità Bassa (P1/PF1) e Moderata (P2/PF2) in relazione a MU10

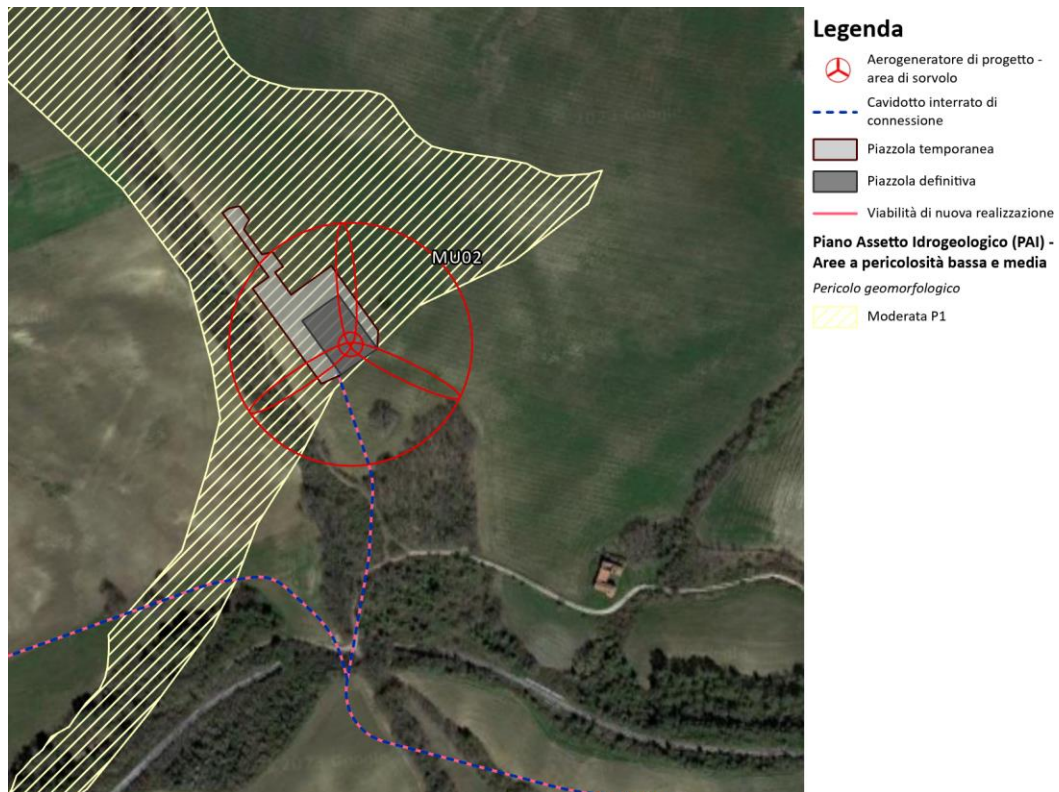


Figura 3.6: Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I) – Aree a Pericolosità Bassa (P1/PF1) e Moderata (P2/PF2) in relazione a MU02



### **3.1.4 Aree di attenzione di rilevanza paesaggistica**

Le aree di notevole interesse pubblico individuate con Decreti Ministeriali e ricadenti al di fuori dei PTPAAV, presentano generalmente notevoli estensioni areali tali da non escludere la presenza al loro interno di ambiti morfologicamente favorevoli ad accogliere impianti di diverse dimensioni e potenze in quanto già aree degradate, compromesse da attività antropiche o già destinate a scopi produttivi negli strumenti urbanistici vigenti. Tali tipologie di aree, in sede di istruttoria meritano particolare attenzione, nel garantire le finalità di tutela e di salvaguardia nell'ambito del procedimento anche attraverso idonee forme di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti attesi.

L'installazione di impianti sarà possibile ove sarà assicurato il mascheramento, la tutela della percezione visiva dei luoghi e garantendo la salvaguardia degli elementi di valore paesaggistico e storico-culturale che hanno determinato l'apposizione dei provvedimenti di tutela. A tal fine dovrà essere effettuata preventivamente una dettagliata analisi finalizzata all'individuazione della migliore collocazione, tale da non compromettere edifici o parti di edifici di valore storico ed elementi di particolare connotazione paesaggistica, privilegiando collocazioni non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio.

La progettazione degli impianti dovrà essere sempre corredata da una relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42".

Il vincolo paesaggistico è uno strumento previsto dalla legislazione statale per la tutela delle aree di maggiore pregio paesistico, con la finalità di mitigare l'inserimento nel paesaggio di opere edilizie ed infrastrutture, nonché di rendere il più possibile compatibili le attività a forte impatto visivo.

Come già sottolineato e come mostrato in Figura 3.7, I comuni di Sant'Elia Pianisi, Monacilioni, Ripabottoni, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Rotello, non rientrano all'interno di alcun Piano territoriale paesistico-ambientale di Area Vasta e pertanto non dispongono di una relativa pianificazione a livello regionale. Invece i comuni di Bonefro, San Giuliano di Puglia, Rotello, Santa Croce di Magliano e Casacalenda rientrano nell'area vasta n.2 denominata "Il lago di Guardialfiera – Fortore Molisano".

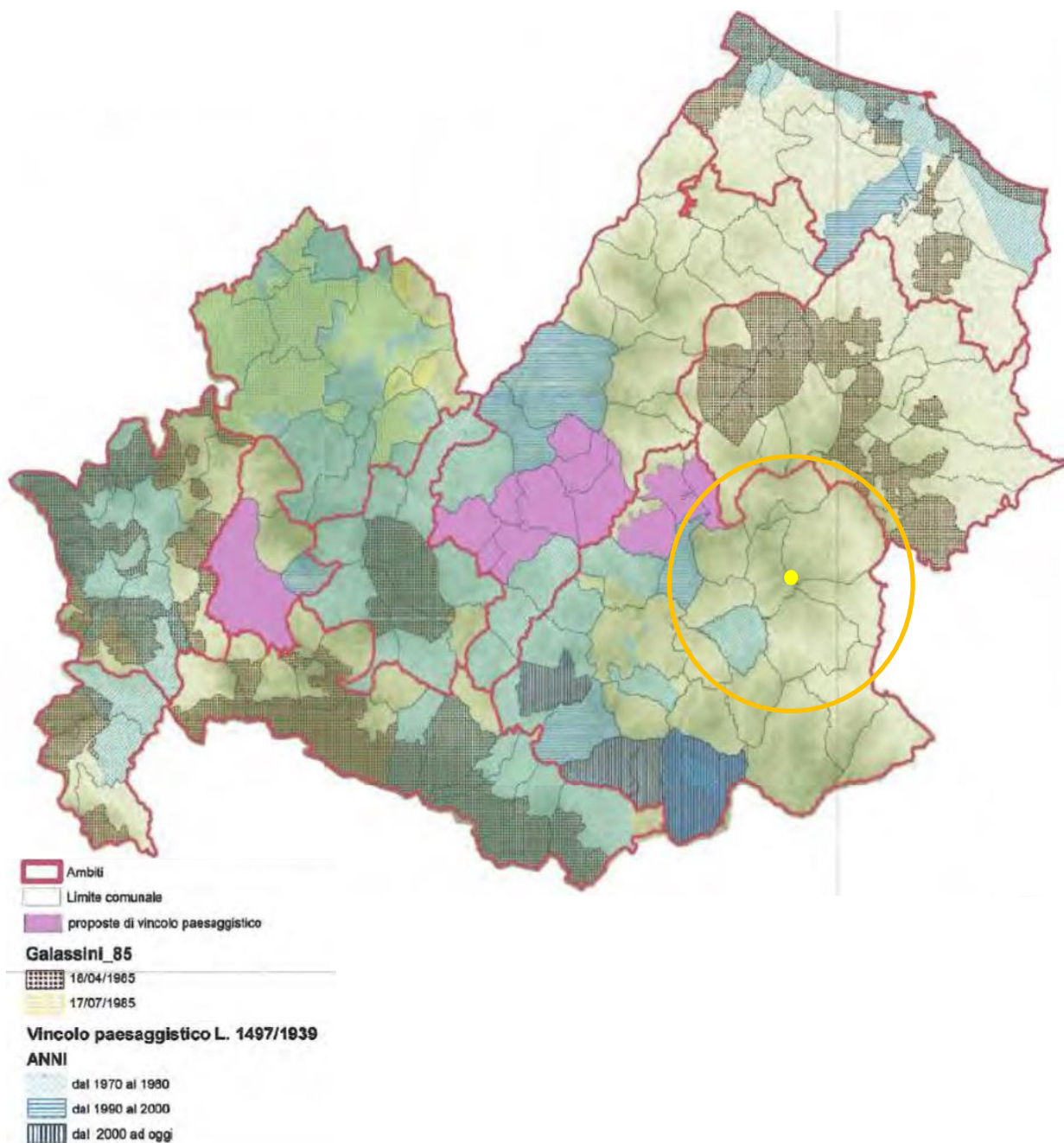


Figura 3.7: Carta dei vincoli paesaggistici (PEAR Molise, Allegato 2 – Tavola 6). In arancione la localizzazione dell'area vasta, in giallo l'area di progetto.

### 3.1.5 Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923

Il vincolo idrogeologico (Regio Decreto-legge n. 3267 del 30/12/1923, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani") tutela l'originaria destinazione d'uso del suolo, con specifica attenzione alle zone boscate ai fini della prevenzione delle cause del dissesto idrogeologico.

L'art. 20 del suddetto RD dispone che chiunque debba effettuare movimentazioni di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria di boschi e dei terreni saldi ha l'obbligo di comunicarlo all'autorità competente per il rilascio del nulla-osta.



La localizzazione delle aree sottoposte a vincolo è stata individuata sulla base di cartografia regionale, reperibile sul sito istituzionale<sup>3</sup>.

Come si evince dalla Figura 3.8 tutte le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola definitiva e piazzola temporanea), tranne MU34, ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del RD 3267/1923.

Lo stesso si verifica per buona parte del cavidotto interrato di connessione e per la viabilità di progetto (di nuova realizzazione ed esistente da adeguare).

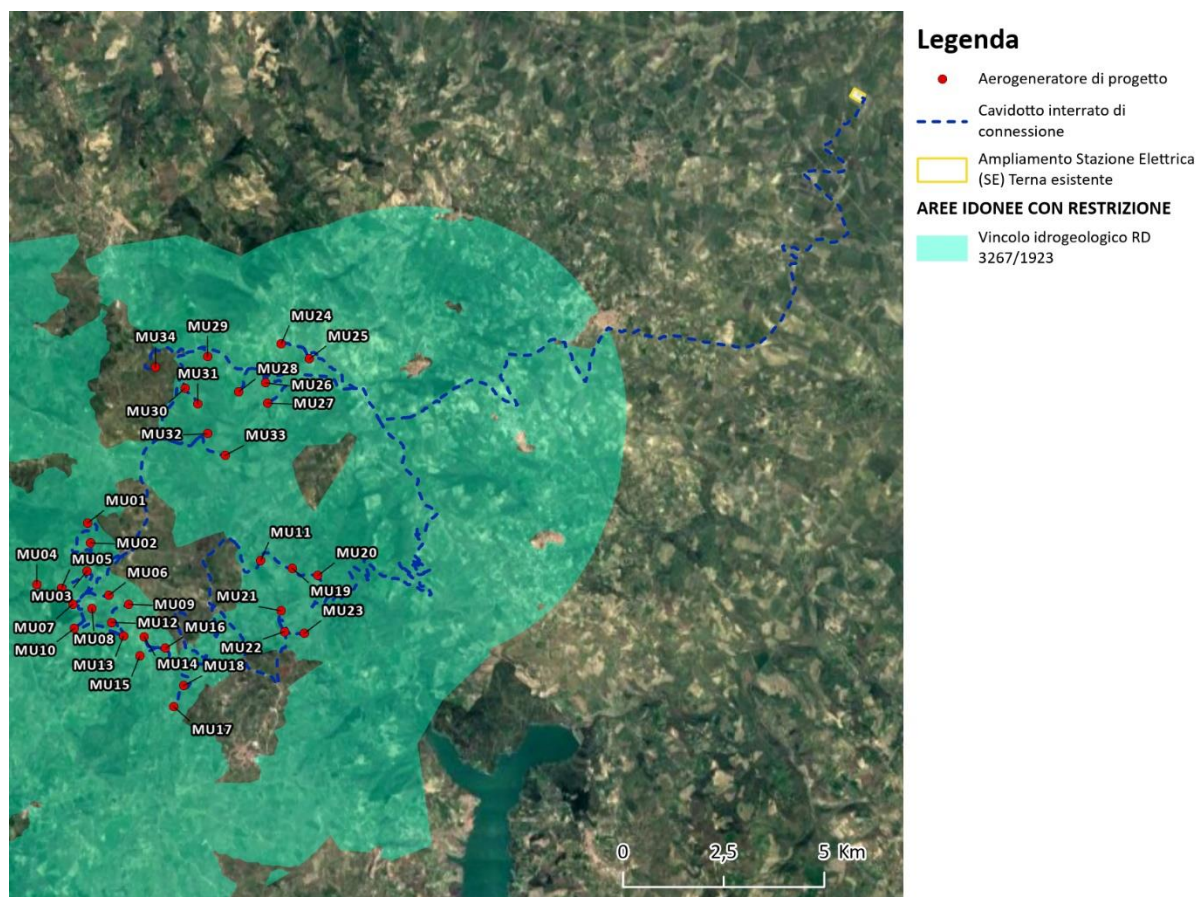


Figura 3.8: Vincolo idrogeologico RD 3267/1923 nel layout di progetto (Fonte: cartografia Regione Molise).

<sup>3</sup> <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/450>

#### 4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il Piano Paesistico o P.P. è un piano di settore obbligatorio redatto dalla Regione al fine di evitare che gli interventi di carattere urbanistico-edilizio rovinino il paesaggio. L'amministrazione, previa valutazione di una situazione nella sua globalità, individua misure coordinate, modalità di azione, obiettivi, tempi di realizzazione per intervenire su quel determinato settore. Alla base dei Piani Paesistici vi è la volontà di normalizzare il rapporto di conservazione-trasformazione individuando un rapporto di equivalenza e fungibilità tra piani paesaggistici e piani urbanistici, mirando alla salvaguardia dei valori paesistici-ambientali.

Il Piano Territoriale Paesistico-Ambientale regionale del Molise è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.), i quali, redatti ai sensi della Legge Regionale 1/12/1989, sono formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale.

I comuni di Sant'Elia Pianisi, Monacilioni, Ripabottoni, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Rotello, non rientrano all'interno di alcun Piano territoriale paesistico-ambientale di Area Vasta e pertanto non dispongono di una relativa pianificazione a livello regionale.

Invece i comuni di Bonefro, San Giuliano di Puglia, Rotello, Santa Croce di Magliano e Casacalenda rientrano nell'area vasta n.2 denominata "Il lago di Guardialfiera – Fortore Molisano".

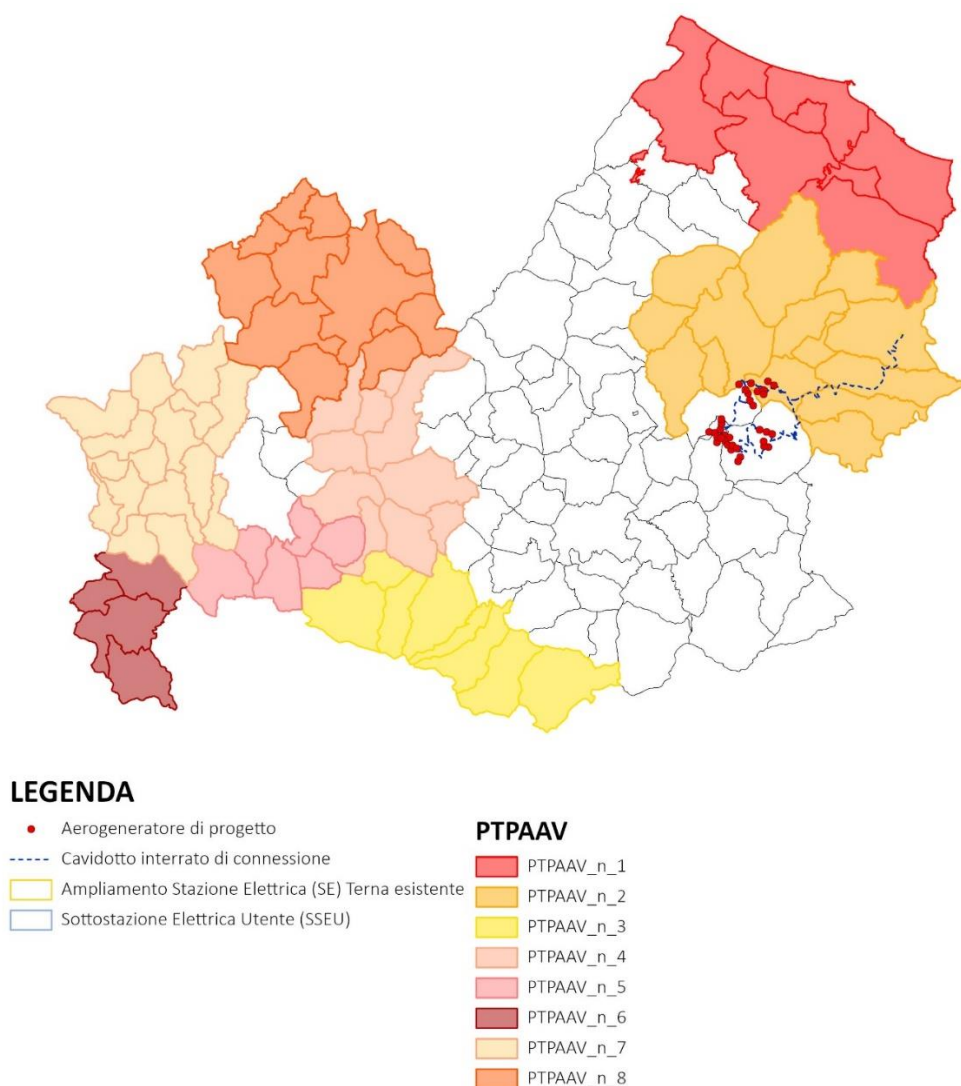


Figura 4.1: P.T.P.A.A.V. Regione Molise



#### 4.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Campobasso è la risultante di un susseguirsi di legislazioni che hanno portato la Provincia a non avere un Piano territoriale paesistico-ambientale dell'area vasta (P.T.P.A.A.V.) in Regione.

A seguito della legge 142/90, art 15 e poi del Decreto Legislativo 112/98, l'art. 57, è stata ridisciplinata la programmazione di area vasta, che ha condotto all'introduzione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale -P.T.C.P. di Campobasso, al quale, per categoria e peculiarità, si accostano i piani di settore che derivano dalla tutela paesaggistica, ambientale e naturalistica, così individuati e disciplinati:

1. Piani territoriali paesistici – art. 5, L. 1487/39 e art. 1 bis L. 431/85;
2. Piano paesistico ambientale – art. 1 bis e ss. L.431/85 – si tratta di una tutela del paesaggio che non riguarda soltanto i beni di esclusiva rilevanza estetica (bellezze naturali) o culturale (singolarità geologiche, beni rari o di interesse scientifico) bensì di beni che costituiscono elementi caratterizzanti la struttura morfologica del territorio nazionale, siano essi naturali o effetto di un'attività umana. Non più e non solo beni individuati come singoli o come complessi, ma tutela dell'ambiente come patrimonio collettivo come segno e testimonianza della nostra cultura;
3. Piano d'assetto delle aree naturali protette – L- 394/91

Poi a seguito della legislazione esaminata e del Dlgs 267/00 emerge che il piano territoriale di coordinamento, predisposto e adottato dalla Provincia, determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare indica:

- a. Le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b. La localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c. Le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- d. Le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Ad oggi il PTCP della Provincia di Campobasso è strutturato in varie matrici, di seguito elencate:

- Socio-economica
- Ambientale
- Storico-culturale
- Insediativa
- Produttiva
- Infrastrutturale

#### MATRICE AMBIENTALE

Nella Matrice Ambientale vengono analizzati tutti quegli ambiti che riguardano il territorio naturale e le sue possibili criticità (rischio idrogeologico, rischio frane). All'interno di essa, i riferimenti tecnici normativi, per la definizione delle problematiche di tipo geomorfologico e degli indirizzi di sviluppo, sono rappresentati dai Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei fiumi Biferno e minori Saccione e Fortore elaborati dall'Autorità di Bacino istituita su previsione della Legge 18 Maggio 1989 n. 183, e dal progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) elaborato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente APAT.

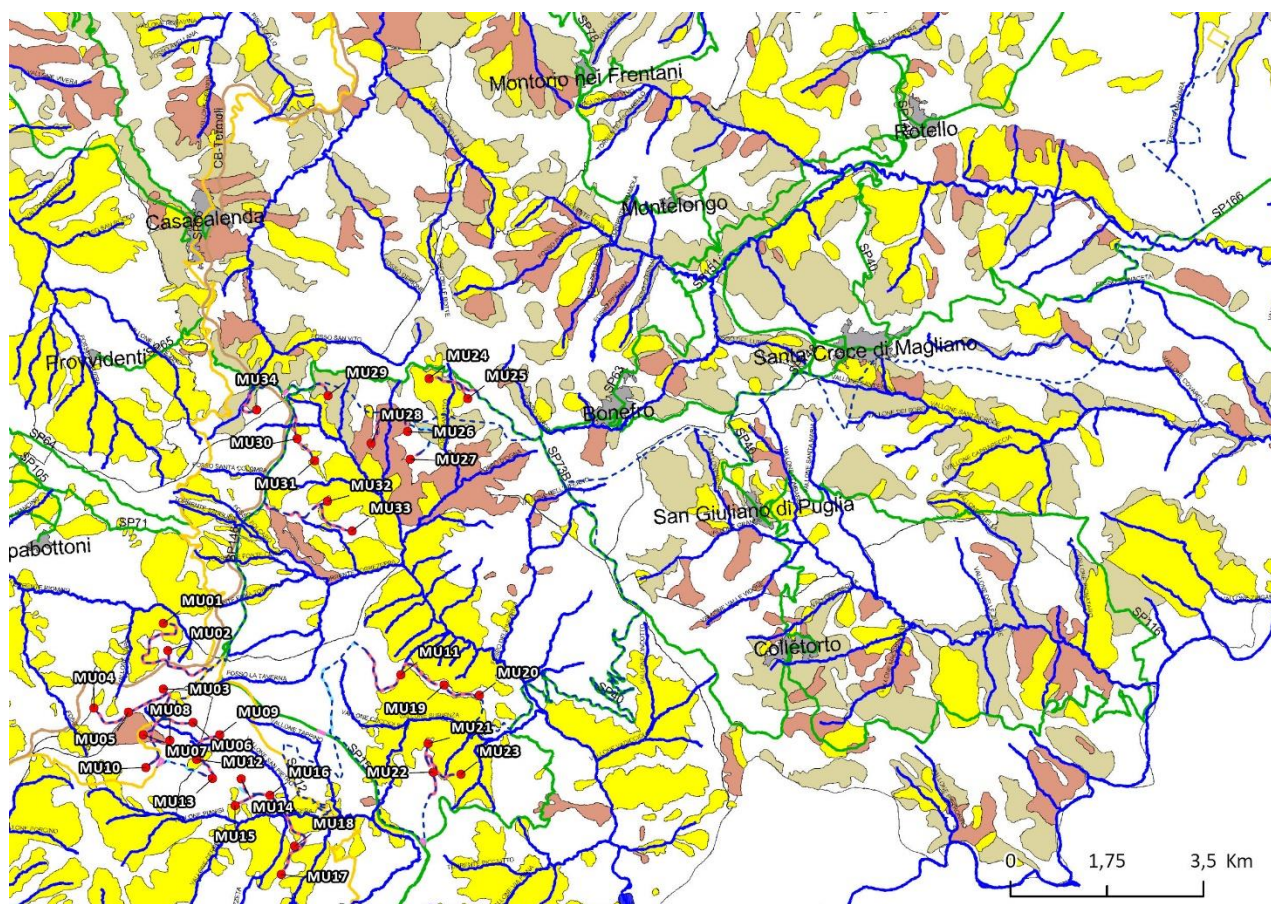
Dall'analisi della Tav.A "Carta della Pericolosità" (Figura 4.2), emerge che:



- MU01 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte dell'area di sorvolo della MU04 ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte dell'area di sorvolo della MU05 ricade all'interno di una zona a pericolosità elevata;
- MU07 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di una zona a pericolosità elevata;
- MU08 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva) e una porzione dell'area di sorvolo, ricadono all'interno di una zona a pericolosità elevata;
- Una parte della piazzola temporanea, della piazzola definitiva e dell'area di sorvolo della MU11, ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- MU12 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva) e una porzione dell'area di sorvolo, ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte della piazzola temporanea, della piazzola definitiva e dell'area di sorvolo della MU15, ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte della piazzola temporanea, della piazzola definitiva e dell'area di sorvolo della MU17, ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte della piazzola temporanea e dell'area di sorvolo della MU18, ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte dell'area di sorvolo della MU21 ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte dell'area di sorvolo della MU22 ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- MU23 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- MU24 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- MU25 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- MU26 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di una zona a pericolosità elevata;
- Una parte dell'area di sorvolo della MU27 ricade all'interno di una zona a pericolosità elevata;
- Una parte della piazzola temporanea e dell'area di sorvolo della MU28, ricade all'interno di una zona a pericolosità elevata;
- MU29 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di una zona a pericolosità moderata. Inoltre una parte dell'area di sorvolo rientra in una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte della piazzola temporanea e dell'area di sorvolo della MU30, ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte della piazzola temporanea, della piazzola definitiva e dell'area di sorvolo della MU31, ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;
- Una parte dell'area di sorvolo della MU32 ricade all'interno di una zona a pericolosità estremamente elevata;



- Una parte della piazzola temporanea e dell'area di sorvolo della MU34, ricade all'interno di una zona a pericolosità moderata;
- La viabilità di nuova realizzazione attraversa zone a pericolosità estremamente elevata e zone a pericolosità elevata;
- Il cavidotto interrato di connessione attraversa area a moderata, elevate ed estremamente elevata pericolosità.



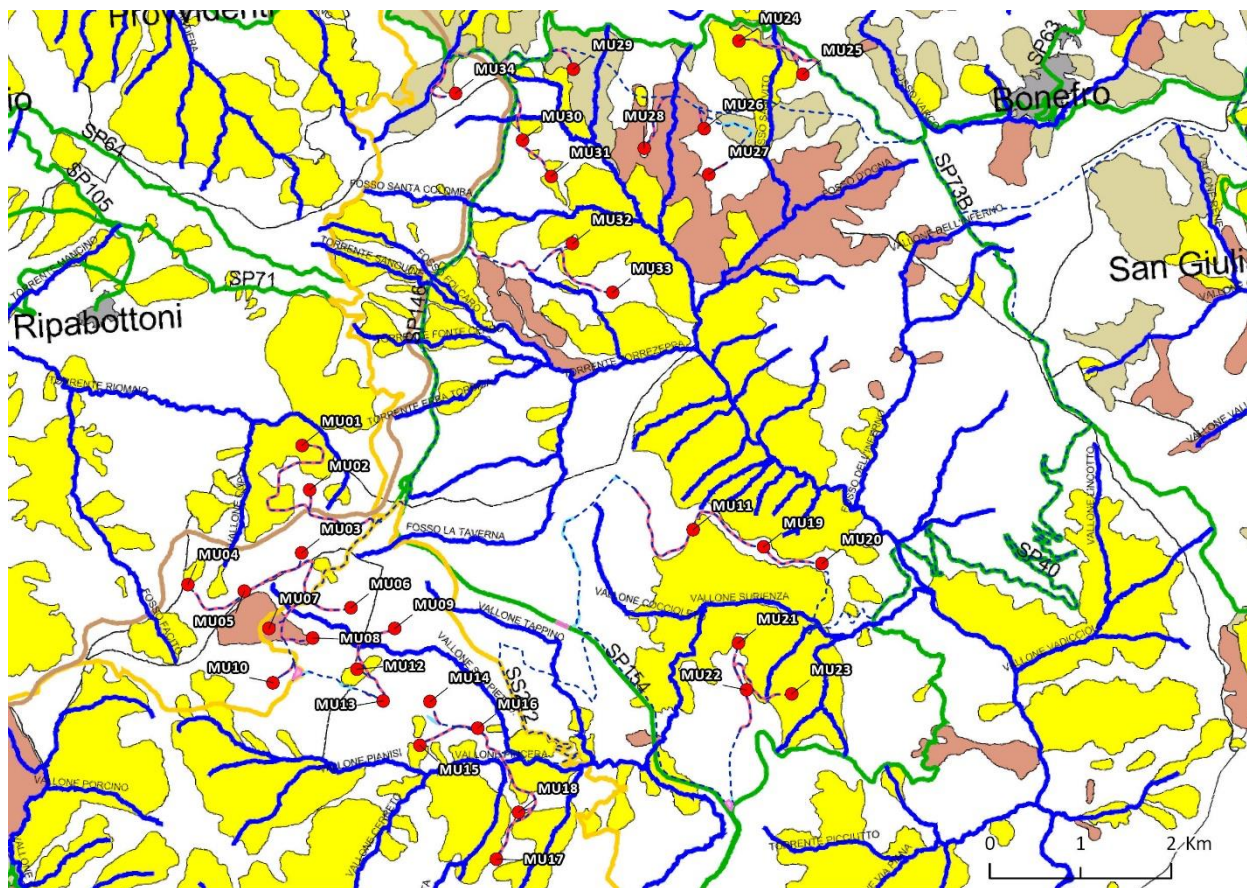
**Legenda**

- Aerogeneratore di progetto
- Cavidotto interrato di connessione
- Viabilità di nuova realizzazione
- Viabilità esistente da adeguare
- Area di deposito temporaneo
- Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)
- Ampliamento Stazione Elettrica (SE) Terna esistente

- Pericolosità - PAI**
- Pericolosità elevata
  - Pericolosità estremamente elevata
  - Pericolosità moderata
  - Rete idrografica
  - Laghi
  - Ferrovie
  - Autostrade
  - Strade statali
  - Strade provinciali
  - Centri

Figura 4.2: Stralcio della Carta della pericolosità del PTCP di Campobasso





**Legenda**

<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">●</span> Aerogeneratore di progetto</li> <li>--- Cavidotto interrato di connessione</li> <li><span style="color: red;">—</span> Viabilità di nuova realizzazione</li> <li><span style="color: cyan;">—</span> Viabilità esistente da adeguare</li> <li><span style="background-color: pink; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Area di deposito temporaneo</li> <li><span style="border: 1px solid blue; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)</li> </ul>	<p><b>Pericolosità - PAI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="background-color: #8B4513; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Pericolosità elevata</li> <li><span style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Pericolosità estremamente elevata</li> <li><span style="background-color: #808000; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Pericolosità moderata</li> <li><span style="color: blue;">—</span> Rete idrografica</li> <li><span style="background-color: blue; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Laghi</li> <li><span style="color: brown;">—</span> Ferrovie</li> <li><span style="color: red;">—</span> Autostrade</li> <li><span style="color: green;">—</span> Strade statali</li> <li><span style="color: green;">—</span> Strade provinciali</li> <li><span style="background-color: gray; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Centri</li> </ul>
--	--

Figura 4.3: Stralcio della Carta della pericolosità del PTCP di Campobasso. Zoom su layout di progetto

La Regione Molise è una delle regioni in cui il rischio idrogeologico, ed in particolare quello da frana è estremamente elevato. Le condizioni che contribuiscono a tutto ciò sono: la natura litologica del territorio, in particolare la presenza di ampi settori caratterizzati da successioni argilloso-marnose e versanti con pendenze prevalenti comprese tra i 15° e 35°. Tali porzioni risultano molto diffuse in aree soggette a denudamento e/o variazioni del naturale profilo di equilibrio del versante sia per cause naturali (fenomeni franosi, erosione fluviale) che artificiali (sbancamenti, arature).

La successiva Figura 4.4 riporta uno stralcio cartografico della Tavola A “Inventario fenomeni franosi” di Piano, da cui si evince che:

- Una porzione dell’area di sorvolo della MU01 ricade all’interno di un’area classificata “areale di frana”;
- MU02 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva) e una porzione dell’area di sorvolo, ricadono all’interno di un’area classificata “areale di frana”;





- MU04 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU05 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU06 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU07 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- Una porzione dell'area di sorvolo della MU08 ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU09 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva) e una porzione dell'area di sorvolo, ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- La piazzola definitiva della MU15 e una porzione della piazzola temporanea e dell'area di sorvolo, ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU16 e porzioni delle aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- Una porzione dell'area di sorvolo e della piazzola temporanea della MU17, ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU18 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva) e una porzione dell'area di sorvolo, ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU19 e porzioni delle aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU20 e porzioni delle aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU23 e porzioni delle aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU24 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva) e una porzione dell'area di sorvolo, ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- La piazzola definitiva della MU27 e una porzione della piazzola temporanea e dell'area di sorvolo, ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- MU28 e porzioni delle aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- Una porzione dell'area di sorvolo della MU31 ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- La piazzola definitiva della MU32 e una porzione della piazzola temporanea e dell'area di sorvolo, ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana";
- Una porzione dell'area di sorvolo e della piazzola temporanea della MU33, ricade all'interno di un'area classificata "areale di frana".

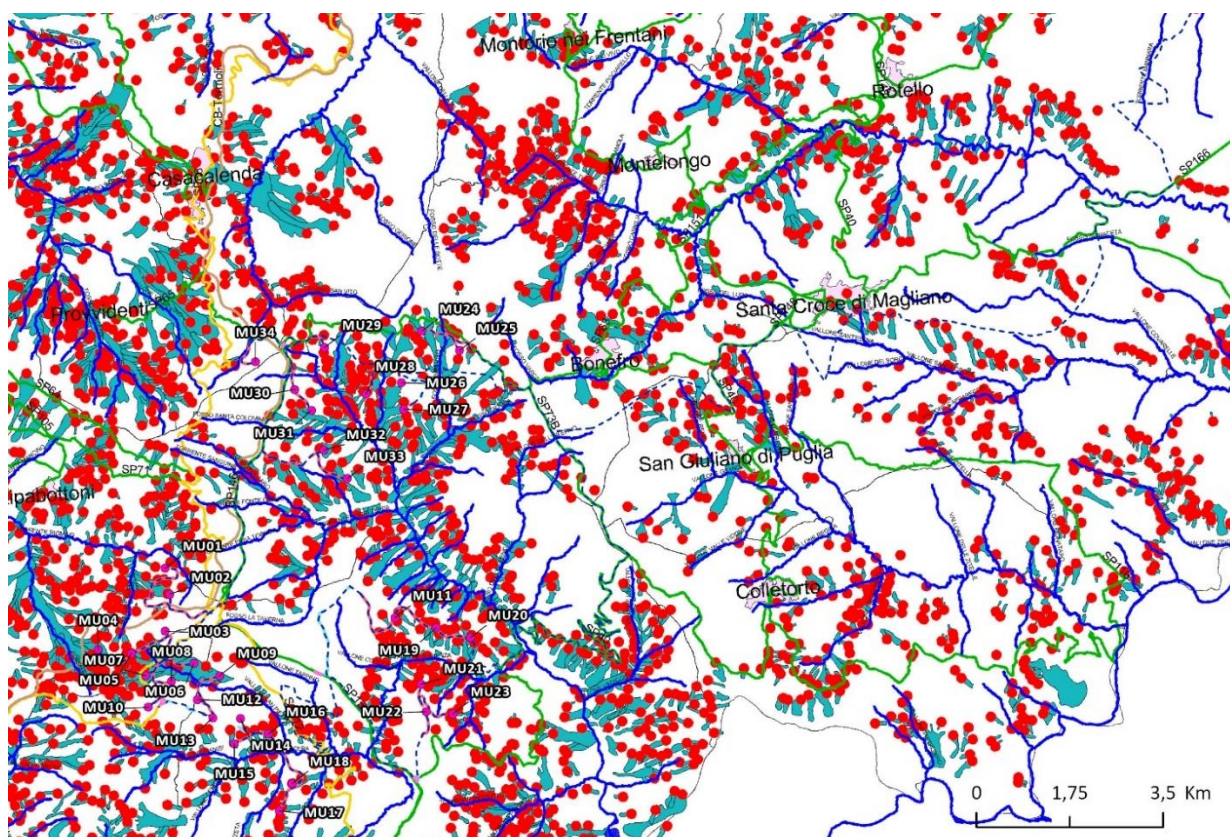
Per quanto riguarda la viabilità di progetto, si evince che:

- La viabilità di accesso di nuova realizzazione, alla MU06, MU07 e MU09 attraversa un'area classificata come "area di frana".
- La viabilità di accesso di nuova realizzazione, alla MU13, MU16 e MU14 attraversa un'area classificata come "area di frana".

- La viabilità di accesso di nuova realizzazione, alla MU18 e MU17 attraverso un'area classificata come "area di frana".
- La viabilità di accesso di nuova realizzazione, alla MU11, MU19 e MU20 attraverso un'area classificata come "area di frana".
- La viabilità di accesso di nuova realizzazione, alla MU32 e MU33 attraverso un'area classificata come "area di frana".
- La viabilità di accesso di nuova realizzazione, alla MU28 attraverso un'area classificata come "area di frana".
- La viabilità di accesso di nuova realizzazione, alla MU24 e MU25 attraverso un'area classificata come "area di frana".

Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, si evince che:

- Il cavidotto interrato di connessione attraversa in più punti "aree di frana".

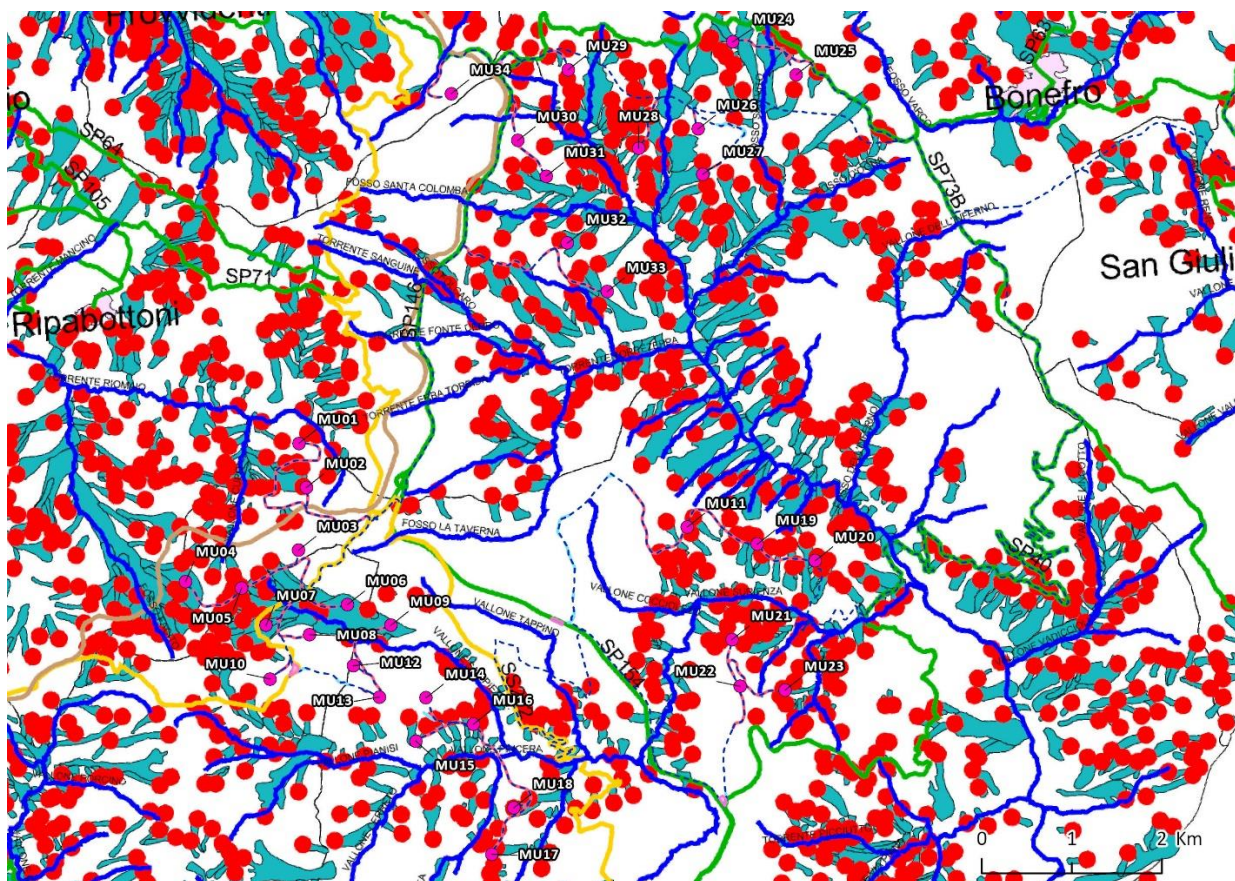


#### Legenda

<span style="color: red;">●</span> Aerogeneratore di progetto	<span style="background-color: #008080; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Aree in frana
<span style="color: blue; font-weight: bold;">---</span> Cavidotto interrato di connessione	<span style="color: red;">●</span> Id frana
<span style="color: red; font-weight: bold;">---</span> Viabilità di nuova realizzazione	<span style="background-color: #008000; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Deformazioni gravitative profonde di versante
<span style="color: cyan; font-weight: bold;">---</span> Viabilità esistente da adeguare	<span style="color: blue; font-weight: bold;">---</span> Rete idrografica
<span style="background-color: #FFC0CB; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Area di deposito temporaneo	<span style="background-color: #0000FF; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Laghi
<span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)	<span style="color: brown; font-weight: bold;">---</span> Ferrovie
<span style="border: 2px solid yellow; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Ampliamento Stazione Elettrica (SE) Terna esistente	<span style="color: orange; font-weight: bold;">---</span> Autostrade
	<span style="color: yellow; font-weight: bold;">---</span> Strade statali
	<span style="color: green; font-weight: bold;">---</span> Strade provinciali
	<span style="background-color: #FFC0FF; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Centri

Figura 4.4: Stralcio della Tavola Inventario fenomeni franosi del PTCP di Campobasso





**Legenda**

Aerogeneratore di progetto	Aree in frana
Cavidotto interrato di connessione	Id frana
Viabilità di nuova realizzazione	Deformazioni gravitative profonde di versante
Viabilità esistente da adeguare	Rete idrografica
Area di deposito temporaneo	Laghi
Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)	Ferrovie
	Autostrade
	Strade statali
	Strade provinciali
	Centri

Figura 4.5: Stralcio della Tavola Inventario fenomeni franosi del PTCP di Campobasso, zoom sul layout di progetto

Secondo quanto predisposto dalle NTA di Piano, all’art. 13, comma 2: “I Comuni in sede di formazione dei Piani urbanistici individuano le zone di cui al Piano Straordinario di Bacino “Progetto R4” nonché quelle del progetto “IFFI”, ai fini del perseguimento della mitigazione del rischio di instabilità e dissesto”.

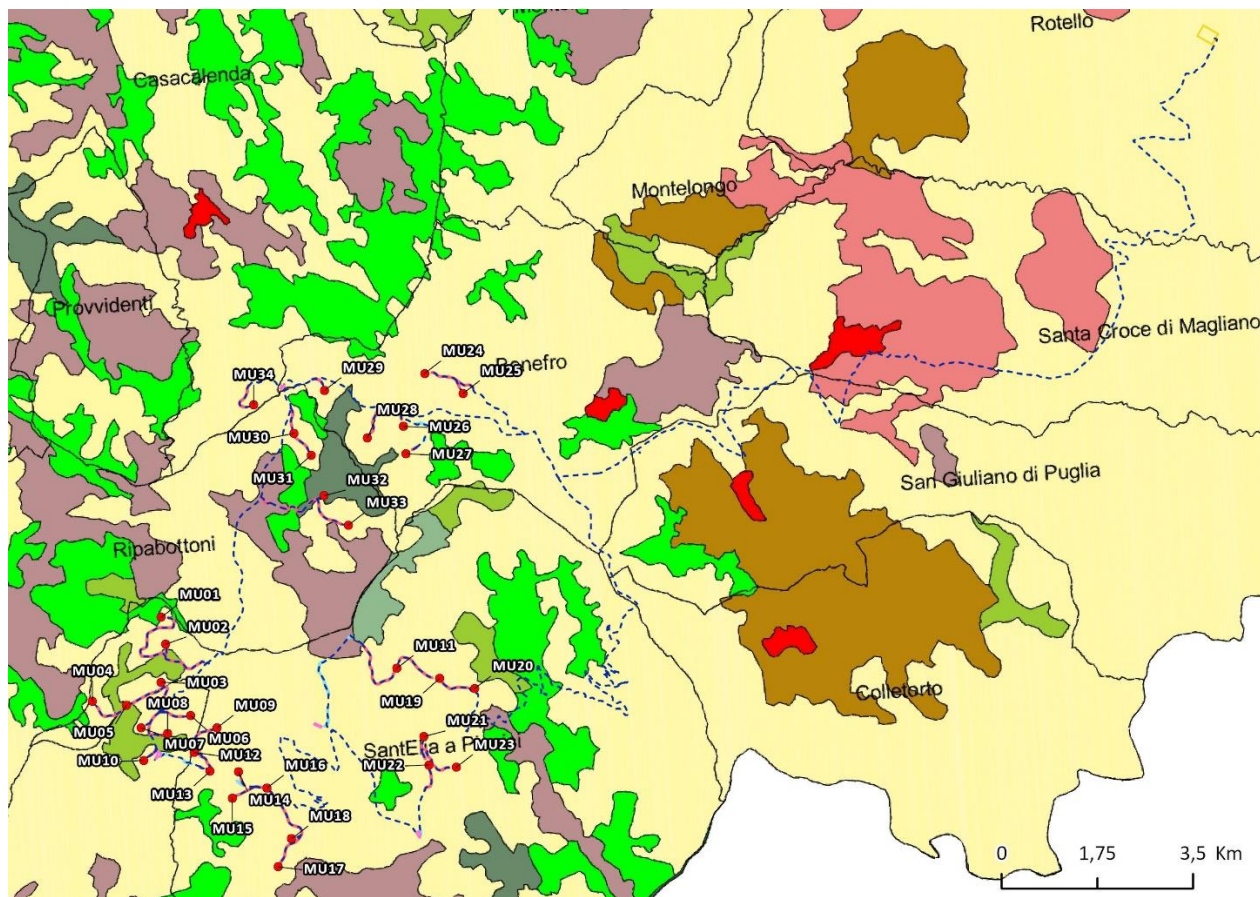
Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione tecnica specifica RELAZIONE GEOLOGICA ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R08\_Rev0\_REL GEO e alla RELAZIONE IDRAULICA ns. rif. 2908\_5111\_MUSA\_PFTE\_R09\_Rev0\_RELAZIONE IDRAULICA .

La successiva Figura 4.6 riporta uno stralcio della Tavola A “Uso del suolo” di Piano, da cui si evince che:

- Le WTGs di progetto e relative aree di ingombro sono così collocate:
  - Una porzione dell’area di sorvolo della MU01 ricade all’interno di un’area classificata come “Boschi di latifoglie”;

- MU05 e relative aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo), sono ubicate in corrispondenza di un'area classificata "Boschi di conifere";
- Una porzione dell'area di sorvolo della MU08 ricade all'interno di un'area classificata come "Boschi di conifere";
- MU32 e relative aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo), sono ubicate in corrispondenza di un'area classificata "Brughiere e cespuglieti";
- Le restanti WTG e relative aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo), sono ubicate in corrispondenza di un'area classificata "Seminati in aree non irrigue".
- La viabilità di progetto attraversa principalmente aree caratterizzate da "Seminativi in aree non irrigue".
  - In corrispondenza delle piste di accesso alle MU02, MU05, MU08 attraversa un'area classificata come "Boschi di conifere";
  - In corrispondenza alla pista d'accesso alla MU32 attraversa sia un'area denominata "Brughiere e cespuglieti" sia un'area denominata "Aree prevalentemente occupate da colture agrarie".
- Il cavidotto interrato di connessione lungo il suo tracciato attraversa:
  - Seminativi in aree non irrigue;
  - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie;
  - Boschi di latifoglie;
  - Boschi di conifere;
  - Brughiere e cespuglieti;
  - Oliveti;
  - Sistemi colturali e particellari complessi;
  - Tessuto urbano continuo/discontinuo.





**Legenda**

<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">●</span> Aerogeneratore di progetto</li> <li><span style="color: blue;">- - -</span> Cavidotto interrato di connessione</li> <li><span style="color: red;">—</span> Viabilità di nuova realizzazione</li> <li><span style="color: cyan;">—</span> Viabilità esistente da adeguare</li> <li><span style="background-color: pink; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Area di deposito temporaneo</li> <li><span style="border: 1px solid blue; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)</li> <li><span style="border: 1px solid yellow; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Ampliamento Stazione Elettrica (SE) Terna esistente</li> </ul>	<p><b>Uso del suolo Cic2000_cb</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="background-color: red; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 1.1.1. Tessuto urbano continuo</li> <li><span style="background-color: darkred; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 1.1.2. Tessuto urbano discontinuo</li> <li><span style="background-color: magenta; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 1.2.1. Aree industriali o commerciali</li> <li><span style="background-color: lightpurple; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 1.2.3. Aree portuali</li> <li><span style="background-color: purple; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 1.3.1. Aree estrattive</li> <li><span style="background-color: yellow; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue</li> <li><span style="background-color: orange; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.2.1. Vigneti</li> <li><span style="background-color: lightorange; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.2.2. Frutteti e frutti minori</li> <li><span style="background-color: brown; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.2.3. Oliveti</li> <li><span style="background-color: tan; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.3.1. Prati stabili</li> <li><span style="background-color: lightbrown; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.4.1. Colture annuali associate a colture permanenti</li> <li><span style="background-color: pinkishbrown; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi</li> <li><span style="background-color: darkbrown; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="background-color: lime; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.1.1. Boschi di latifoglie</li> <li><span style="background-color: green; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.1.2. Boschi di conifere</li> <li><span style="background-color: darkgreen; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.1.3. Boschi misti</li> <li><span style="background-color: lightgreen; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.2.1. Aree a pascolo naturale</li> <li><span style="background-color: darkgreen; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.2.2. Brughiere e cespuglieti</li> <li><span style="background-color: lightgreen; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla</li> <li><span style="background-color: olive; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione</li> <li><span style="background-color: grey; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.3.1. Spiagge, dune e sabbie</li> <li><span style="background-color: lightgrey; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti</li> <li><span style="background-color: white; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 1px solid grey;"></span> 3.3.3. Aree con vegetazione rada</li> <li><span style="background-color: black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 3.3.4. Aree percorse da incendi</li> <li><span style="background-color: lightblue; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 4.1.1. Paludi interne</li> <li><span style="background-color: cyan; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> 5.1.2. Bacini d'acqua</li> </ul>
---	--	--

Figura 4.6: Stralcio della Carta dell'uso del Suolo del PTCP di Campobasso

Dall'analisi della Tavola A "Oasi – SIC – ZPS" di Piano, di cui si riporta uno stralcio in Figura 4.7, emerge che nessuna delle WTGs ricade all'interno della perimetrazione delle Aree Naturali Protetti (ANP). Per quanto concerne le aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo):

- L'area di sorvolo della MU20 rientra parzialmente nella ZPS "Bosco Ficarola".
- L'area di sorvolo delle MU01 e MU02 rientrano parzialmente nel SIC "Bosco difesa (Ripabottoni)".
- L'area di sorvolo della MU17 rientra parzialmente nel SIC "Bosco Cerreto"

Anche la viabilità di progetto (viabilità di nuova realizzazione ed esistente da adeguare) non ricade all'interno della perimetrazione delle Aree Naturali Protetti (ANP), ad eccezione della viabilità di accesso alla MU01 che attraversa il SIC "Bosco difesa (Ripabottoni)".

Di seguito si riportano le distanze dalle ANP più prossime al layout di progetto:

- La MU01 dista circa 12 metri dal SIC "Bosco Difesa";
- La MU02 dista circa 54,50 metri dal SIC "Bosco Difesa";
- La MU17 dista circa 45,33 metri dal SIC "Bosco Cerreto";
- La MU20 dista circa 86,18 metri dalla ZPS "Bosco Ficarola";
- La MU29 dista circa 1,03 km dall'Oasi LIPU "Casacalenda";

Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, lo stesso attraversa in un solo punto una ZPS di individuazione regionale DGR. N. 230 del 06.03.07.

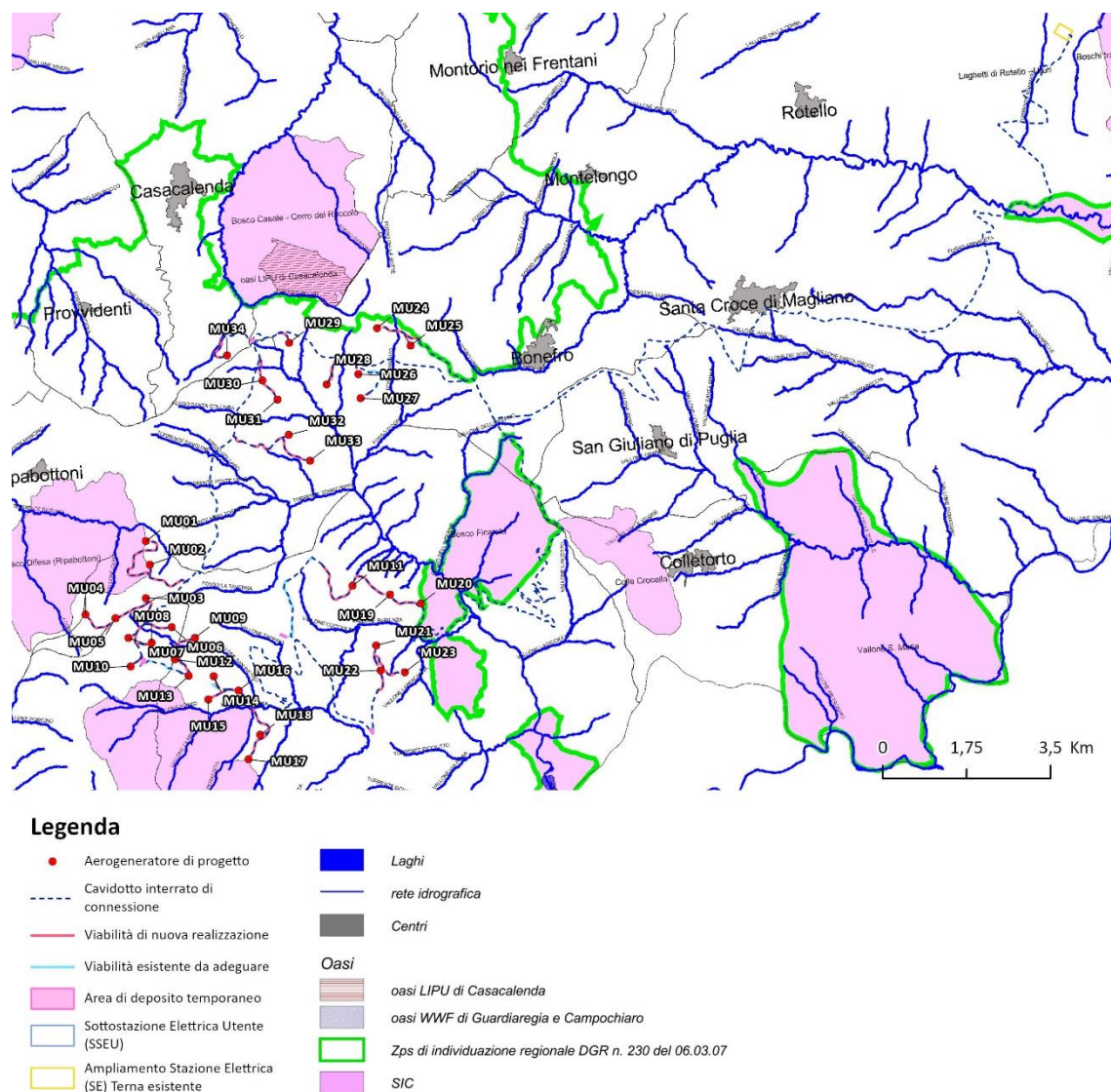


Figura 4.7: Stralcio della Tavola Oasi, Sic, ZPS del PTCP di Campobasso





Per ulteriori specifiche si rimanda alle relazioni specifiche:

- 2908\_5111\_MUSA\_SIA\_R04\_Rev0\_RN;
- 2908\_5111\_MUSA\_SIA\_R07\_Rev0\_VINCA.

Nella successiva Figura 4.8 si riporta uno stralcio cartografico della Tavola A “Piani Paesistici e aree boschive” di Piano dalla cui analisi emerge che:

- Una porzione dell’area di sorvolo della MU01 ricade all’interno di un’area classificata come “Boschi di latifoglie”;
- MU05 e relative aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo), sono ubicate in corrispondenza di un’area classificata “Boschi di conifere”;
- Una porzione dell’area di sorvolo della MU08 ricade all’interno di un’area classificata come “Boschi di conifere”;
- MU32 e relative aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo), sono ubicate in corrispondenza di un’area classificata “Brughiere e cespuglieti”;
- La viabilità di progetto, in corrispondenza delle piste di accesso alle MU02, MU05, MU08 attraversa un’area classificata come “Boschi di conifere”;
- La viabilità di progetto, in corrispondenza alla pista d’accesso alla MU32 attraversa un’area denominata “Brughiere e cespuglieti”
- Il cavidotto interrato di connessione lungo il suo tracciato attraversa:
  - Boschi di latifoglie;
  - Boschi di conifere;
  - Brughiere e cespuglieti.

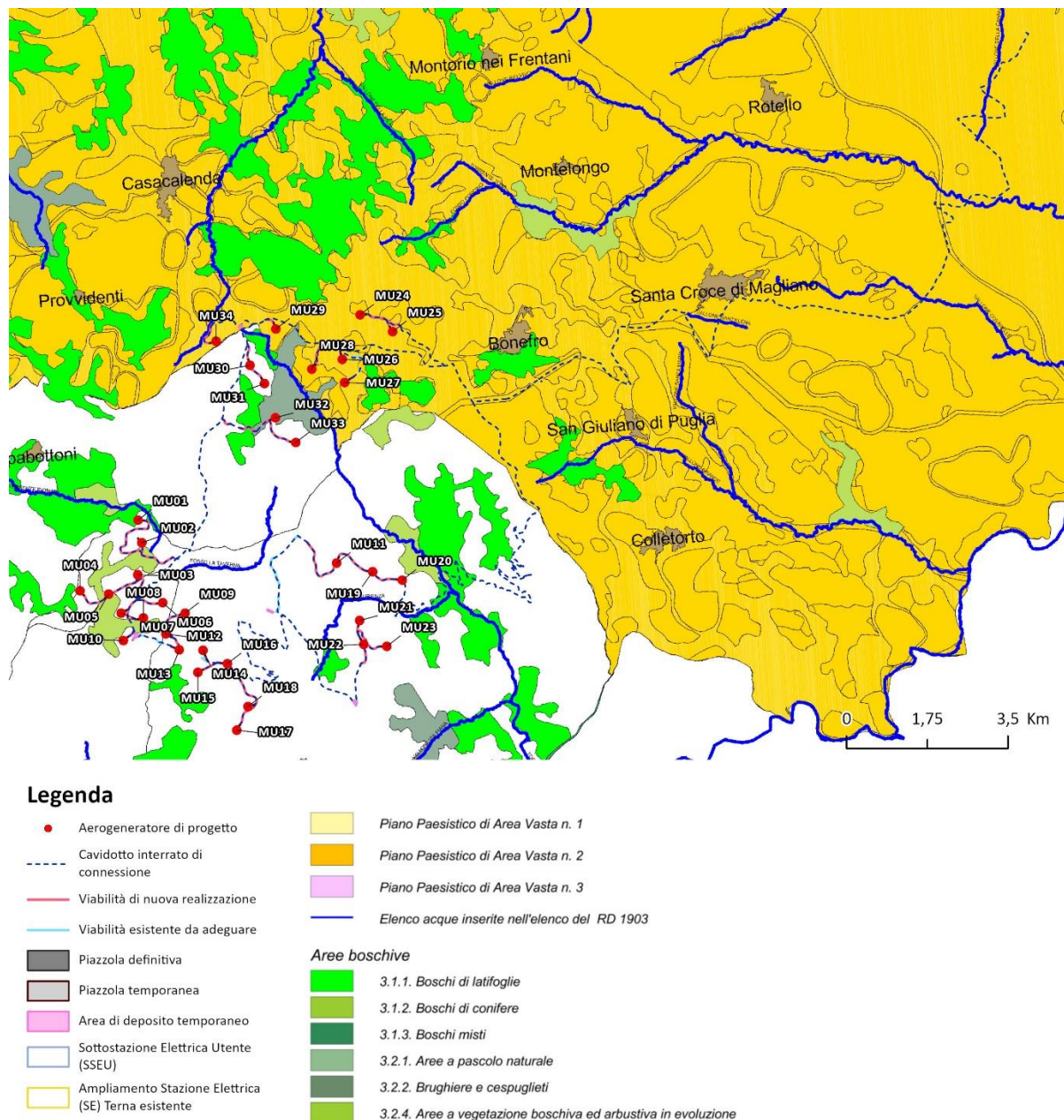


Figura 4.8: Stralcio della Tavola Piani Paesistici e aree boschive PTCP di Campobasso

Si evidenzia che le installazioni in progetto richiedono di fatto una esigua occupazione di territorio, limitata al posizionamento della turbina eolica e la relativa piazzola. Le opere chiamate di cantiere e funzionali alla realizzazione dell'aerogeneratore, sono temporanee e le aree saranno soggette al ripristino dello stato dei luoghi ante-operam. Per quanto riguarda le opere di viabilità, queste interessano interventi su tracciati stradali già esistenti e laddove si è ritenuto necessario integrare con tratti di nuova realizzazione, questi costituiscono il naturale proseguimento dell'attuale assetto stradale e comunque sempre per brevi tratti.

L'esercizio degli impianti eolici inoltre non pregiudica la qualità dei terreni o delle acque, trattandosi infatti di installazioni prive di emissioni solide, liquide o gassose.

La sovrapposizione delle opere di progetto viabilistiche e relative al percorso del cavidotto con le aree naturali, seminaturali e ad utilizzazione agro-forestale è strettamente legata alla mera rappresentazione cartografica delle stesse, in quanto si tratta di opere che insistono sulla viabilità esistente.

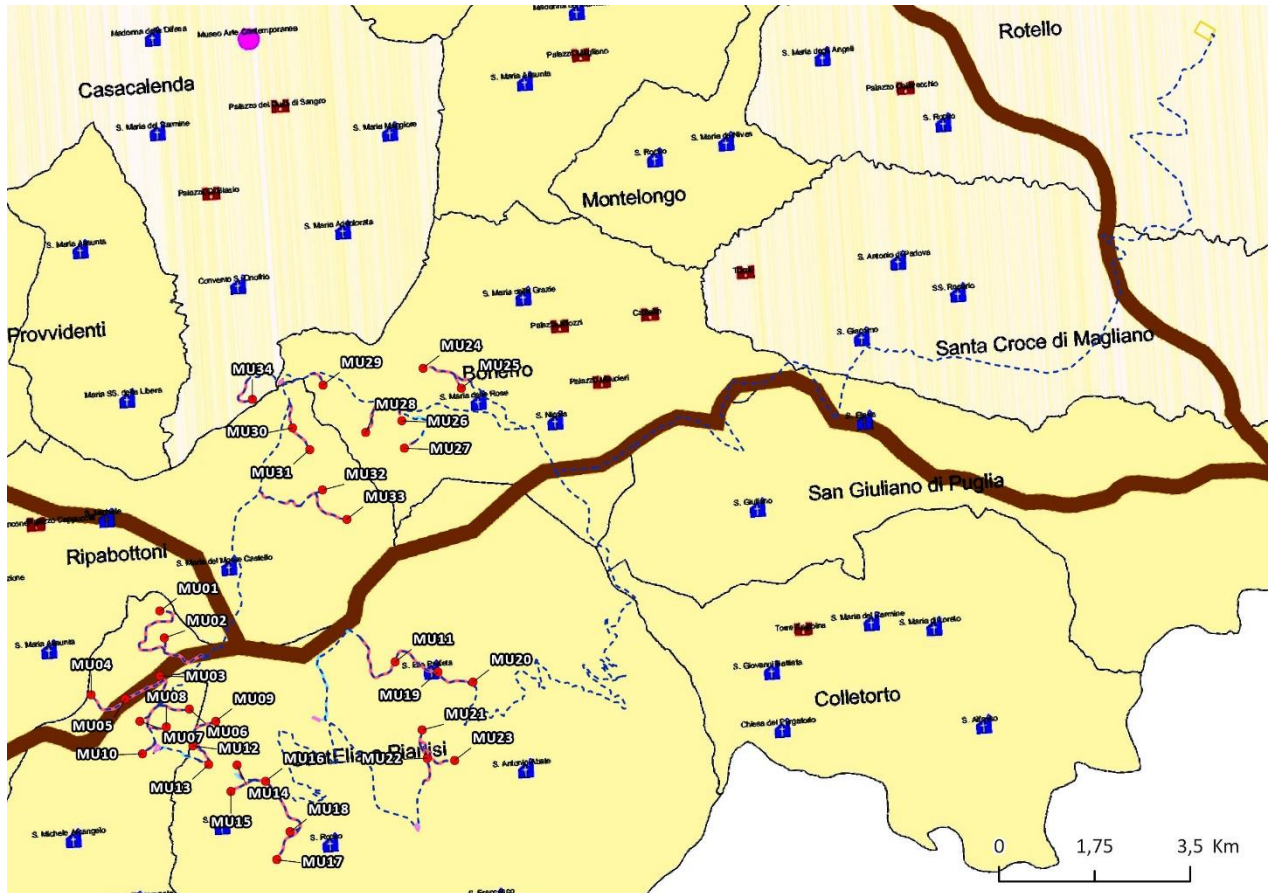


### MATRICE STORICO – CULTURALE

In tale ambito, oltre che l'individuazione delle politiche di valorizzazione dei beni nel loro insieme e nel loro interconnettere, viene anche valorizzato l'insieme dei beni storico-culturali e le opere 'costruite' dall'uomo nel corso della storia di antropizzazione dell'ambiente come sistema, ovvero come processo organico di relazioni, in cui ogni parte gioca un ruolo necessario e fondamentale di interazione con le altre. Importanza analoga assume anche l'insieme delle città storiche e delle relative infrastrutture sul territorio.

La sottostante Figura 4.9 riporta uno stralcio della Tavola A "Siti archeologici – chiese – beni architettonici – tratturi". Da tale cartografia si evince che:

- La MU18 è ubicata ad una distanza di circa 781,71 metri dalla *chiesa di S. Rocco*, bene architettonico che tuttavia non risulta mappato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali;
- La MU19 è ubicata ad una distanza di circa 133,1 metri dalla *chiesa di S. Elia Profeta*, bene architettonico che tuttavia non risulta mappato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali;
- La MU25 è ubicata ad una distanza di circa 500 metri dalla *chiesa di S. Maria delle Rose*, bene architettonico che tuttavia non risulta mappato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali;
- La MU05 e MU03 sono ubicate vicino al Tratturo Celano-Foggia;
- Una parte di cavidotto interrato di connessione attraversa il Tratturo Celano-Foggia.



**Legenda**

- |   |                     |
|---|---------------------|
| ● Aerogeneratore di progetto                          | Siti archeologici   |
| - - - Cavidotto interrato di connessione              | Chiese              |
| — Viabilità di nuova realizzazione                    | Beni architettonici |
| — Viabilità esistente da adeguare                     | ● Musei             |
| ■ Area di deposito temporaneo                         | — Tratturi          |
| □ Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)               |                     |
| □ Ampliamento Stazione Elettrica (SE) Terna esistente |                     |

Figura 4.9: Stralcio della Tavola Siti Archeologici – chiese – beni architettonici – tratturi del PTCP di Campobasso

**MATRICE INFRASTRUTTURALE**

La matrice infrastrutturale del PTCP di Campobasso risulta suddivisa in due tipologie di sistemi:

- sistema infrastrutturale delle reti degli acquedotti esterni;
- sistema infrastrutturale della mobilità.



Sistema infrastrutturale della mobilità

La viabilità della Provincia di Campobasso può riassumersi principalmente in una dorsale adriatica, due direttici trasversali vallive quali la SS FV del Biferno e la SS FV del Trigno, e la SS FV del Tappino.

Sistema infrastrutturale delle reti degli acquedotti esterni

Gli acquedotti sono stati realizzati in varie epoche per sopperire i crescenti fabbisogni idrici e successivamente sono stati interconnessi tra di loro fino a costituire un'unica struttura, ad oggi gestita dall'Ente Risorse Idriche del Molise (ERIM).

Dall'analisi della Tavola "Schema rete acquedotti ATO-Erim", di cui si riporta uno stralcio nella successiva Figura 4.10, emerge che il cavidotto interrato attraversa in due punti alcuni elementi appartenenti alla rete degli acquedotti.

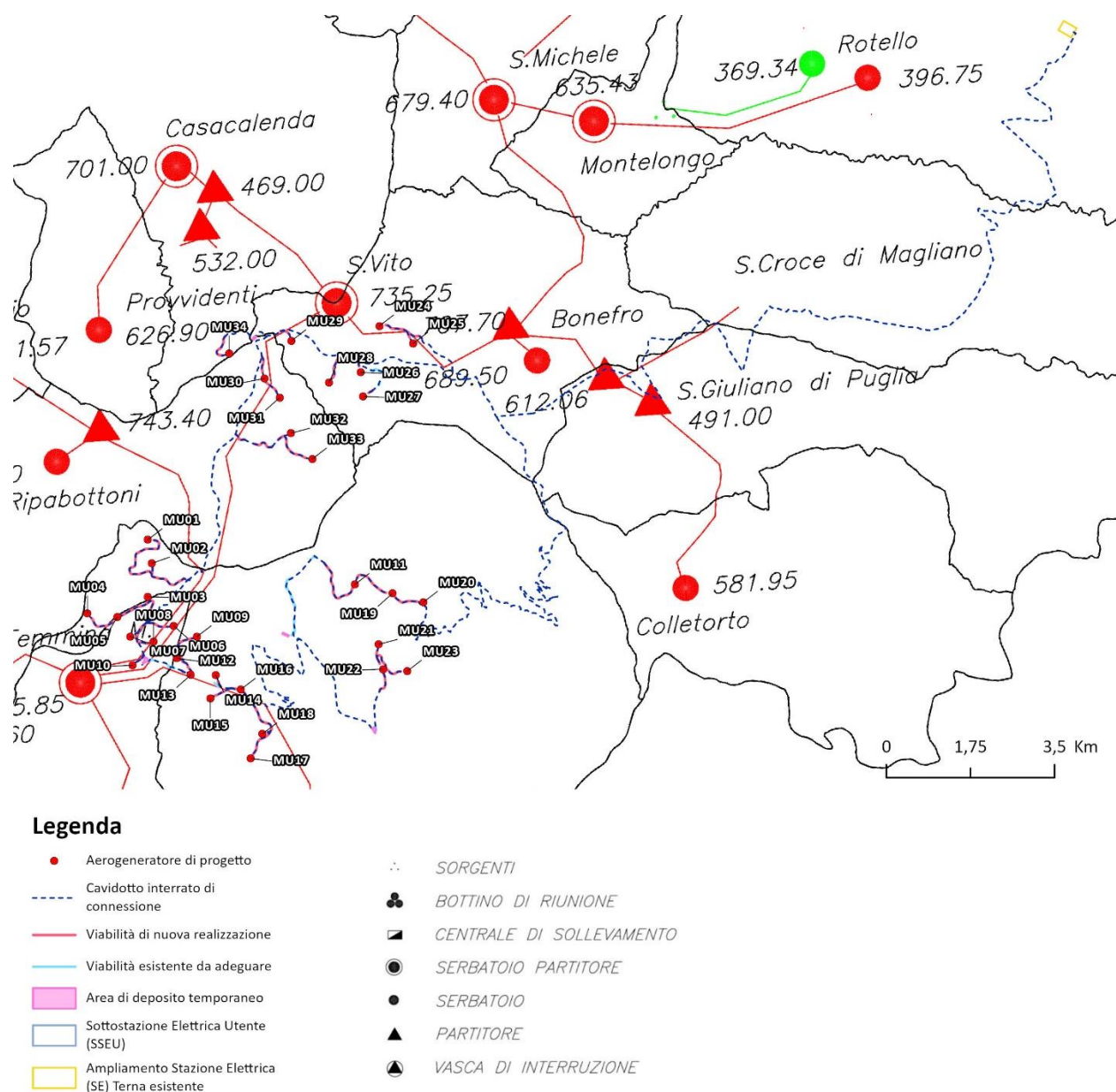


Figura 4.10: Stralcio della Tavola Schema rete acquedotti ATO-Erim del PTCP di Campobasso

## 4.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE

Verranno di seguito analizzati gli strumenti urbanistici locali dei territori comunali interessati dalla presenza delle opere di progetto (WTGs e relative aree di ingombro, viabilità di nuova realizzazione e cavidotto interrato di connessione) ovvero:

- il Piano Regolatore Generale (PRG) di Bonefro – Regione Molise dove ricadono 6 aerogeneratori (MU24, MU25, MU26, MU27, MU28, MU29) le relative aree di ingombro, parte della viabilità di nuova connessione, parte della viabilità esistente da adeguare e parte di cavidotto interrato di connessione;
- il Piano Regolatore Generale (PRG) di Casacalenda – Regione Molise dove ricade 1 aerogeneratore (MU34), la relativa area di ingombro, parte della viabilità di nuova connessione, parte della viabilità esistente da adeguare e parte di cavidotto interrato di connessione;
- il Piano di Fabbricazione (PdF) di Monacilioni – Regione Molise dove ricadono 4 aerogeneratori (MU06, MU07, MU08, MU10), le relative aree di ingombro, parte della viabilità di nuova connessione, parte della viabilità esistente da adeguare e parte di cavidotto interrato di connessione;
- il Piano di Fabbricazione (PdF) di Ripabottoni – Regione Molise dove ricadono 4 aerogeneratori (MU30, MU31, MU32, MU33), le relative aree di ingombro, parte della viabilità di nuova connessione, parte della viabilità esistente da adeguare e parte di cavidotto interrato di connessione;
- il Piano di Fabbricazione (PdF) di Sant'Elia a Pianisi – Regione Molise dove ricadono 19 aerogeneratori (MU01, MU02, MU03, MU04, MU05, MU09, MU11, MU12, MU13, MU14, MU15, MU16, MU17, MU18, MU19, MU20, MU21, MU22, MU23) le relative aree di ingombro, parte della viabilità di nuova connessione, parte della viabilità esistente da adeguare, la sottostazione elettrica utente 3, la sottostazione elettrica utente 2 e parte di cavidotto interrato di connessione;
- il Piano Regolatore Generale (PRG) di San Giuliano di Puglia – Regione Molise dove ricade la sottostazione utente 1 e parte del cavidotto interrato di connessione;
- il Piano Regolatore Generale (PRG) di Colletorto – Regione Molise dove ricade parte del cavidotto interrato di connessione;
- il Piano di Fabbricazione (PdF) di Santa Croce di Magliano – Regione Molise dove ricade parte del cavidotto interrato di connessione;
- il Piano di Fabbricazione (PdF) di Rotello – Regione Puglia dove ricade il tratto finale del cavidotto interrato di connessione e la nuova stazione elettrica.

Si fa presente che la documentazione relativa alla zonizzazione comunale e relative NTA per i seguenti comuni interessati dalle opere di progetto non sono reperibili online:

- Comune di Bonefro: allo stato attuale il Comune di Bonefro è dotato di un proprio strumento di programmazione territoriale, Piano Regolatore Generale, adottato con la deliberazione del consiglio regionale n.87 nel 20/04/1982;
- Comune di Monacillioni: dispone di un Piano di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 159 del 25/01/1979;
- Comune di Sant'Elia a Pianisi è interessato dalla Variante Generale al Piano di Fabbricazione vigente approvata con D.G.R. del 17 maggio 1985, n. 2073.
- Comune di Ripabottoni: dispone di un Piano di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 298 del 30/01/1989. Nelle planimetrie disponibili non è presente la zonizzazione dell'area in cui ricadono le opere di progetto.



- Comune di San Giuliano Puglia: dispone di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 56 del 22/02/1980. Nelle planimetrie disponibili non è presente la zonizzazione dell'area in cui ricadono le opere di progetto.
- Comune di Colletorto: dispone di un Piano di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 3238 del 29/10/1977.
- Comune di Santa Croce di Magliano: dispone di un Piano di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 5302 del 18/12/1979;
- Comune di Rotello: dispone di un Piano di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 5207 del 21/12/1978. Nelle planimetrie disponibili non è presente la zonizzazione dell'area in cui ricadono le opere di progetto.

### Comune di Casacalenda

Il Comune di Casacalenda è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera Regionale n.282 del 22/07/1986.

Come si evince dalla Figura 4.11, che riporta uno stralcio cartografico della Tavola di Zonizzazione di Piano, la MU34, parte della viabilità in progetto e parte del cavidotto di connessione ricadono in aree classificate E 1 "Agricole".

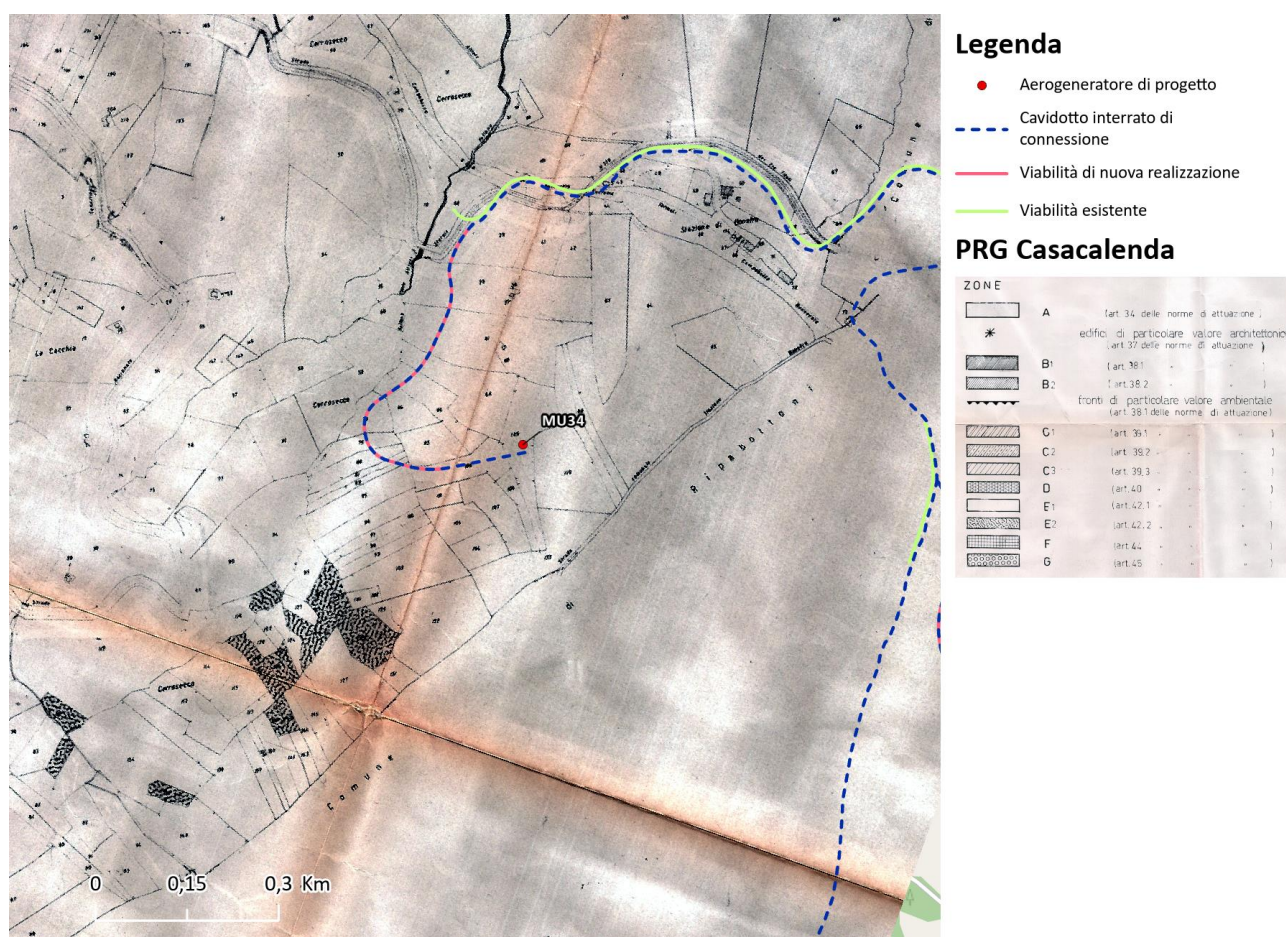


Figura 4.11: Stralcio del PRG di Casacalenda



Secondo quanto prescritto dall'art. 42 delle NTA di Piano, nelle Zone "E" il PRG si attua esclusivamente mediante intervento diretto e le attività edilizie ammesse sono:

- a) La sistemazione, la modernizzazione e l'arredamenti si stanze e vani facenti parte di fabbricati censiti al catasto rurale ed adibiti di fatto ad uso rurale, che siano ubicati in zone rurali;
- b) l'installazione, la manutenzione straordinaria ed il miglioramento di opere igienico-sanitarie e la installazione di impianti tecnologici;
- c) l'allestimento di locali per la conservazione, la vendita ed il consumo di prodotti tipici lavorati in proprio.



## 5. VINCOLISTICA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA UTENTE(SSEU) E NUOVA STAZIONE ELETTRICA TERNA (SE)

Vengono di seguito elencati e illustrati (Figura 5.1 e Figura 5.2) i vincoli analizzati:

- Aree tutelate per legge - D. Lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Aree Naturali Protette – Rete Natura 2000 – IBA – Aree conservazione biodiversità;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Vincolo Idrogeologico R.D. 30 Dicembre 1923, N. 3267;
- Altri impianti FER;
- Elettrodotti aerei AT.

Come si evince dalla successiva Figura 5.1, la Sottostazione elettrica Utente 1 380/150/30 kV (SSEU) la stessa rientra all'interno della seguente perimetrazione vincolata:

- Vincolo idrogeologico RD 3267/1923

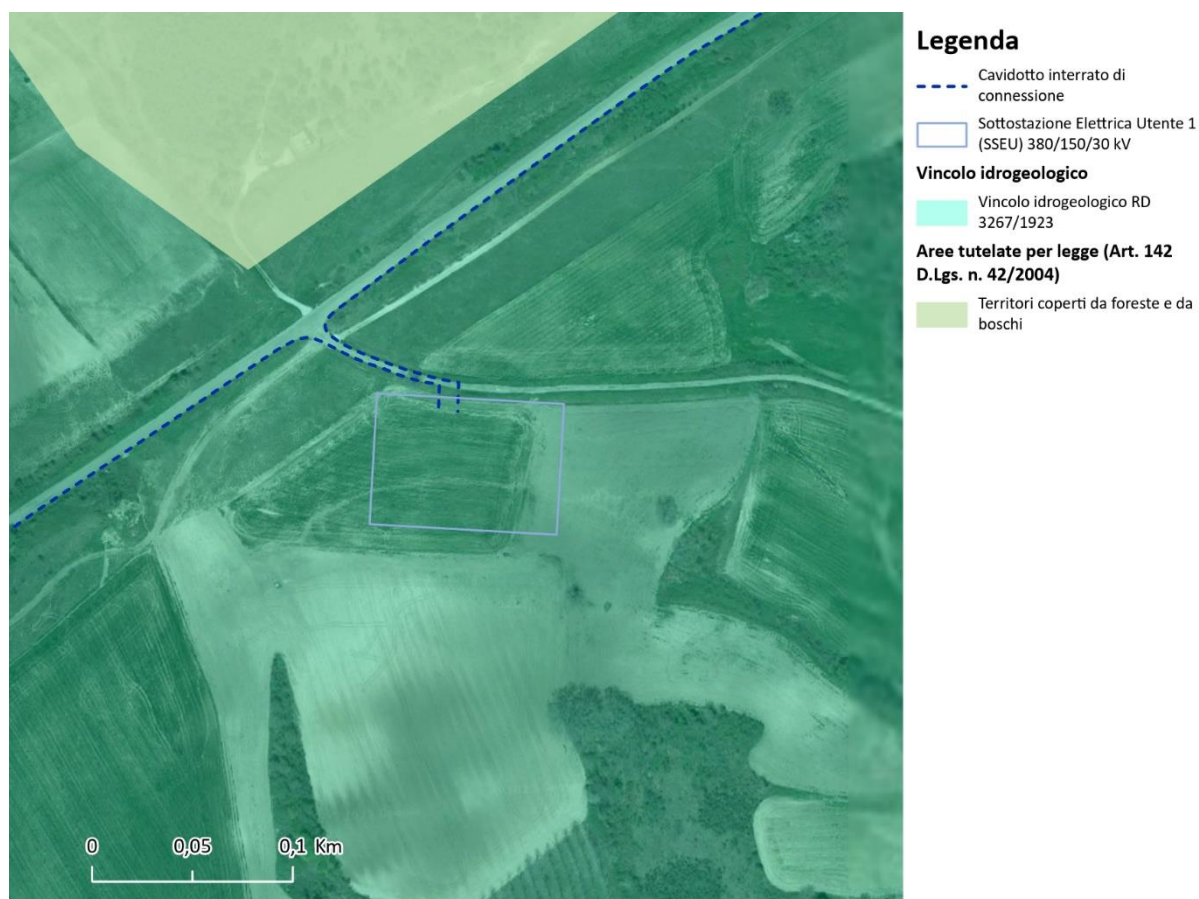


Figura 5.1: Sottostazione elettrica Utente 1 (SSEU)

Per quanto riguarda la Sottostazione elettrica Utente 2 150/30 kV (SSEU), come mostrato in Figura 5.2, la stessa rientra all'interno delle seguenti perimetrazioni vincolate:

- Vincolo idrogeologico RD 3267/1923;
- Aree fiumi 150 m- art.142, lettera c D.lgs 42/2004.

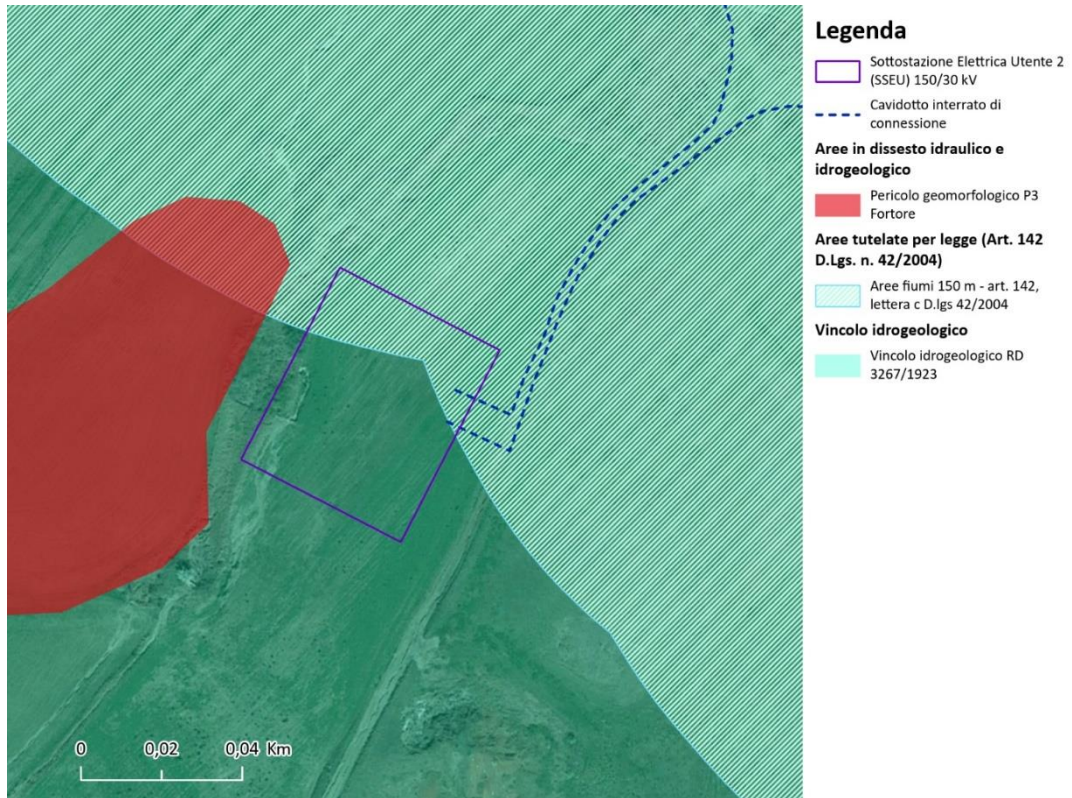


Figura 5.2: Sottostazione elettrica Utente 2

Come si evince dalla successiva Figura 5.3, la Sottostazione elettrica Utente 3 150/30 kV (SSEU) non rientra all'interno di perimetrazioni vincolate.



Figura 5.3: Sottostazione elettrica Utente 3 (SSEU)



Come si evince dalla successiva Figura 5.4, la Sottostazione elettrica Utente 3 150/30 kV (SSEU) non rientra all'interno di perimetrazioni vincolate.

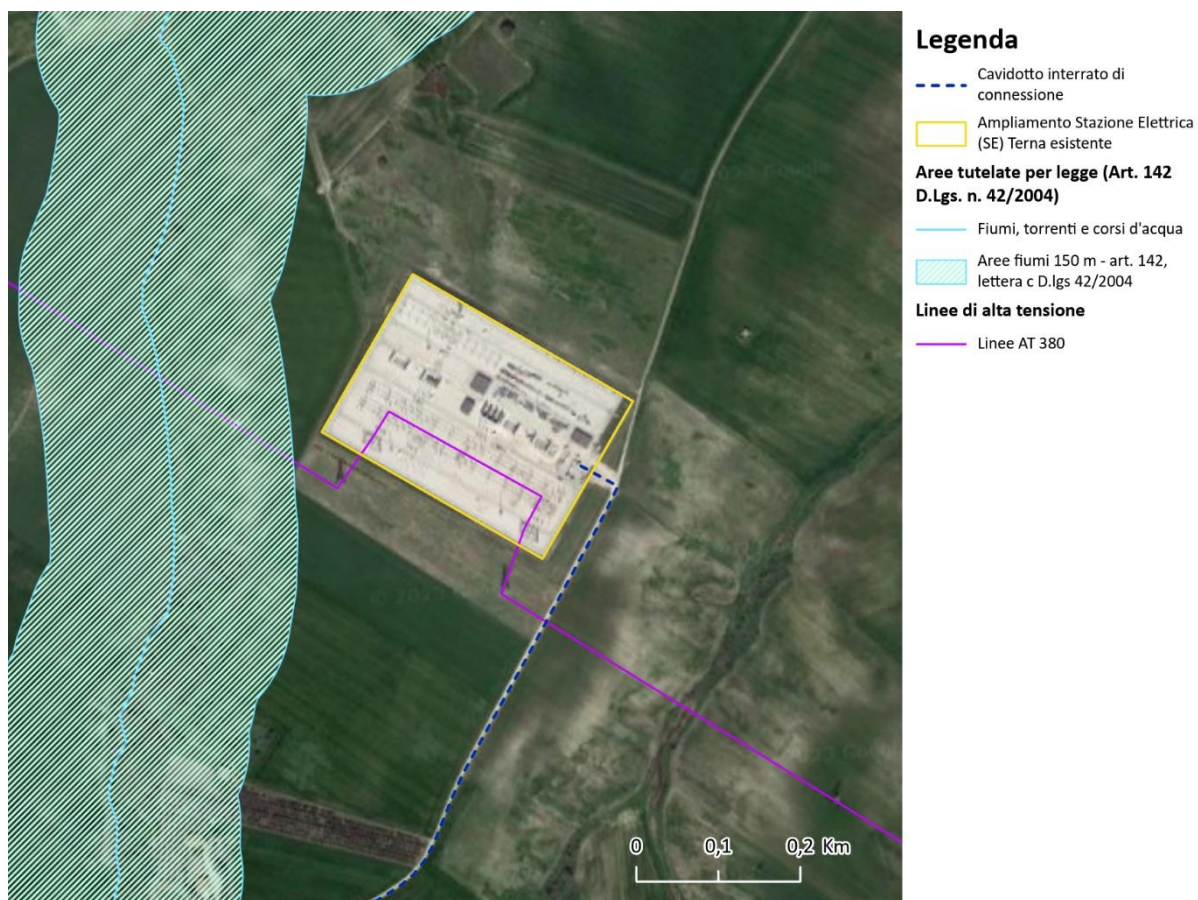


Figura 5.4: Nuova Stazione Elettrica (SE) Terna